



ITALIAN  
PORTS  
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti  
mercoledì, 11 febbraio 2026**



## Prime Pagine

11/02/2026	<b>Corriere della Sera</b>	7
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Fatto Quotidiano</b>	8
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Foglio</b>	9
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Giornale</b>	10
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Giorno</b>	11
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Manifesto</b>	12
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Mattino</b>	13
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Messaggero</b>	14
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Resto del Carlino</b>	15
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Secolo XIX</b>	16
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Sole 24 Ore</b>	17
<hr/>		
11/02/2026	<b>Il Tempo</b>	18
<hr/>		
11/02/2026	<b>Italia Oggi</b>	19
<hr/>		
11/02/2026	<b>La Nazione</b>	20
<hr/>		
11/02/2026	<b>La Stampa</b>	21
<hr/>		
11/02/2026	<b>MF</b>	22
<hr/>		

## Primo Piano

10/02/2026	<b>Agenzia stampa Mobilità</b>	<i>Agenzia Stampa Mobilità</i>	23
<hr/>			

10/02/2026	<b>Corriere Marittimo</b>		25
Il presidente di Assoporti ad Ancona in visita all'Autorità di Sistema Portuale			
10/02/2026	<b>FerPress</b>		27
AdSP Mar Adriatico Centrale: incontro tra neo presidente Assoporti Petri e presidente Garofalo			
10/02/2026	<b>Il Nautilus</b>		29
ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI			
10/02/2026	<b>PPN - Prima Pagina News</b>	VINCENZO GAROFALO	31
Breaking news infrastrutture - Assoporti, Petri incontra Adsp Adriatico centrale: focus su porti Ancona e crescita nazionale			

## Trieste

10/02/2026	<b>Telequattro</b>		32
TRIESTE   I NODI DEL PORTO, CONSALVO: «STAZIONE DI SERVOLA, INTERPORTI E GIU' I VECCHI MAGAZZINI»			
10/02/2026	<b>lDolomiti</b>	Marco Calabrese	33
"Futuro del porto di Trieste? Con i mercati orientali il Mediterraneo rischia di essere annullato", Fedriga sulla flessione dei numeri: "Serve la tratta India-Europa"			

## Venezia

10/02/2026	<b>Adriaports</b>	Riccardo Coretti	35
Mantovanelli nuovo Segretario dell'Authority di Venezia			
10/02/2026	<b>Il Nautilus</b>		37
ROBERTO MANTOVANELLI E' IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE ADSP MAS			
10/02/2026	<b>La Gazzetta Marittima</b>		39
L'Authority di Venezia ha il segretario generale: è Roberto Mantovanelli			
10/02/2026	<b>Messaggero Marittimo</b>		41
Venezia, Mantovanelli nuovo segretario generale dell'AdSp mAs			
10/02/2026	<b>Sea Reporter</b>		43
Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Roberto Mantovanelli nuovo Segretario Generale			
10/02/2026	<b>Ship 2 Shore</b>		45
Roberto Mantovanelli è il nuovo segretario generale dell'AdSP di Venezia e Chioggia			
10/02/2026	<b>Ship Mag</b>		47
Porti, parte il valzer dei segretari generali: a Venezia sbarca Mantovanelli in quota Lega			
10/02/2026	<b>Shipping Italy</b>		49
Roberto Mantovanelli nuovo segretario generale dell'Adsp di Venezia e Chioggia			
10/02/2026	<b>Veneto News</b>		51
Domani il Sistema infrastrutturale e logistico Veneto si presenta alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Presente il consigliere delegato alle Infrastrutture De Berti			
10/02/2026	<b>Venezia Today</b>		52
Roberto Mantovanelli è il nuovo segretario dell'Autorità portuale di Venezia			

## Genova, Voltri

10/02/2026	<b>Agenzia Giornalistica Opinione</b>		54
COMUNE DI GENOVA * : «IL CONSIGLIO APPROVA MOZIONI SU AREE SPORTIVE E ACCESSO ALL'ACQUA, RESPINGE ORDINE SU RIFIUTI»			

10/02/2026	<b>Ansa.it</b>		56
Diga Genova B, firmato contratto con il player che realizzerà l'opera			
10/02/2026	<b>Ansa.it</b>		57
Royal Museums Greenwich e MuMA Genova, dialogo per collaborazioni Genova-Londra			
10/02/2026	<b>BizJournal Liguria</b>		58
Nuova Diga Foranea, firmato il contratto per la realizzazione della fase B			
10/02/2026	<b>BizJournal Liguria</b>		59
Delegazione Royal Museums Greenwich a Genova incontra i vertici Mu.Ma: possibilità di collaborazione			
10/02/2026	<b>Genova24</b>	<i>Fabio Canessa</i>	61
Disagi sul nodo di San Benigno, Autostrade: In estate aperta la nuova rampa del ponte Elicoidale			
10/02/2026	<b>La Voce di Genova</b>	<i>Elena Romanato</i>	63
Risarcimenti del ponte Morandi, il PD chiede chiarimenti sulla gestione dei fondi per Genova: 47,8 milioni ci sono, ma la Regione dice no			
10/02/2026	<b>La Voce di Genova</b>		65
Moving walkway, arriva il sì del Consiglio comunale: pressing sul Governo per non rinunciare all'opera dopo il definanziamento			
10/02/2026	<b>Rai News</b>		67
Diga Genova B, firmato contratto con il player che realizzerà l'opera			
10/02/2026	<b>Shipping Italy</b>		68
Sbarco eccezionale nel porto di Genova al cantiere San Giorgio del Porto (FOTO)			
10/02/2026	<b>TeleNord</b>		69
Il tapis roulant strategico per Genova: il Consiglio Comunale chiede al governo la conferma dei fondi			
10/02/2026	<b>transportonline.com</b>	<i>Transportonline</i>	71
Treni merci nei porti: Genova -14%, in calo La Spezia			

## La Spezia

10/02/2026	<b>transportonline.com</b>	<i>Transportonline</i>	73
Treni merci nei porti: Genova -14%, in calo La Spezia			

## Ravenna

11/02/2026	<b>La Gazzetta Marittima</b>		75
Ravenna, agroalimentari e petrolio trainano le percentuali in crescita anche a gennaio			
10/02/2026	<b>RavennaNotizie.it</b>		76
Scuola e Porto di Ravenna. Sapir e TCR aprono le porte agli studenti dell'Istituto Baracca di Forlì			

## Livorno

10/02/2026	<b>La Gazzetta Marittima</b>		77
Maxi-commessa di siluri per la Wass di Livorno: dopo gli indiani, ora i sauditi			
10/02/2026	<b>Messaggero Marittimo</b>		79
Porto di Livorno, aula a cielo aperto per Procida			

10/02/2026	<b>Shipping Italy</b>	81
Su una nave di Grendi il trasporto da Cagliari a Livorno di una colonna da 45 tonnellate		
<hr/>		

## Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

10/02/2026	<b>CivOnline</b>	82
Porto e città, Confcommercio incontra Latrofa: «Trasformare le crociere in valore diffuso»		
<hr/>		

10/02/2026	<b>La Provincia di Civitavecchia</b>	83
Porto e città, Confcommercio incontra Latrofa: «Trasformare le crociere in valore diffuso»		
<hr/>		

## Salerno

10/02/2026	<b>Shipping Italy</b>	84
L'Art interviene anche a Salerno su una richiesta di concessione di 4 anni		
<hr/>		

10/02/2026	<b>Salernonotizie.it</b>	85
Porto turistico Salerno, aree pubbliche trasformate in parcheggi privati		
<hr/>		

## Olbia Golfo Aranci

10/02/2026	<b>Analisi Difesa</b>	86
Weekly Threats: DDoS e ransomware in Italia, attività supply chain, nuove offensive russe		
<hr/>		

## Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

10/02/2026	<b>quotidianodisicilia.it</b>	88
Riposto, dopo il ciclone Harry si guarda all'apertura del primo bacino del porto dissequestrato nel 2024		
<hr/>		

10/02/2026	<b>TempoStretto</b>	90
Zona Falcata, ecco la gara per il restauro dell'ex casa del farista		
<hr/>		

## Palermo, Termini Imerese

10/02/2026	<b>Lora</b>	91
Turismo: Sicilia Occidentale alla BIT 2026, tra cultura, tradizioni e sostenibilità		
<hr/>		

## Focus

10/02/2026	<b>Il Nautilus</b>	93
Gli USA sequestrano nell'Oceano Indiano la petroliera Aquila II della flotta ombra		
<hr/>		

10/02/2026	<b>Informare</b>	95
<hr/>		
10/02/2026	<b>Informare</b>	96
<hr/>		
10/02/2026	<b>Informazioni Marittime</b>	97
<hr/>		
10/02/2026	<b>La Gazzetta Marittima</b>	98
<hr/>		
10/02/2026	<b>Lidentita</b>	99
<hr/>		
10/02/2026	<b>Sea Reporter</b>	101
<hr/>		
10/02/2026	<b>Shipping Italy</b>	102
<hr/>		

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 638281  
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**La top model**  
Sanremo, Irina Shayk  
al posto di Pucci  
di **Renato Franco**  
a pagina 18

**Elio**  
«Abbattere San Siro  
è una scelta infelice»  
di **Matteo Crucci**  
a pagina 25



## Macron vuole gli eurobond, no di Merz. Documento Italia-Germania-Belgio su competitività e industria. Domani il vertice

# Debito Ue, tensione Parigi-Berlino

Oggi il voto sugli aiuti all'Ucraina: il governo ha posto la fiducia. La sfida dei vannacciani alla Lega

**IL RUOLO DEI SINDACATI**  
Perché i rider non sono solo un problema giudiziario

### LA GRANDE OCCASIONE

di **Roberto Gressi**

**L'**Occidente, con l'Europa in prima fila, ha ancora l'occasione, drammatica e formidabile, di chiudere la partita con la legge del più forte, che ha dominato gran parte del Novecento. Imporre una pace giusta in Ucraina, dopo quattro anni di guerra. Sulla strada della fine del conflitto c'è la protervia criminale di Vladimir Putin. Morti, gelo e distruzione. Ma c'è anche il realismo morale di Donald Trump, che al suo esordio voleva la resa di Volodymyr Zelensky.

Una morsa che non è bastata a chiudere la partita, riducendola a un rischio tra le due grandi potenze. Il percorso che l'Europa ha seguito è stato tutt'altro che privo di contraddizioni, ma alla fine la convinzione che non si dovesse cedere prevale, e ora la ricerca di una via di pace che non schiacci l'Ucraina è largamente condivisa. La stessa intesa tra il cancelliere tedesco Friedrich Merz e il presidente del Consiglio Giorgia Meloni, soprattutto se saprà coinvolgere e non escludere la Francia, potrà rafforzare il ruolo internazionale del continente, superando l'imbuto dell'unanimità del Ventisette, idea già prospettata da Mario Draghi, per prendere decisioni con almeno nove Stati membri.

continua a pagina 26

di **Francesca Basso Paola Di Caro Stefano Montefiori e Giuseppe Sarcina**

**I**l debito dell'Unione europea divide Germania e Francia. Il presidente Macron spinge per gli eurobond ma incontra il no del cancelliere Merz. Intanto, alla vigilia del vertice dell'Unione, nasce un asse tra Italia, Germania e Belgio su industria e competitività. Oggi il Parlamento italiano si esprime sugli aiuti per sostenere l'Ucraina. Il governo ha deciso di porre la fiducia. I vannacciani sfidano la Lega.

da pagina 2 a pagina 9

**L. Cremonesi M. Cremonesi, Galluzzo Meli, Valentino**



**SVELATI GLI OMISSIS, C'È ANCHE UN ITALIANO**

### Il sultano, il fondatore di Victoria's Secret Epstein: i nomi coperti

di **Fubini e Mazza** alle pagine 10 e 11

**MILANO, IL FALLIMENTO DI BIOERA SPA**

### Santanchè indagata per un'altra bancarotta La difesa: «Estranea»

di **Luigi Ferrarella** a pagina 18

di **Dario Di Vico**

**N**egli anni '90 per indicare il paradigma del lavoro povero si usava l'espressione *mcjob* ovvero la condizione dei dipendenti del colosso americano della ristorazione veloce McDonald's. Bassi salari, scarsa qualificazione, bassa rotazione e illimitate prospettive di crescita. Oggi per compiere la stessa operazione si fa riferimento ai rider impegnati nella consegna del cibo da parte delle grandi piattaforme come Glovo e Deliveroo. Di tempo ne è passato tanto, però pochi mesi fa il caso vuole che proprio la McDonald's Italia abbia firmato ben due accordi integrativi con i sindacati di categoria.

continua a pagina 12

### I Giochi Trionfo nello short track. Constantini-Mosaner bronzo nel curling



Gli azzurri Pietro Sighel, Elisa Confortola, Luca Spechenhauser, Arianna Fontana, Chiara Betti e Thomas Nadalini esultano dopo aver vinto l'oro

### Fontana lancia la staffetta, l'Italia è ancora d'oro

**Battistini, Bonarrigo, Piccardi, Santucci, Sparisci e Vanetti**

**S**econdo oro per l'Italia all'Olimpiade. Lo conquista la staffetta mista nello short track. La squadra azzurra trascinata dall'eterna Arianna Fontana, alla dodicesima medaglia ai Giochi. Bronzo nel curling con Stefania Constantini e Amos Mosaner.

da pagina 38 a pagina 43

### Napoli Sospesi due chirurghi Cuore inutilizzabile Ma lo trapiantano a un bimbo di 2 anni

di **Dario Sautto**

**N**onostante il cuore fosse stato «bruciato» per l'utilizzo di ghiaccio secco durante il trasporto, dopo l'espianto a Bolzano, il bimbo di due anni ricoverato a Napoli è stato sottoposto al trapianto. Sospesi due chirurghi.

a pagina 22

### L'autopsia «Morta per la caduta» Il dramma di Zoe Era viva quando lui l'ha spinta nel canale

di **Massimo Massenzio**

**Z**oe Trincherò era viva quando è stata gettata nel canale ed è morta per i traumi causati dalla caduta. L'autopsia ha stabilito che per la 17enne uccisa a Nizza Monferrato è stato fatale il volo da tre metri.

a pagina 20

### IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

### Ultima fermata

**F**orse siamo talmente arrabbiati con il mondo che non lo vediamo più. Gli passiamo accanto, sopra, sotto, ma niente: non lo vediamo. A Vicenza c'è questo ragazzino con qualche fragilità speciale che all'uscita da scuola sale sull'autobus, infila la mano in tasca per prendere l'abbonamento e non lo trova. In realtà lo ha messo in un'altra tasca, ma lì per lì non se ne accorge. Si sente in difetto e, anziché acquattarsi vicino alle porte come fanno i passeggeri abusivi, si reca dal conducente per segnalargli il problema. Ma chi è che cosa vede quel conducente? Un ragazzino perbene in difficoltà, che gli sta spontaneamente confessando di non avere con sé il titolo di viaggio, e al quale eventualmente comminare una multa come da regolamento?

No, il conducente vede un disagio, una ragna, una potenziale increspatura nel tranquillo incedere della sua giornata. Così alla fermata successiva fa scendere l'increspatura. Non importa che si tratti di un adolescente disabile, né che la fuori abbia cominciato a piovere. Non importa nemmeno che da qualche parte della sua memoria galleggerà pure il ricordo di quanto successo pochi giorni prima in Cadore, dove un collega ha fatto scendere sotto la neve un minorenne sprovvisto di biglietto olimpico a tariffa quadruplicata. Il conducente richiude le porte e riparte, lasciando il ragazzino da solo per strada. Senza neanche rendersi conto che non era un problema, ma un essere umano. E questo sì che è un problema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER SENTIRSI MENO IN ANSIA E PIÙ LEGGERI.**

**LAILA**  
80 mg capsule molli  
olio essenziale di lavanda

UNA CAPSULA AL GIORNO

Laila farmaco di origine vegetale per il sollievo dei sintomi dell'ansia lieve a base di olio essenziale di *Lavandula angustifolia* Miller.

LAILA è un medicinale di origine vegetale a base di Olio Essenziale di Lavanda. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Autorizzazione del 16/10/2025.

60211  
Pubb. Italiana Sped. in A.P. - DL 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c.1, D.D. Milano  
0771120-4630308





**Il sociologo Sciarrone parla di 'ndrangheta in una scuola del Ponente. E Scajola (sindaco di Imperia) minaccia di querelarlo. Sono le note cosche a sua insaputa**



Mercoledì 11 febbraio 2026 - Anno 18 - n° 41  
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma  
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230

€ 2,00 - Annetti: € 3,00 - € 15 con il libro Terché NC?  
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)  
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

**TUTTI CONTRO 'REPORT'**

**Rai, opposizioni e Florida: "Rossi parli in Vigilanza"**

DE CAROLIS E PROIETTI A PAG. 7

**UN'ALTRA BANCAROTTA**

**Bis di Santanchè: è indagata pure per il crac Bioera**



MILOSA A PAG. 8

**PARLAMENTARI IN TOUR**

**Marattin&C, gita in Israele pagata dalla lobby Elnet**

MANTOVANI A PAG. 14

**I REPERTI DI FAMIGLIA**

**Agnelli: il mistero di Isis, statua egizia a rischio confisca**

BOFFANO E BONACCORSI A PAG. 9

**RINVIATA A GIUDIZIO**

**Sms di Vanzina nel caso di Boccia e Sangiuliano**

**Vincenzo Bisbiglia**

Nel cinapanettonne politico della vicenda (ormai divenuta giudiziaria) tra Genaro Sangiuliano e Maria Rosaria Boccia, non poteva mancare, suo malgrado, il re della commedia all'italiana: Enrico Vanzina. Il nome del regista romano (estraneo all'inchiesta) compare nelle 926 pagine dell'informativa dei carabinieri del Nucleo investigativo di Roma.  
SEGLUE A PAG. 7



**Mannelli**

**io so' Giorgia**  
nun ce semo capiti me dovete adora... ve possino ammazza



**TRUMP INCASSA 2 VOLTE** I dati raccolti dal Kiel Institute

**Ucraina: senza Usa, paga l'Ue Meloni: viaggio a Kiev in forse**

Al quarto anno di conflitto, l'Europa pensa di applicare all'Ucraina, una volta nell'Unione, una sorta di articolo 5 della Nato: una risposta pressoché automatica in caso di altri attacchi



CARDI E GROSSI A PAG. 2-3

**Marina va al mercato**

Marco Travaglio

Voglio raccontare una storia a Marina B., che in un paginone del Corriere annuncia il suo Sì alla separazione delle carriere perché tiene tanto alla "vera terzietà" dei giudici contro "magistrati ideologizzati" e la "giustizia condizionata da un vergognoso mercato di nomine". C'era una volta un giudice della Corte d'appello civile di Roma, Vittorio Metta, intimo di Cesare Previti, amico e avvocato di Silvio B., che in due mesi (novembre 1990-gennaio '91) scrisse due sentenze miliardarie: la prima condannò la banca pubblica Imi, cioè lo Stato, a versare 1.000 miliardi di lire al petroliere andreettiano Nino Rovelli; la seconda annullò il lodo Mondadori e sfiorò il colosso editoriale a De Benedetti per consegnarlo a B. Rovelli e B. avevano la fortuna di disporre di tre avvocati - Previti, Attilio Pacifico e Giovanni Acampora - che tenevano a libro paga Metta e altri giudici: le sentenze di Metta le compravano e le scrivevano pure. Di quella su Imi-Sir, decisa dopo che Metta aveva iniziato a versare in contanti 270 milioni sul suo conto, furono trovate alcune minute scritte a mano con grafia diversa da quella del giudice, che si era limitato a copiarle. Di quella su Mondadori i suoi legali esibirono con un clamoroso autogol una copia diversa dall'originale. E si scoprì che era stata depositata il 15.1.91, il giorno dopo la decisione in camera di consiglio: 168 pagine manoscritte in meno di 24 ore, un record mondiale (Metta impiegava 2-3 mesi anche per verdetti molto più brevi). Un mese dopo, il 14.2, dalle casse di All Iberian (cassaforte estera dei fondi neri Fininvest), partì un bonifico di 3.036 miliardi al conto svizzero Mercier di Previti. Che il 26.2 girò 1,5 miliardi al conto Careliza Trade di Acampora. Che il 15 e il 17.10 prelevò 425 milioni a Previti, il quale li dirottò in due tranche (11 e 16.10) sul conto Pavonella di Pacifico. Che il 15 e il 17.10 prelevò 400 milioni in contanti e li recapitò a Metta. Che si comprò una Bmw, acquistò e ristrutturò un appartamento per la figlia Sabrina, poi gettò la toga e divenne avvocato. Indovinate un po' dove? Nello studio Previti.

Tre anni dopo, Previti divenne senatore e ministro della Difesa del governo B. (che lo voleva alla Giustizia, ma Scalfaro disse no). Poi fu condannato definitivamente a 7 anni e 6 mesi per le due corruzioni giudiziarie con Metta, Acampora, Pacifico e gli eredi Rovelli. La Fininvest dovette risarcire De Benedetti con 540 milioni di euro e il giudice che la condannò in primo grado, Raimondo Mesiano, fu licenziato da Canale 5 per i suoi calzini turchesi. Ora la presidente di Mondadori, cioè della refurtiva, parla temerariamente di "mercato vergognoso" e vuol separare i giudici dai pm per renderli "terzi". Ma basta separarli dai conti svizzeri di famiglia.

**NICOLA GRATTERI** IL PROCURATORE DI NAPOLI AL FORUM DEL "FATTO"

**"Col Sì la giustizia sarà solo per ricchi e potenti"**



**1 PM "AVVOCATI DELL'ACCUSA" "SOLO CHI HA GRANDI MEZZI POTRÀ DIFENDERSI"** **GIOVEDÌ TUTTI A CASA PER LA CAMPAGNA** La Camera part-time: fino al voto lavorerà due giorni e mezzo ogni 7

A PAG. 4-5

MARRA E SALVINI A PAG. 6

**IL MISTERO SUL LEADER**

**Epstein: il politico "omissato" e i due mediatori di Oslo**



FESTA E PROVENZANI A PAG. 15

**LE NOSTRE FIRME**

- Fini Cancellare il Greco è sacrilegio a pag. 11
- Ranieri Attrazione Epstein-Chomsky a pag. 17
- Gentili Vannacci e Lega al contrario a pag. 11
- Robecchi Nuovi schiavi in bicicletta a pag. 11
- De Magistris Come attuare la Carta a pag. 16
- Bonaga Le parole della Demopazzia a pag. 20

**LA SERIE PORTOBELLO**

**"Nel mio Tortora, incubi e invidie: il voto non c'entra"**

PONTIGGIA A PAG. 18



**La cattiveria**

**Benedetta Tobagi: "Con questa riforma non avremmo saputo nulla di stragi e P2". Nordio: "Ma è quello il punto!"**

LA PALESTRA/NICOLA RAMPONI





ANNO XXXI NUMERO 35

DIRETTORE CLAUDIO CERASIA

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 48

La filastrocca senza senso del No alle riforme come difesa della democrazia. Al quinto referendum non ci resta che il costituzionalista solo al comando

Il referendum costituzionale confermativo del 2001 diede molti suoi poteri controversi alle regioni e fu promosso dal centrosinistra sotto la guida di Giuliano Amato; quello del 2020, che ridusse il numero dei parlamenti su indicazioni dei grillini, confermò una riforma costituzionale approvata da due maggioranze contrapposte, prima quella del Conte I (grillini e Lega) e poi quella del Conte II (Conte più centrosinistra); gli altri due referendum costituzionali, uno del 2006 e l'altro del 2016, uno su proposta riformatrice del centrodestra di impronta berlusconiana e l'altro del centrosinistra a firma renziana, furono invece respinti da una coalizione del No. Nel 2006 il centrodestra berlusconiano aveva proposto in effetti l'approvazione di una innovazione costituzionale che cambiava la forma di governo, con il cosiddetto "modello Westminster".

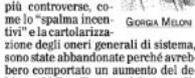
Un'innovazione costituzionale di questa natura, questa volta dai comunisti a Berlusconi, si pronunciò per il No e si affermò: gli argomenti erano gli stessi del 2006, il rifiuto dell'uomo solo al comando, la difesa della democrazia dall'assalto autoritario. Ora, visto su questo che hanno niente a che vedere con il governo, la forma di governo di stato, modello Westminster e bicameralismo paritario; si vota una riforma costituzionale che separa le carriere dei giudici e crea organi corrispondenti di autogoverno. Gli argomenti dei sostenitori del No, che desiderano respingere la riforma, sono di nuovo la difesa della democrazia, la tutela dall'uomo o in questo caso dalla donna sola al comando. Non cambiano una virgola, dicono che

il contenuto della legge sulla magistratura non conta, conta mobilitarsi per fermare la voglia di dittatura. La cosa è incongrua, illogica, sembra un nonsense alla Lewis Carroll. Uno vorrebbe pensare che esiste un establishment compatto a difesa della Costituzione, che i suoi argomenti sono commisurati a questa funzione storica di difesa democratica. Invece è solo una filastrocca senza senso. Quando ci fu davvero una richiesta di pieni poteri, finita con un tuffo al Paepete, e un uomo solo in mezzo al mare al comando di un pattino, le cose furono sistematiche non dai costituzionalisti ma dai parlamentari di centrosinistra benedetti che organizzarono il Conte I e risolsero la questione in modo brillante. Con questo quinto referendum non ci resta che il costituzionalista solo al comando.

Verso il "disaccoppiamento" Così il governo trova tre miliardi per il decreto Energia. Anticipazioni

Sostegni alle famiglie in difficoltà e alle imprese. Sbracciatrici in campo e trivellazioni agevolate nell'Adriatico

Punti forti e punti deboli Roma. Dopo mesi di tiramolla, il decreto energia sembra prendere forma. Secondo indiscrezioni raccolte ieri dal Foglio, il decreto, che non sarà oggi in Consiglio dei ministri ma ci sarà la prossima settimana, dovrebbe abbassare le bollette dell'energia elettrica e del gas per circa 2,5 miliardi di euro, in parte a favore dell'intera platea dei consumatori, in parte a vantaggio di Pmi e famiglie a basso reddito. Le misure più controverse, come lo "spalma incoerenti" e la cartolarizzazione degli oneri generali di sistema, sono state abbandonate perché avrebbero comportato un aumento del debito pubblico. Il perno dei provvedimenti è invece la riduzione del costo del gas utilizzato per la generazione di energia elettrica, in modo tale da abbattere il prezzo di quest'ultima più che proporzionalmente facendo leva sul viterupato sistema del prezzo marginale. In particolare, si prevede un rialzo dei prezzi del gas, in modo da intervenire. Il primo riguarda la sterilizzazione del rigeneratore tra il Tfr (indice di riferimento per il gas scambiato a livello europeo) e il Pw (il prezzo sulla Borsa italiana). Tale delta, che in teoria dovrebbe riflettere i costi di trasporto dall'hub di Amsterdam al nostro paese, si aggira normalmente attorno ai 5 euro/MWh, ma ha avuto nelle scorse settimane picchi superiori ai 15 euro tra i 10 e i 20 per cento delle attuali quotazioni del gas. Oltre a questo, si starebbe ragionando sullo spostamento sulla bolletta elettrica di alcuni oneri gravanti sul gas acquistato dai produttori termoelettrici. Tali misure richiedono un modesto finanziamento a piè di lista, che il governo sembrerebbe voler coprire con una parte del gettito della vendita di circa due miliardi di metri cubi di gas attualmente nelle disponibilità di Snam e Gas (la parte restante andrebbe a favore delle Pmi) e, forse, alcune risorse derivanti dalle quote di CO2. L'operazione è ingegnosa ma non priva di rischi. Da un lato, non è scontata la compatibilità con le regole europee; al momento non ci sono notizie sulle eventuali interlocuzioni con Bruxelles. Dall'altro, potrebbero ridurre l'incentivo a importare gas nelle fasi di tensione sui mercati. Sotto questo profilo, viene in soccorso un altro articolo del decreto, che dovrebbe rafforzare la "gas release". Tale meccanismo prevede il rilascio di permessi per lo sfruttamento delle riserve nazionali (prevalentemente nell'Adriatico) purché i volumi aggiuntivi siano ceduti, a prezzi calmierati, alle imprese energivore. (Stagnone segue a pagina quattro)



Giorgia Meloni

Cercasi vero antifascismo su Kyiv

Meloni testa Salvini e Vannacci (che in Toscana fa già asse con Avs). Le porte girivoli del generale

Roma. Le avete viste tutte. Non tutte. Ci sono affinità elettive giallo-nerose. M5s-Avs-Vannacci, le onde radio Future nazionale. A ora di pranzo poi nascerà la *Adelantana* con la poe che gli anti Kyiv, la triplice alleanza M5s-Avs e Vannacci, i deputati Zio-Lo-Sasso-Pozzolo. Questi vannacciani hanno capito il gioco. Si tengono la porta aperta con Meloni, insolentiscono Salvini, Ziello, la mente dei tre, sentite cosa pensa della Lega: "Molto presto finirà come il Tfr". Cosa volete oggi? Risponde Ziello: "Potremmo votare la fiducia in un punto a favore di una destra che sogna ancora di essere a lungo di governo. Nella retorica dell'antifascismo un tanto al chilo c'è un elemento interessante che viene spesso nascosto e che verrà illuminato nella giornata di oggi quando la maggioranza di governo porterà in Aula il decreto di sostegno all'Ucraina. La sinistra antifascista, che vede il fascismo ovunque, lo vede anche nelle piazze popolate dai manifestanti di sinistra, tra i quali quindi si nascondono i violenti lì si definisce sempre complici della destra autoritaria che usa i violenti per giustificare derive autoritarie, tutto organizzato ovviamente, anche i poliziotti picchiati; la sinistra antifascista, si diceva, che vede fascismo ovunque, da molti mesi a questa parte diventa molto timida quando si tratta di combattere una delle ideologie del presente più vicine al fascismo del passato, ovvero il putinismo. E così, mentre la sinistra antifascista accusa la destra di essere fascista in quanto vannacciana, orbaniana, trumpiana, ogni volta che ci si ritrova a parlare di Ucraina si scopre che il giochino su Vannacci costruito nel campo largo diventa come un boomerang, quando si parla di Ucraina, la destra di governo anche oggi, oggi che si voterà tra le altre cose anche per invitare ancora una volta all'Ucraina, dimostra che sulla difesa di un popolo eroico che si comporta con Putin come facevano i partigiani con Hitler e Mussolini non cederà alla propaganda vannacciana". (Segue a pagina quattro)

Vannacci a sinistra

Anche 5s e Avs presentano oggi per lo stop delle armi a Kyiv. Guerin (Pd): "Così fanno un favore alla destra"

Roma. "Il sostegno all'Ucraina è vitale per arrivare a una pace che non sia accettata ingiustamente pretese russe. Il centrodestra ha messo la fiducia in un punto a favore di una destra che sogna ancora di essere a lungo di governo. Nella retorica dell'antifascismo un tanto al chilo c'è un elemento interessante che viene spesso nascosto e che verrà illuminato nella giornata di oggi quando la maggioranza di governo porterà in Aula il decreto di sostegno all'Ucraina. La sinistra antifascista, che vede il fascismo ovunque, lo vede anche nelle piazze popolate dai manifestanti di sinistra, tra i quali quindi si nascondono i violenti lì si definisce sempre complici della destra autoritaria che usa i violenti per giustificare derive autoritarie, tutto organizzato ovviamente, anche i poliziotti picchiati; la sinistra antifascista, si diceva, che vede fascismo ovunque, da molti mesi a questa parte diventa molto timida quando si tratta di combattere una delle ideologie del presente più vicine al fascismo del passato, ovvero il putinismo. E così, mentre la sinistra antifascista accusa la destra di essere fascista in quanto vannacciana, orbaniana, trumpiana, ogni volta che ci si ritrova a parlare di Ucraina si scopre che il giochino su Vannacci costruito nel campo largo diventa come un boomerang, quando si parla di Ucraina, la destra di governo anche oggi, oggi che si voterà tra le altre cose anche per invitare ancora una volta all'Ucraina, dimostra che sulla difesa di un popolo eroico che si comporta con Putin come facevano i partigiani con Hitler e Mussolini non cederà alla propaganda vannacciana". (Segue a pagina quattro)

Il bivio di Meloni

Trump la invita il 19 febbraio per la prima riunione del board di Gaza. L'imbarazzo di Chigi

Roma. Questa volta non basta Mattarella. C'è un invito ufficiale e Meloni non ha ancora deciso se accettare o meno. Il 19 febbraio, a Washington, si terrà la prima riunione del Board di Gaza. L'Italia è stata invitata come osservatrice. Che fare? Partecipare insieme alla schiuma della terra, gli amici che hanno detto sì a Trump, a Davos, o rifiutare con cortesia? L'invito da rifiutare è sulla scrivania della presidente. L'Italia, come ha spiegato Meloni, non può entrare nel board per problemi di natura costituzionale. E' la linea concordata da Meloni e Mattarella, paletti che non permettono all'Italia di accedere a un'organizzazione di natura privata, una sorta di Onu di Mar-a-Lago. Meloni sarà domani a Bruxelles per l'incontro informale dei leader Ue e il giorno dopo partirà per l'Africa. Il viaggio in America - spiegano a Chigi - al momento non è in agenda. A Washington ci sarà Netanyahu. Discrètement i paesi Ue che non vogliono avere a che fare con questo Board. Osservare o rimandare? A oggi non si è scelto. L'invito è un altro bivio di Meloni. L'attuale testo fra Europa e America. (Carmelo Curuso)

Il cuore a Mosca

La lite Salvini-Vannacci vista dal Cremlino. Sappiamo tutto: siamo stati nello studio di Putin

Scorse di vita quotidiana dalla sala riunioni più importante in Occidente. Mosca, Cremlino, ieri sera. Nell'ufficio che fu di Stalin - ma con un giusto nell'arredamento oggi sensibilmente migliorato, va detto, almeno per quanto riguarda i tappeti uzbeki - Vladimir Vladimirovich Putin fissa due fascicoli aperti sulla scrivania di mogano. Due fotografie. Due italiani. A sinistra, in una cartellina con l'etichetta "Operazione Mojito", c'è Matteo Salvini immortalato davanti alla Piazza Rossa in un celebre pellegrinaggio. A destra, in una cartellina etichettata "Operazione Alberto Sorbi", ecco Roberto Vannacci, col piedone in alto, in favore di Cignorini. La foto è presa da "Chi" di Alfonso Smeralda. I servizi segreti russi hanno l'abbondamento. "Compagni" dice Putin - e qui si corregge, perché il termine è fuori moda anche a Mosca - "Enn, volevo dire 'amici', abbiamo una cartellina italiana. Questi due fino a ieri erano un pacchetto unico, un'offerta *de-per-uno*, come al supermercato. Adesso litigano. Con chi stiamo noi?". Attorno al tavolo, lo ascoltano gli uomini che più contano in Russia. (Segue nell'inserto I)

Putin il battibile

Manuale di istruzioni sulle truffe di Mosca, fra negoziati fasulli e conquiste al fronte inventate

Roma. Il ministro degli Esteri russo, Sergej Lavrov, ha fatto sapere che gli Stati Uniti stanno venendo meno ai loro impegni; che tutto era stato detto, stabilito, certificato per far finire la guerra; che i russi erano pronti, ma adesso Washington non ci sta più. La dichiarazione del ministro più lungo del putinismo è stata interpretata in due modi. Il primo è quello che hanno segnalato i più ottimisti: la Russia si aspettava che gli Stati Uniti avrebbero mollato Kyiv, poi però gli americani si sono accorti che non era semplice convincere gli ucraini a cedere e quindi hanno rivisto le loro posizioni. Secondo altri, meno ottimisti, Lavrov esprime soltanto un suo pensiero personale, spinto dalla rivalità con Kirill Dmitriev, l'uomo d'affari russo formatosi negli Stati Uniti che veste, para e promette investimenti come piace a un immobiliare di alto livello di Steve Witkoff, l'inviato di Trump per risolvere le crisi internazionali. (Pisani segue nell'inserto III)

La svolta di Tokyo

Il Giappone entra nel programma Nato per l'Ucraina. La sicurezza diffusa e le sfide di Takachi

Roma. Il Giappone si prepara a entrare nell'area di influenza della Nato, in un'iniziativa guidata dalla Nato per sostenere militarmente l'Ucraina. A rivelarlo è stata ieri la Nhk, l'emittente statale giapponese, che ha fatto sapere che il governo di Tokyo sta per annunciare la sua adesione al meccanismo creato dall'Alleanza atlantica nel luglio del 2023 per coordinare l'acquisto e la consegna a Kyiv di munizioni ed equipaggiamenti di produzione americana da parte di un gruppo di paesi - una ventata per il momento, tra cui anche Australia e Nuova Zelanda. Per il Giappone si tratta di una decisione politica rilevante, per almeno due ragioni: da un lato per via delle leggi che limitano il suo potenziale sostegno militare all'estero, e dall'altro perché si tratta di uno dei primi segnali del governo della prima ministra Sanae Takachi, che ha stravolto le elezioni di domenica scorsa e inizia un nuovo mandato con una chiara postura internazionale. (Pisani segue nell'inserto III)

Come l'Holodomor

Quella di Putin contro l'Ucraina è una guerra di annientamento, dice il cardinale Schönborn

Roma. Mentre alle nostre latitudini i parecchi vescovi, quando parlano d'Ucraina, dopo aver espresso la propria accorta e compassiva vicinanza ai civili colpiti dalle bombe, ricordano sempre che però è anche colpa delle "provocazioni della Nato", quasi che la macelleria ordinata ai piani alti del Cremlino fosse solo una reazione all'orgoglio ferito, chi non è troppo distante dal fronte ha una prospettiva ben diversa. Nella guerra d'Ucraina, il papa ha scritto sul quotidiano austriaco Heute, il cardinale Christoph Schönborn, che è ancora ordinario per i fedeli orientali in Austria, parla della guerra d'Ucraina in termini di sfinimento politico. Parle dal freddo. "Da noi il freddo persiste. Non è paragonabile a ciò che le persone in Ucraina stanno subendo in questo momento". Al tavolo, lo ascoltano gli uomini che più contano in Russia. (Mazzuca segue nell'inserto III)

Minenna's version

"Foto reali con il Papa e Mattarella, solo modifiche per la resa grafica". Ma è una versione con buchi e bugie

Al direttore - "Le fotografie pubblicate sono tutte reali e documentano eventi effettivamente avvenuti. In alcuni casi sono state modificate esclusivamente per migliorarne la comprensibilità, la resa grafica o per tutelare la privacy, come peraltro chiaramente indicato nei disclaimer del sito. L'ex foto originale sono peraltro contenute nella sezione "galleria fotografica". Attribuire a tali interventi finalizzati o significati diversi significa falsificare i fatti e indurre il lettore in errore. Una precisazione che ritengo doverosa per ristabilire la correttezza dell'informazione".

Marcello Minenna Risponde Luciano Capone. L'assessore al Bilancio della regione Calabria si riferisce al nostro articolo di ieri che dava conto di un fatto singolare: sul suo nuovo sito personale campeggia una sua foto con il Presidente della Repubblica che però è taroccata con l'Intelligenza Artificiale. Dopo l'articolo del Foglio, il Corriere della sera ha fatto notare che l'ex foto dell'agenzia di Dagnone e del Monopoli continua a costruire ex post versioni e giustificazioni chiaramente false e incoerenti. Partiamo con ordine. Non è vero che le fotografie "sono tutte reali", è una affermazione in chiara contraddizione con quella successiva: "Alcune sono state modificate". Non sappiamo se modificare una foto del Quirinale, togliendo la mascherina al Capello dello Stato (in una fase in cui peraltro c'era l'obbligo di indossarla) sia una cosa grave, di fatto è abbastanza ridicola. Allo stesso modo lo è modificare una foto del Vaticano, togliendo tutte le altre persone presenti dietro al Pontefice, con il rischio di indurre nell'osservatore l'idea erronea di essere stato ricevuto in udienza privata anziché al termine di un'udienza generale. Passiamo alle scuse che Minenna si è creato per mettersi una pezza. Dice che in fondo al suo sito c'è sempre stato un disclaimer: "Alcune immagini sono state modificate per esigenze di uniformità grafica e privacy". E' una bugia. Quel disclaimer non c'è mai stato. O meglio, non c'era prima che scoppiasse il caso. (Crippa segue a pagina quattro)

Cortina Police

Per le strade vigilesse romane e poliziotti qatari: Olimpiedi come Sanremo delle divise

Cortina d'Ampezzo. Intanto arrivano, un grand tour da amarelli con tutte le gallerie finite appena in tempo. Ma poi, arrivi, fame sempre tutto uguale. AZZURRO DI PLASTICI le. Gli animazioni di plastica fronte alle gallerie d'arte, la gente che beve lo spritz all'aperto alle quattro di pomeriggio. La Cooperativa presa d'assalto. Poi ti rendi conto di qualcosa di strano. Non senti i soliti accenti di Modena Padova e Roma (molta Roma). Ma piuttosto giapponesi coreani svedesi. Oltre a tantissimi calabresi. Certo ci sono i fraccasoni americani avvolti nelle bandiere, un gruppo con la maglia "Montana", e i giapponesi che innanzitutto fanno i coristi della Cooperativa appunto, il leggendario supermarket del corso. Fighetti forse newyorchesi si aggirano con la loro borsa Trader Joe's ma si scorgono quella con la margherita gialla del department store americano, e non sono stravolti. (Mazzuca segue a pagina quattro)

Dove non si scia

Vance invade Bucinasco, il Cio fa l'opercita sull'Ucraina, amori e non amori del curling

Un Hillbilly non si smentisce mai, domenica sera D. Vance era a mangiare carne in quel di Bucinasco, location tranquilla lontana dalle luci e L'ANELLO DEDICATO strade strette della City. Del resto se avesse scelto la carne argentina del Botinero, con i venti Surl del seguito avrebbe bloccato tutta Brera. La cosa ha fatto notizia, ma ha anche fatto incalzare il sindaco di Bucinasco, il Pdino Prati, che ha scritto una letteraccia al prefetto e a Rep, che è la parte più giusta. Il sindaco erutta "indignazione per quanto scritto da Repubblica". E invece, ecco le stralunate reputazione di Bucinasco "legata alla presenza mafiosa. Non vi vergognate?". (Crippa segue a pagina quattro)

Report dalla lobby gay

Interessato come sono al gossip paratelevisivo anche meno di quanto lo sia alle correnti interne del Pd o

CONTRO MASTRO LEGGIA alle scissioni vannacciane, stavo per perdersi il succo della giornata. Vero è che una serie di titoli delezionati, suora ombreltonica giornalista per fare nascondere il fatto, non aiutava. Ad esempio il Corriere nasconde lo scoop dentro a un pezzo su Genny e Boccia, e impasta un'entecazione da chi l'ha visto: "Giletti mostra in tv le chat tra lei e Ranucci con le offese sulla presunta lobby gay". E tu pensi: saranno le offese di Giletti. Leggi "scontro durissimo tra Massimo Giletti e il conduttore di Report Sigrifo Ranucci", e pensi che palle sta Giletti. E invece, ecco le stralunate chat tra Boccia e Sigrifo: "Ho visto Cerno... davvero scandaloso". Sigrifo: "Quello è un altro del giro... giro gay, pericolosissimo". E "amico di Marco Martini, giro gay". Boccia: "Come Signorini". E via col name-dropping, e via con la "lobby gay", come la chiamava quel sant'uomo malamente di Bergoglio. Pensate a una conversazione così fosse scappata a Pucci, o a Sangiuliano, o Dio non voglia a Petracca. Ma niente paura, erano solo Boccia e Ranucci, chiacchiere. (Mazzuca segue a pagina quattro)

Andrea's Version

"Come si può spendere un patrimonio per il Ponte di Messina quando ancora capitano, in Sicilia, frane come a Nisemmi?" Opinione non priva di presa. Penso che le stronzate siano inevitabili, ogni volta che si non vogliono come qualcuno a parlare senza sapere di cosa sta parlando. Poco male. Tutte le volte che mi tornano alla mente stronzate su cui modestamente mi sono esibito lo stesso, senza sapere cosa è l'argomento e per colpa credo delle circostanze, solidarizzo con Michele Serra.



# il Giornale



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

www.ilgiornale.it  
MERCOLÌ 11 FEBBRAIO 2026  
Anno LIII - Numero 35 - 1.50 euro\*\*



## controcorrente L'«OMOFO-SPIA» DEI COMPAGNI

di Tommaso Cerno

**N**ella surreale storia di froci e spie a cui si sta arrampicando Sigfrido Ranucci, nella bufera per aver scritto in una chat le parole «giro gay» con riferimento al sottoscritto (che lo è), a Massimo Giletti, Alfonso Signorini e Mister B., c'è un nuovo capitolo. Mentre scoppia la polemica su quella definizione, a sinistra vietata dal woke, dal gender, dal politicamente corretto, dal manuale Zan e da tutte queste idiozie di cui i dem si riempiono la bocca e che poi si rivoltano loro contro, ci è capitato perfino di sentire Maria Rosaria Boccia, lady Pompei, invocare la privacy. Una che andava in giro a fare finta di essere incinta e accusata di stalkare ministri della Repubblica. Siamo alle comiche. Io che un po' omofobo sono, perché gli omosessuali che fanno la predica agli altri mi sono indigesti, potrei difendere Ranucci senza fatica per quella parola che tutti gli eterosessuali del mondo hanno detto o almeno pensato una volta, quando hanno a che fare con noi dell'altra sponda. Non sanno come prenderci e allora si immaginano chissà quali scenemenze. Ma che adesso il conduttore di *Report* tiri fuori il protagonista di una sua inchiesta, Marco Mancini, per evitare lo scivolone omofobo che la sinistra non può difendere e riapra la questione dell'autogrill e di chi scattò davvero la famosa foto dell'ex capo del controspionaggio italiano con l'ex premier Matteo Renzi è il colmo. Abbiamo inventato l'ultima diavoleria progressista: l'omofobo-spia. Ci verranno a dire che negli autogrill ci sono sia le spie sia gli omosessuali. Io dico che è così. Ma vediamo se Alessandro Zan e la sinistra bacchettona sdoganneranno il «giro gay» alla Ranucci e mi censureranno per questa verità, per loro omofoba.



**il commento**  
**QUELLE MADRI KILLER  
NELL'INDIFFERENZA**  
di Vittorio Feltri a pagina 17

**IL RICORDO IN PARLAMENTO**  
**«Per anni sulle foibe  
un silenzio colpevole»**  
Servizi alle pagine 12-13

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZIA

\*\*SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» € 1.50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZIA

**VINCE LA LINEA MELONI**

## L'Europa s'è destra Stop ai clandestini

Ok alla lista dei Paesi sicuri, socialisti ko  
Rimpatri più facili, freno all'immigrazione

■ In Europa passa la linea Meloni sull'immigrazione: c'è il via libera alla lista dei Paesi sicuri. Ora rimpatriare sarà più facile.  
Pasquale Napolitano alle pagine 2-3

**ROMA-BERLINO**  
**La nuova alleanza taglia fuori Macron**  
Gian Micalessin a pagina 3




**26**  
MILANO CORTINA 2026

**ALTRE DUE MEDAGLIE**

## GHIACCIO D'ORO

Arianna Fontana nella storia, trionfa la staffetta short-track Curling, bronzo con rimpianti

Marco Lombardo e Vittorio Macioce alle pagine 28-29



IN RETROMARCIA L'arrivo di Pietro Sighel (26 anni)

**SI SENTE UOMO, GAREGGIA TRA LE DONNE**  
E ai Giochi spunta anche l'atleta transgender  
Sergio Arcobelli a pagina 30

## L'ULTIMO DELIRIO

### Omofobia e spie Il caso «Report» manda in tilt la sinistra woke

Ranucci attacca Giletti e il Giornale Mancini: «È ossessionato da me»

■ Ranucci insiste e ribadisce l'esistenza di un gruppo di pressione organizzato attorno all'orientamento sessuale. Ma sinistra e promotori della lotta all'omofobia non dicono una parola.  
Felice Mantì e con un commento di Luigi Tivelli alle pagine 6-7

**PARLA LA CONCIA**  
«Gay? I progressisti non hanno superato certi pregiudizi»  
Hoara Borselli alle pagine 6-7

## TENSIONI CON LA LEGA

### Armi a Kiev, oggi la fiducia Vannacci è al primo bivio

■ L'esito del voto è scontato sia sul decreto Ucraina sia sugli odg. I riflettori sono puntati sui numeri della maggioranza: i vannacciani sono al primo vero bivio.  
Adalberto Signore a pagina 5

**IL RETROSCENA**  
**Ma il generale rimane un rebus**  
Augusto Minzolini a pagina 5

**INTERVISTA A CASSESE**  
«Con il Sì al referendum pm più liberi e addio correnti»

Francesco Boezi

■ Intervistato dal *Giornale* l'ex giudice della Consulta, Sabino Casseese, spiega che «la modifica costituzionale renderà le toghe più indipendenti».



a pagina 9

**all'interno**

## IL CASTING DEM

### Schlein in cerca di nuove Salis: candidati Lgbt, green e pro Pal

Domenico Di Sanzo

con Facci, Galici e Sorrentino alle pagine 10-11

**LA RIVINCITA DEL LATO B**  
Per nostra fortuna jeans e curve sexy salveranno gli Usa

Andrea Indini a pagina 25

**FINO A 15MILA EURO**  
Ferrari premia i dipendenti con un maxi bonus

Pierluigi Bonora a pagina 22

## GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

### BOICOTTA A PUNTINO

■ Noi da tempo, disgustati da questa destra imprevedibile, appoggiamo tutte le campagne antifasciste che la sinistra sta con coraggio combattendo. Mi hanno detto: «Vannacci è un omofobo razzista, non leggerlo!». *Il mondo al contrario* ha venduto 250mila copie, lui è andato all'Europarlamento e si è fatto un partito. Allora mi hanno detto: «Senti, quei fascisti di Passaggio al bosco non devono entrare a "Più libri più liberi"!». Grande idea: c'era la fila allo stand e il traffico del sito in tre mesi è quintuplicato. Non contenti mi hanno detto: «La Pausini non canta *Bella ciao*? Ah, sì? E noi non compriamo più i

suoi dischi. Deve sparire!». Ho ubbidito. Si è fatta le Olimpiadi e farà Sanremo. Bella strategia del cazzo. «Vabbè, non abbatterti», mi dicono: «Compra la spilla anti-Venezi». Fatto! La Venezia è diventata la direttrice d'orchestra più mediatica d'Europa e la campagna abbonamenti della Fenice per la stagione 2025/26 non è mai andata così bene. «Non si mollai», insistono: «Attacca Pucci sui social, non può andare a Sanremo!». Ho smanettato tutto il giorno su X infamandolo! E subito i suoi spettacoli da qui all'estate in due giorni sono andati *sold out*. E appena la Conad gli ha stracciato il contratto per un evento aziendale, mia moglie ha detto che da sabato la spesa si fa all'Esselunga.

Vabbè. Nulla è perduto; fuorché l'onore. Adesso inizio a scrivere che la Meloni non è una fascista: è un nazi! Poi voglio vedere come vanno le elezioni del 2027...



# IL GIORNO

MERCOLEDÌ 11 febbraio 2026  
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia

FONDATO NEL 1956  
www.ilgiorno.it



**COPPA ITALIA** Ai calci di rigore finisce 7-8

Fabregas vola a Napoli  
Il Como in semifinale  
incontra l'Inter di Chivu

Todisco nel Qs



**DESIO** I presunti abusi sulle atlete

**Scandalo Farfalle**  
L'ex dt a processo  
«Uscirà la verità»

Totaro a pagina 16



## Berlino, schiaffo a Macron No al debito per la difesa

Schiacciato dall'asse Meloni-Merz, l'Eliseo rilancia: l'Europa diventi una superpotenza  
Ma la Germania boccia l'idea eurobond. Ucraina, contatti Mosca-Parigi. Verso un piano Ue

Giacomin  
e Mantigioni  
a pagina 8

Il dibattito nel centrodestra

**Marina Berlusconi  
a tutto campo:  
Fi recepisce la rotta**

Passeri a pagina 10

Oltre la riforma della Giustizia

**Nordio alza il tiro:  
«Ora una direttiva  
sull'obbligo  
dell'azione penale»**

Coppari a pagina 11

Il Giorno del ricordo

**Foibe ed esuli  
Meloni: la storia  
non sarà più negata**

D'Amato a pagina 12



L'oro record di Arianna Fontana (staffetta mista Short track): era ai Giochi già 20 anni fa a Torino e con questa vittoria, a 35 anni, ottiene dodici medaglie olimpiche  
L'ucraino dello skeleton, Heraskevych, sfida il Cio in gara a Milano-Cortina con le foto degli atleti ucraini morti sul casco

### IL FILO DI ARIANNA

Lorenzo e Leo Turrini nel QS; Mola e Petrucci alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

MILANO Il caso Glovo e la storia di Sara



**«Io, madre rider  
con due figli  
connessa h24  
Ho detto stop»**

A. Gianni a pagina 13

MILANO Segnali di speranza da Niguarda

**I ragazzi del rogo di Crans  
«Sono tutti fuori pericolo»**

Bonezzi a pagina 19

MILANO L'ipotesi di abusi edilizi e corruzione

**«Ancora molto su cui indagare»  
Urbanistica, inchiesta prorogata**

Giorgi a pagina 17

TIRANO Debutto sui mercati della Lombardia

**Nasce Bernina  
la nuova mela  
valtellinese  
«Sa di rilancio»**



Baldini a pagina 22



Il femminicidio nell'Astigiano  
L'autopsia svela l'orrore

**Zoe, massacrata  
a diciassette anni  
per aver detto no  
«Era ancora viva  
quando è stata  
gettata in acqua»**

Ponchia a pagina 15



Modena, il mistero del caso Ruggi

**Aveva acquistato  
test di gravidanza**

Servizio a pagina 15

Sbrogliamo il caos  
nella tua pancia

Scopri Open Day\* e check-up dedicati in oltre 170 centri SYNLAB in Lombardia.

\*Fino al 29 marzo 2026.



Vai su [synlab.it](http://synlab.it) e trova il centro più vicino a te



Gonfiore Nausea  
Dolore addominale  
Stipsi Diarrea  
Bruciore

SYNLAB





**Le Monde Diplomatique**

**DA DOMANI** Cisgiordania, il vino ai coloni; Nord Stream, una diplomazia di affaristi; Dossier: comprendere il caos del mondo; Jack London sociologo fra due mondi



**Culture**

**L'ESODO** L'antropologa Katja Hrobat Virloget dà voce agli italiani che scelsero di restare in Istria dopo il '45  
**Guido Caldiron** pagina 12



**Visioni**

**PORTOBELLO** Bellocchio presenta la serie sul caso Tortora: «Non c'è nessun rapporto con il referendum»  
**Niccolò Della Seta Issaa** pagina 15

# il manifesto

quotidiano comunista

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00  
CON L'AFRIQUE DEL MONDO + EURO 4,00

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2026 - ANNO LVI - N° 35

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

**Da Strasburgo a Roma**  
*La svolta che apre alla nuova stretta italiana*

ANDREA COLOMBO

Il ddl Migrazione sarà approvato dal cdm oggi. La nuova lista dei Paesi sicuri è stata approvata dall'Europarlamento ieri. Sincronismo mirabile. I Fratelli brindano e festeggiano. Il resto della maggioranza partecipa alla gioia ma con appena qualche discrezione in più.  
— segue a pagina 3 —

**«Great deportation»**  
*L'esempio di Trump*  
*Cartoline dall'inferno Usa*

LUCA CELADA

Se Bad Bunny al Super Bowl aveva messo in scena la forza di una cultura fisiologicamente eterogenea, a Washington è giunta la risposta del direttore di Ice, Todd Lyons: «Se credono di intimidirci si sbagliano» ha detto rivendicando i 379mila arresti della sua agenzia.  
— segue a pagina 11 —

*Con il sì di tutte le destre e di qualche socialdemocratico l'Europa affonda il diritto di asilo. Via libera alle deportazioni dei migranti sulla base di accordi, anche individuali, con paesi terzi. Accelera il «modello Albania», successo per Meloni che oggi vara il blocco navale*  
pagine 2 e 3



Migranti vengono deportati dalla Grecia foto Nazim Serhat Firat/Ap

## Eurovisione



**NETANYAHU PROVERÀ OGGI A CONVINCERE IL TYCOON. INTANTO L'ESERCITO DISEGNA IL PROGETTO**

### Israele pianifica la ripresa della guerra

■ Oggi, a Washington, Netanyahu vedrà Trump, nel settimo viaggio oltreoceano in appena un anno. Al presidente Usa dirà che la fase 2 «non sta avanzando» e che è necessario l'uso della forza a Gaza per realizzare i piani trumpiani nella regione. L'esercito ci sta già lavorando: sul tavolo i piani per la ripresa dell'offensiva, solo apparentemente congelata (i palestinesi muoiono lo stesso). Tra le previsioni, l'invasione via terra di zone finora non raggiunte se non dai raid dal cielo: Deir al Bahah, al centro, e la tendopoli di al-Mawasi, a sud. Lo dicono gli

stessi vertici militari: sarà più devastante di prima. Più devastante di un attacco che è stato chiamato «genocidio». E che, denuncia la protezione civile, ha fatto letteralmente evaporare i corpi di quasi 3mila palestinesi. Grazie, ancora, alle bombe Usa. **CRUCIATI ALLE PAGINE 8-9**

**AL VALICO DI RAFAH**  
**Un lungo, doloroso ritorno a Gaza**

■ A una settimana dalla riapertura del valico di Rafah, Israele ha autorizzato il transito di appena 400 palestinesi su 1.600. Le donne che sono riuscite a tornare a casa raccontano di umiliazioni, manette, furti e minacce. Poi, a Khan Younis, la gioia: «La patria finalmente, grazie a Dio». **ABU ZAYED A PAGINA 9**

**ARMIE ALL'UCRAINA**  
**Vannacciani al test della fiducia al governo**



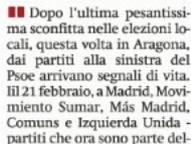
■ Il dilemma non è di quelli semplici da sciogliere, la posta in gioco è alta. Il governo ha posto la fiducia sul decreto Ucraina, il voto è previsto per oggi: si dovrà vedere il posizionamento del gruppetto di vannacciani fuoriusciti dalla Lega in rottura proprio sull'invio di armi a Kiev. **GAMBIRASI A PAGINA 5**

**L'ASSE IN CRISI**  
**Berlino bocchia anche gli eurobond di Macron**



■ Passato il momento Groenlandia, l'orgoglio europeo torna a scemare. Tra le proposte per smuovere le acque Macron rilancia gli eurobond. Ma la Germania dice subito no: ultimo scontro tra il presidente francese e Merz, che con Meloni si arrocca sulla supremazia degli Stati nazione. **MERLO A PAGINA 6**

**SPAGNA**  
**Ancora sconfitta, la sinistra si parla**



■ Dopo l'ultima pesantissima sconfitta nelle elezioni locali, questa volta in Aragona, dai partiti alla sinistra del Psoc arrivano segnali di vita. Il 21 febbraio, a Madrid, Movimento Sumar, Más Madrid, Comuns e Izquierda Unida - partiti che ora sono parte della coalizione Sumar - lanceranno pubblicamente il processo di costruzione di un'alleanza comune, condivisa e aperta per le prossime elezioni generali. Non partecipa Podemos, ma anche fra i viola c'è chi spinge all'unità. **TANCREDI BARONE A PAGINA 7**

**SABOTAGGI & TEOREMI**  
**Caos treni, il ritorno della pista anarchica**



■ Su un blog di area anarchica appare una rivendicazione per i «sabotaggi» ai treni di sabato, ma riguarda solo i fatti avvenuti a Pesaro. Intanto a Bologna e ad Ancona si indaga per terrorismo, alla ricerca di tracce biologiche e dei materiali d'uso per la costruzione degli ordigni. **DI VITO A PAGINA 10**



Prima Italiana Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/2321/03  
e 7102929 - P 1310010



# IL MATTINO



€ 1,20 ANNO CXXXIV - N° 43  
ITALIA  
SPEDIENTI IN ABBONAMENTO POSTALE 459 - ART. 2, COM. 20, LL. 60/2003

Fondato nel 1892



Mercoledì 11 Febbraio 2026 •

Commenta le notizie su [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

ARONA E PROGA, "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" ELRO L23

La serie di Bellocchio su Hbo  
**"Portobello", Gifuni è Enzo Tortora: «Si senti tradito dall'Italia»**  
Titta Fiore a pag. 12



Il nuovo libro  
**L'amore al tempo dei romani: Goodrich torna sotto il Vesuvio**  
Titti Marrone a pag. 13



## L'editoriale IL NUOVO PATTO CHE CAMBIA L'UNIONE

Paolo Pombeni

Il momento internazionale è delicato: ormai sembra una frase fatta e piuttosto noiosa, ma è sempre più chiaramente così. L'Italia e il suo governo in questo contesto si muovono e ne devono tenere conto, anche se, a voler essere obiettivi, molti non se ne rendono conto né nella maggioranza, né nell'opposizione. Eppure le novità non mancano: il nuovo tipo di collaborazione che si sta costituendo fra Roma e Berlino (non parliamo di asse, che è un termine che porta male) rientra nelle risposte che le classi dirigenti europee stanno costruendo per gestire questa fase di confusione nella geopolitica dominata dalle pulsioni di neo imperialismi grandi, meno grandi e decisamente piccoli. L'intesa trovata fra Giorgia Meloni e Friedrich Merz sembra essere qualcosa di più di uno dei tanti giri di valzer che, nella politica internazionale come in quella europea, non sono certo una eccezione.

Continua a pag. 35

## Serata amara al Maradona: azzurri sconfitti ai rigori dal Como, addio Coppa Italia



# ACCOPPATI

**ADESSO BLINDIAMO LA CHAMPIONS**  
Francesco De Luca

Altra amarezza al Maradona due settimane dopo l'esclusione dalla Champions. Napoli fuori anche dalla Coppa Italia dopo il ko ai rigori col Como.  
Continua a pag. 35

**VERGARA E LE SUE MAGIE DA SBALLO**  
Bruno Majorano a pag. 15

Gennaro Arpaia e Pino Taormina alle pagg. 14, 15 e 16

# Roma-Berlino, patto per l'Europa

- Concorrenza, capitali, export e green: pressing italo-tedesco per chiudere le riforme entro l'anno
- Intervista al vicepremier Tajani: «Italia locomotiva d'Europa, superare i danni del Green Deal»

Giacomo Andreoli, Valentina Pigliantile, Andrea Pira e Gabriele Rosana alle pagg. 2 e 3

## L'analisi SE L'UNANIMITÀ PRODUCE IMMOBILISMO

Umberto Ranieri

L'Europa è cresciuta in un mondo aperto. Non era una superpotenza e la sua politica si muoveva sotto l'ala degli Stati Uniti. Ha raggiunto traguardi storici nel corso dei decenni. Oggi, questa Europa corre il rischio di restare stretta nella morsa tra la geopolitica imperiale di Putin e la volontà di Trump di riaffermare il predominio degli Stati Uniti sulla scena internazionale senza alcun accenno alla cooperazione multilaterale. La critica non di rado estrema all'Europa è diventata centrale nella retorica trumpiana. Una retorica che tende a ignorare i tanti compromessi su cui la relazione tra le due sponde dell'Atlantico si è fondata. Gli Usa hanno fornito agli alleati atlantici protezione, andrebbero tuttavia ricordati i privilegi quasi imperiali che ne sono derivati per gli Stati Uniti e lo straordinario vantaggio che Washington ha ottenuto grazie alla egemonia del dollaro.

Continua a pag. 35

## Le medaglie di ieri



**L'atleta napoletana**  
Giada perde uno sci subito fuori in combinata e Shiffrin le regala i guanti.  
Angela Pederiva a pag. 17

A sinistra Giada D'Antonio; in alto la squadra oro nella staffetta short track; sopra Stefania Constantini e Amos Mosaner bronzo di curling

## Una staffetta d'Oro massiccio così Fontana è nella storia

Fantastica staffetta mista di short track con Arianna Fontana che entra nella storia delle Olimpiadi. Bronzo anche per la coppia Constantini-Mosaner nel curling.  
Sergio Arcobelli a pag. 17

## Napoli, gli Usa cedono il comando della base Nato «Guida agli italiani»

Mariagiovanna Capone

Gli Usa cedono il comando della base Nato di Napoli: «La guideranno gli italiani». La storica decisione dell'Alleanza Atlantica: «Più responsabilità ai partner europei nella leadership militare».

A pag. 7

**Da Bagnoli a Lago Patria**  
Quei settantacinque anni sotto l'ombrello americano

Gigi Di Fiore a pag. 7

## La mamma: non è l'ora del rancore, voglio che mio figlio si salvi Cuore "bruciato" impiantato sul bimbo sospesi due chirurghi del Monaldi

Giuseppe Crimaldi ed Ettore Mautone a pag. 9

### Lo studio

**"A tazzulella 'e caffè" protegge il cervello dalla demenza**

Maria Rita Montebelli

C'è chi lo beve quasi ancora ad occhi chiusi e chi lo trasforma in una pausa di relax di metà mattina, chi lo preferisce rigorosamente amaro e chi non sa proprio rinunciare allo zucchero.  
Continua a pag. 34

### La svolta

**Pompei, ira Zuchtriegel «Liti e gestione opaca guide fuori dagli Scavi»**



Dario De Martino in Cronaca

**ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24**  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

# Il Messaggero

**ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24**  
**VILLA MAFALDA**  
 Via Monte delle Gioie, 5 Roma

€ 1,40\* ANNO 148,-\*\* 41  
 ITALIA  
 Sped. in A.P. 08.03.2003 con L.462/04 art.1 c.1 DCB RN

NAZIONALE

Mercoledì 11 Febbraio 2026 • N.S. di Lourdes

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](https://www.ilmessaggero.it)

**All'Auditorium**  
**Il mare sbarca a Roma con Soldini per la mostra-evento**  
 De Palo a pag.19



**Quarti di Coppa Italia Lazio a Bologna con Isaksen l'asso da trasferta**  
 Abbate e Mustica nello Sport



**Corsa Champions Malen accende il sogno Roma «Sembra Viali»**  
 Angeloni e Carina nello Sport



CAMBIANO GLI EQUILIBRI TRA I VENTISETTE, INTERVISTA AL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI

## «Italia locomotiva d'Europa»

► «Il rapporto con la Germania ci fa tornare quello che eravamo. Superare i danni del Green deal»  
 ► Intesa Roma-Berlino: riforme entro l'anno. Strappo Merz-Macron anche sugli Eurobond

ROMA I nuovi equilibri europei, il ministro degli Esteri Antonio Tajani a *Il Messaggero*: «Italia locomotiva d'Europa». Andreoli, Errante, Figliautile, Pira e Rosana da pag. 2 a pag. 5

**L'editoriale**  
**IL NUOVO PATTO CHE CAMBIA L'UNIONE**

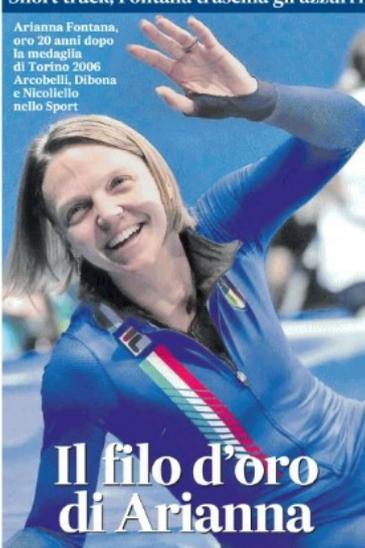
Paolo Pombeni

Il momento internazionale è delicato: ormai sembra una frase fatta e piuttosto noiosa, ma è sempre più chiaramente così. L'Italia e il suo governo in questo contesto si muovono e ne devono tenere conto, anche se, a voler essere obiettivi, molti non se ne rendono conto né nella maggioranza, né nell'opposizione. Eppure le novità non mancano: il nuovo tipo di collaborazione che si sta costituendo fra Roma e Berlino (non parliamo di asse, che è un termine che porta male) rientra nelle risposte che le classi dirigenti europee stanno costruendo per gestire questa fase di confusione nella geopolitica dominata dalle pulsioni di neo imperialismi grandi, meno grandi e decisamente piccoli.

L'intesa trovata fra Giorgia Meloni e Friedrich Merz sembra essere qualcosa di più di uno dei tanti giri di valzer che, nella politica internazionale come in quella europea, non sono certo una eccezione: si tratta della convergenza intorno alla consapevolezza che l'Europa deve fare un salto di qualità. (...)  
 Continua a pag. 27

**Short track, Fontana trascina gli azzurri**

Arianna Fontana, oro 20 anni dopo la medaglia di Torino 2006  
 Arcobelli, Dibona e Nicolillo nello Sport



### Il filo d'oro di Arianna

**Giochi, già Il poti** Piero Mei  
**Fratelli e sorelle ghiaccio tricolore**

La medaglia non è bella se non è litigiarla. Se poi è sport misto, (...)  
 Continua nello Sport

**La scelta**

**Euro digitale l'Europarlamento dà il via libera**

Gabriele Rosana

Euro digitale, giornata storica: via libera dall'Europarlamento. Approvati con voto bipartisan due emendamenti che sbloccano un lungo stallo politico. L'Unione accelera sull'autonomia dai grandi circuiti di pagamento americani e rafforza la sovranità monetaria.  
 A pag. 12

**Le analisi**

**Ora Berlino deve vendere più Bund**

Andrea Pira a pag. 2

**Pa più efficiente l'eredità del Pnrr**

Andrea Bassi a pag. 4

**Trump e la corsa al riarmo nucleare**

Andrew Spannaus a pag. 8

**Giorno del Ricordo**



**«Foibe, silenzio imperdonabile» E Mattarella visita la mostra degli esuli**

Sciara a pag. 6

**Lo storico Pupo**

**«Così l'italianità venne distrutta»**

Andrea Velardi

Non è più una storia oscurata: quella tragedia distrusse l'italianità. Così lo storico Raoul Pupo.  
 A pag. 6

## Crans, la prima bella notizia «Tutti i feriti fuori pericolo»

► L'annuncio di Bertolaso al Niguarda: superati i rischi imminenti

MILANO Strage di Crans-Montana, i feriti a Milano sono tutti fuori pericolo.  
 Paeca a pag. 9

**Tra fiction e storia/Viaggio nell'orrore giudiziario**

**L'odissea di Tortora rivive sullo schermo**

Gloria Satta

Dal 20 febbraio su Hbo Max arriva "Portobello", la serie sull'odissea di Enzo Tortora.  
 A pag. 20

**IL SIMBOLO DI UNA GIUSTIZIA CHE CAVALCA IL PREGIUDIZIO**

Mario Ajello

Kafka e Fellini. Una delle scene più intense del...



la serie di Marco Bellocchio sul casuario di Enzo Tortora (...)  
 Continua a pag. 7

**Passa la linea italiana**



**Stretta sui migranti Ok Ue su Paesi sicuri e hub all'estero**

Valentina Errante

Paesi sicuri e hub all'estero, l'ok della Ue alla stretta sui migranti. Nell'elenco Egitto, Bangladesh e Marocco.  
 A pag. 10  
 Sciara a pag. 10

**IACOPINI** Since 1988

**diamond COLLECTION**  
 iacopini@iactelli.com

**Il Segno di LUCA**

**SAGITTARIO LUNGMIRANTE**

La Luna nel tuo segno ti offre una dose supplementare di intuito, grazie al quale potrai attraversare la giornata in maniera armoniosa, evitando ogni tipo di scoglio e trovando il modo di muoverti con efficacia e al tempo stesso con eleganza. La strada della piacevolezza ti consente di arrivare prima senza correre, approfittando della marcia in più che l'amore ti propone. Il suo dono non è solo dolcezza ma anche una grande energia.

**MANTRA DEL GIORNO**  
 Per lo scatto ci vuole rilassamento.  
 © RIPRODUZIONE RISERVATA  
 L'oroscopo a pag. 27

\* Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; "Le grandi coppie di Roma" • € 7,80 (Roma)



# il Resto del Carlino

(\*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

**MERCOLEDÌ 11 febbraio 2026**  
1,80 Euro\*

**Nazionale - Imola**

FONDATO NEL 1885  
www.ilrestodelcarlino.it



**SAN MARINO** Kimi illeso. Non si sa chi guidava

La carambola di Antonelli Sfasciata la super car che vale trecentomila euro

Filippi a pagina 16



**EMILIA-ROMAGNA**

Pratiche edilizie più onerose Fdl: «Una stangata»

Donati a pagina 17



## Berlino, schiaffo a Macron No al debito per la difesa

Schiacciato dall'asse Meloni-Merz, l'Eliseo rilancia: l'Europa diventi una superpotenza Ma la Germania bocchia l'idea eurobond. Ucraina, contatti Mosca-Parigi. Verso un piano Ue

Giacomin e Mantigliani a pagina 8

Il dibattito nel centrodestra

**Marina Berlusconi a tutto campo: FI recepisce la rotta**

Passeri a pagina 10

Oltre la riforma della Giustizia

Nordio alza il tiro: «Ora una direttiva sull'obbligo dell'azione penale»

Coppari a pagina 11

Il Giorno del ricordo

**Foibe ed esuli Meloni: la storia non sarà più negata**

D'Amato a pagina 12

L'oro record di Arianna Fontana (staffetta mista Short track): era ai Giochi già 20 anni fa a Torino e con questa vittoria, a 35 anni, ottiene dodici medaglie olimpiche L'ucraino dello skeleton, Heraskevych, sfida il Cio in gara a Milano-Cortina con le foto degli atleti ucraini morti sul casco

### IL FILO DI ARIANNA

Lorenzo e Leo Turrini nel QS; Mola e Petrucci alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

**RAVENNA** I conti della banca e del Gruppo



**Cassa di Ravenna, l'utile balza a 48,7 milioni Doppio dividendo**

Costa a pagina 22

**BOLOGNA** Il sistema 'Bess' alla ceramica Florim

Marchesini, sfida energetica «Super batterie per aziende»

Di Caprio a pagina 21

**BOLOGNA** Altro episodio tra domenica e lunedì

Ferrovia, nuovi sabotaggi Linea merci nel mirino

Mastromarino in Cronaca

**IMOLA** Il taglio del nastro per il trasloco

**Circondario, la nuova sede inaugurata all'Osservanza**



Agnessi in Cronaca

Tra questi il sultano bin Sulayem «Negli Epstein file ci sono sei omissis»

Colgan e Ottaviani a pagina 6 e 7

Il femminicidio nell'Astigiano L'autopsia svela l'orrore

**Zoe, massacrata a diciassette anni per aver detto no «Era ancora viva quando è stata gettata in acqua»**

Ponchia a pagina 15



Modena, il mistero del caso Ruggi

Aveva acquistato test di gravidanza

Servizio a pagina 15

Sbrogliamo il caos nella tua pancia

Scopri Open Day\* e check-up dedicati in oltre 35 centri SYNLAB in Emilia Romagna.

\*Fino al 29 marzo 2026.

Chiama lo 051 09 24 422



Vai su synlab.it e trova il centro più vicino a te

Gonfiore Nausea  
Dolore addominale  
Stipsi Diarrea  
Bruciore

SYNLAB

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
**351 8707 844**  
WWW.GOLDINVESTBIBERA.IT

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2026

# IL SECOLO XIX

**GOLD INVEST**  
ACQUISTIAMO E  
VENDIAMO PREZIOSI  
Corso Buenos Aires, 98  
GENOVA  
WWW.GOLDINVESTBIBERA.IT

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,88€ (1,88€ con Tuttosport ad AT, AL, CN, 2,90€ con Tuttosport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - Anno CXI - NUMERO 35, COMMA 20/B. SPEDIZIONE ABB. POST. - GR. 50 - BLUE MEDIA S.R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5389.200

### POCHIE DISUNTI

## CERCO UN CENTRO IN POLITICA MA NON LO TROVO

DOMENICO RAVENNA

Nel 1981 lo inseguiva, con parole e musica, Franco Battiato. «Cercò un centro di gravità permanente, che non mi faccia mai cambiare idea sulle cose e sulla gente». Quasi mezzo secolo dopo, l'aspirazione del cantautore siciliano anima la scena politica italiana.

Per alcuni decenni, quelli della ricostruzione postbellica, le coalizioni insediatae negli scranni di centro dell'emicoio parlamentare si sono susseguite alla guida del Paese. Ma sono trentasei anni che le sigle più rappresentative dello schieramento di centro, in primis Democrazia Cristiana e alleati laici (Pri, Pli, Psdi), sono state spazzate via dalle inchieste giudiziarie e dalla conseguente palingenesi del quadro politico. Rendendo incolto un terreno pur idoneo a diventare nuovamente fertile per far germogliare istanze laiche e cattoliche, liberali e riformiste. Un centro che serva da "diga" (vecchio simbolo della Dc degasperiana contro lo spauracchio comunista) a una destra innervata da crescenti ramificazioni sovraniste, illiberali, securitarie e, cronaca recente, scomposta in frange sempre più estreme. E, nel contempo, funzione di "diga" a una sinistra che stenta ad affrancarsi dal gioco radieggianti e movimentista.

Un centro che avrebbe le carte in regola per diventare naturale polo di attrazione per alcune fronde che si protendono verso le sue ali. A destra il serbatoio, sia pur minuscolo, messo insieme dai moderati di Maurizio Lupi e, soprattutto, l'area più liberal di Forza Italia, insofferente all'aziendalismo primigenio e al costante richiamo nostalgico al suo fondatore. A sinistra la componente riformista, altrettanto irrequieta per l'attuale gestione del Pd, partito dal cui grembo hanno, peraltro, visto la luce i principali segmenti del disegno neocentrista: Italia Viva di Matteo Renzi, Azione di Carlo Calenda, il partito liberaldemocratico di Luigi Marattin fino al movimento Più uno di Ernesto Maria Ruffini. Solo che, oggi, il progetto di una forza al centro della politica italiana più che una galassia composta in via di graduale e ineludibile aggregazione appare come una nebulosa in cui ogni singola particella vaga in irrisolte traiettorie portando in dote una densità pari a un paio di punti percentuali. A segni scurinatii, nel migliore dei casi.



La piccola Beatrice con la madre

## Bordighera, parla il padre di Bea «Voglio sapere come è morta»

Lunedì l'autopsia, la madre sorvegliata a vista in cella

«Voglio sapere come è morta Bea. Sono disperato». Sono le parole del padre della bambina di 2 anni trovata morta in casa a Bordighera, con lividi sul corpo. Lunedì l'autopsia. La madre, Manuela Aiello, arrestata per omicidio preterintenzionale, è sorvegliata a vista nel carcere di Pontedecimo. **DEMERE ISIAIA / PAGINE 2 E 3**

### IL PERITO DEL DELITTO DI COGNÈ

Marco Menduni

Fornari: «A volte la verità viene rimossa per difesa»

L'ARTICOLO / PAGINA 3

## Decreto Ucraina al voto di fiducia, la mina Vannacci contro Salvini

Crosetto: «Chiarimo chi è nella maggioranza» Santanchè ancora indagata per bancarotta

Il governo pone la fiducia sul decreto Ucraina, conseguenza diretta delle tensioni scatenate dalla scissione dei vannacciani dalla Lega, i quali rivendicano di avere le mani libere. Crosetto: «Faremo chiarezza su chi è fuori e chi è dentro la maggioranza». Intanto, arriva un'altra iscrizione nel registro degli indagati per un'ipotesi di bancarotta a carico della ministra del Turismo Daniela Santanchè, che rischia pure l'accusa di truffa aggravata ai danni dell'Inps.

IGOR GREGANTIE PAOLA LO MELE / PAGINA 4 E 5



## Samp, battaglia sotto la pioggia Rimpianti per il 3-3 con il Palermo



Pierini esulta. Poi, al 92', la beffa del pari

BASSO, GAMBARO E MARSIGLIA / PAGINE 34-36

## Nuova Diga, via alla fase due Cassoni in arrivo da Piombino

Firmato il contratto, la Regione: «Acceleriamo»

Firmato il contratto con Rcm, Integra e Sales per la seconda fase della nuova Diga del porto di Genova. I cassoni saranno prodotti dallo stabilimento di Piombino, in Toscana.

La Regione Liguria, con l'assessore Giampedrone assicura: «Ora acceleriamo i tempi». Difficile però rispettare la scadenza del 2027. **EMANUELE ROSSI / PAGINA 12**

### LE OLIMPIADI INVERNALI

L'articolo / PAGINA 33

## Bronzo dal curling Verso l'addio la coppia Constantini-Mosaner

La coppia che ha fatto innamorare del curling gli italiani conquista un bronzo battendo la Gran Bretagna. Ma adesso le strade di Amos Mosaner e Stefania Constantini potrebbero separarsi.



SHORT TRACK DA LEGGENDA: ORO NELLA STAFFETTA E 12' MEDAGLIA A FONTANA

SILVIA ISOLA / PAGINA 32

## Indagini e processi, quanti errori nelle fiction

La guida di Battarino per evitare strafalcioni e allucinazioni giudiziarie

MATTEO INDICE

«Se guardo una partita e i commentatori sono palesemente impreparati, il risultato sarà sgradevole. Oggi con il genere noir, specie se declinato attraverso le serie televisive, in molti frangenti accade la stessa cosa: le sceneggiature spesso contengono svarioni e se si è



"Law & Order": ha influenzato le serie tv

davvero interessati ai gialli si resta molto delusi». Giuseppe Battarino nella sua vita è stato magistrato, sia giudice sia requirente, e poi docente universitario: ora ha scritto "Giallisti sul serio - guida rapida al sistema penale italiano per scrittori (e lettori) di gialli e noir". E impartisce consigli per evitare allucinazioni giudiziarie. **L'ARTICOLO / PAGINA 10**

**GIOIELLERIE**  
**CASH & GOLD**  
OPERATORE PROFESSIONALE  
**COMPRO ORO**  
Noi PAGHIAMO di Più  
Tel. 010 2925458  
www.comprorogenova.it

**GIOIELLERIE**  
**CASH & GOLD**  
OPERATORE PROFESSIONALE  
**COMPRO ORO**  
Noi PAGHIAMO di Più  
Tel. 010 2925458  
www.comprorogenova.it





# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Telefisco/1**  
Quote degli studi, la plusvalenza segue le regole delle società personali

Primo Cappelletti e Roberto Lugano — a pag. 30



**Telefisco/2**  
Domani con il Sole tutti i chiarimenti dopo le risposte delle Entrate



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano



FTSE MIB 46802,99 -0,04% | SPREAD BUND 10Y 63,12 +1,22 | SOLE24ESG MORN. 1716,80 +0,36% | SOLE40 MORN. 1750,82 -0,09% | Indici & Numeri → p. 35 a 39

## Banche, utili record a 27,7 miliardi

### Il bilancio 2025

I primi sei istituti italiani hanno aumentato i profitti del 16,2 per cento

Sui risultati anche l'impatto del rischio bancario. Volà il valore dei titoli in Borsa

Nuovo balzo in avanti, anche nel 2025, per gli utili delle principali banche italiane. I primi sei istituti di credito (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Mps, Bper, Banco BPM e Credem) hanno realizzato profitti cumulati per 27,7 miliardi di euro con un aumento del 16,2% rispetto ai 23,86 miliardi del 2024. Gli utili di alcuni gruppi hanno beneficiato della crescita dimensionale avvenuta attraverso le aggregazioni; inoltre la maggior redditività si è rispecchiata nel balzo dei valori dei titoli in Borsa.

Alessandro Graziani — a pag. 3

### I CONTI

Mps in crescita, i profitti toccano 3 miliardi  
Rendimento da cedola al 10%

Luca Davi — a pag. 24

# 2,6

**I DIVIDENDI IN MILIARDI**  
I risultati di Monte dei Paschi di Siena consentono alla banca di garantire agli azionisti una cedola di 0,86 euro per azione, per un monte dividendi complessivo di 2,6 miliardi di euro, pari a un dividendo yield del 10%

### AUTO E LUSO

Ferrari, i risultati vanno oltre le aspettative  
Il titolo in Borsa rimbalza del 10%

Matteo Meneghelo — a pag. 27

## La corsa dei crediti: compensazioni fiscali a quota 53 miliardi

### I versamenti

Ancora in crescita gli importi utilizzati dai contribuenti, ma aumentano i controlli

Nonostante i paletti via via introdotti sui crediti d'imposta destinati a persone fisiche e imprese, il parziale bilancio 2025 (mancano i dati di dicembre) fa segnare un'ulteriore crescita degli importi utilizzati nel modello F24 per abbattere il conto delle altre imposte dovute. L'incremento di 2,8 miliardi di euro rispetto all'identico periodo 2024 porta il conto a 53 miliardi.

Mobili e Parente — a pag. 4

### L'INTERVISTA

Calderone: «Per le donne lavoro, retribuzioni e parità di genere»

Giorgio Pogliotti — a pag. 5



Marina Calderone, Ministro del Lavoro e delle politiche sociali



A SUPPORTO DELLE IMPRESE E DELL'INNOVAZIONE. A GARANZIA DELLA QUALITÀ DEL MERCATO.



ITALIA | CINA | USA | GERMANIA | INDIA | POLONIA | SPAGNA | TURCHIA | UK

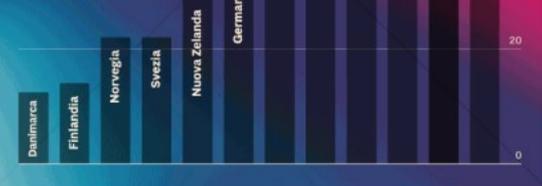
STUDIO OCSE AL PARLAMENTO UE: ITALIA FRA I PAESI PIÙ IN DIFFICOLTÀ

## Giovani, la casa è un miraggio: l'80% vive con i genitori fino a 30 anni

Giuseppe Latour — a pag. 7

### I MIGLIORI E I PEGGIORI

Paesi nordici i più virtuosi



(Non) vado a vivere da solo. Giovani italiani «costretti» tra le mura domestiche per ragioni di portafoglio

## Il ceo di Eli Lilly: troppi ostacoli per investire ancora in Italia

### Il big Usa del Pharma

«Autorizzazioni lente, molti centri decisionali: in Germania meno ritardi»

Eli Lilly, gigante Usa del pharma, è soddisfatto dell'investimento italiano a Sesto Fiorentino, ma per il futuro non pensa all'Italia. «È un Paese», dice Dave Ricks, ceo del gruppo che produce farmaci contro diabete e obesità - in cui è difficile investire, se lo confrontiamo alla Germania o all'Olanda. Le autorizzazioni sono molto lente e i centri decisionali numerosi. In Germania invece non riscontriamo ritardi».

— a pagina 16

### OLIMPIADI 2026

Per il villaggio studentato Milano ora valuta gli extracosti

Sara Monaci — a pag. 8

### L'INDICAZIONE DI CONFINDUSTRIA

Orsini: auspichiamo l'arrivo dei decreti su energia e iperammortamento

Energia e investimenti come priorità. Ma anche la burocrazia, che va snellita in Italia e in Europa, lo sviluppo dell'intelligenza artificiale, il ruolo delle banche. Sono gli elementi su cui si è soffermato il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, intervenuto

ieri alla terza edizione del road show organizzato da Bnl Bnp Paribas per incontrare le imprese sul territorio. L'auspicio di Orsini è che arrivino presto i decreti sull'energia e sull'iperammortamento.

Nicoletta Picchio — a pag. 9

### PANORAMA

#### SECONDO MEDIA ISRAELIANI

## Netanyahu sapeva già dal 2018 dei piani di Hamas per il 7 ottobre

Secondo i media israeliani, il primo ministro Benjamin Netanyahu ricevette già nell'aprile 2018 i rapporti di intelligence dell'esercito che descrivevano in dettaglio i piani di Hamas per un attacco coordinato contro le basi militari israeliane e le comunità civili nel sud di Israele. Il piano era conosciuto con il nome «Muri di Gerico».

— a pagina 13

### PALESTINA

## Trump: no all'annessione della Cisgiordania

Nessuna annessione della Cisgiordania. Donald Trump frena le mire di Benjamin Netanyahu. Sulle stesse linee l'ambasciatore tedesco in Israele: «Rispettare gli obblighi internazionali».

— a pagina 13

### RICETTE A CONFRONTO

## COMPETTIVITÀ LE DIVERSE VISIONI IN EUROPA

di Stefano Manzocchi — a p. 14

### IL SUMMIT DI DOMANI

## Meloni, Merz e Macron alla prova del vertice Ue

Vigilia del Consiglio informale dei leader Ue sul tema della competitività. Governo tedesco freddo sulla proposta di Macron di un debito comune europeo per finanziare difesa e intelligenza artificiale.

— a pagina 2



Padre Paolo Benanti, Docente Luiss

### ETICA DI FRONTIERA

## DEMOCRAZIE E INGANNO DEGLI SCIAMI DI AGENTI

di Paolo Benanti — a pag. 14

### Lavoro 24

## Festivi Lavoro domenicale per 4 milioni

Giorgio Pogliotti — a pag. 22

### ABBONATI AL SOLE 24 ORE

Scopri le offerte [ilsole24ore.com/abbonamento](http://ilsole24ore.com/abbonamento) Servizio Clienti: 02.30.300.600





**COPPA ITALIA**  
**Lazio a Bologna**  
 per andare in semifinale  
 40mila firme contro Lotito  
 Rocca e Salomone a pagina 28

**OLIMPIADI MILANO-CORTINA**  
 Italia d'oro nella staffetta  
 mista dello short track  
 Il curling vince il bronzo  
 Ciccirelli, Di Pasquale e Lo Russo alle pagine 26 e 27



**IPPODROMO NEL CAOS**  
**Papocchio Capannelle**  
 La salvezza dell'impianto  
 si gioca al fotofinish  
 Gobbi e Zanchi alle pagine 18 e 19

a pagina 30  
**il cielo di JUPITER**

**SAVINI!**  
 Fattoria Giuseppe Savini  
 www.fattoriagiusepessavini.com  
 vini d'Abruzzo

# IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

**SAVINI!**  
 Fattoria Giuseppe Savini  
 www.fattoriagiusepessavini.com  
 vini d'Abruzzo

Beata Maria Vergine di Lourdes

Mercoledì 11 febbraio 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 41 - € 1,20\*

ISSN 0391-6990  
www.iltempo.it

## IMMIGRATI E EMERGENZA SICUREZZA

# E ora rimandiamoli a casa

Allarme criminalità minorile in Italia: più della metà degli under 18 arrestati per violenza sessuale è straniero  
 Fino al compimento della maggiore età non possono essere espulsi, ma a diciotto anni si  
 E in Europa vince la linea Meloni-Piantedosi: da maggio-giugno rimpatri super veloci verso i Paesi sicuri



**Cattivi maestri forse inconsapevoli negano l'evidenza e giustificano tutto**

DI DANIELE CAPEZZONE

**D**ovrei forse addolorarmi, perché ieri mattina su Rai 3, ad Agorà, il professor Marco Revelli ha comunicato all'Italia che non intende più fare dibattiti con me. Cercherò di elaborare il tutto e superare questo choc. Sorridiamo. Onestamente, comunque, meglio lui, che almeno lo dice esplicitamente, rispetto ai compilatori di blacklist e ai censori professionali (alcuni amano anche definirsi «liberali») che preferiscono la logica dell'esclusione silenziosa. Ma lasciamo perdere. In ogni caso, cos'era successo? Ho ribadito al Prof. ciò che era già chiaro ai lettori del Tempo. A Torino, altro che manifestazione «pacifica» guastata da pochi «infiltrati»: è stata la stessa Askatasuna a smentire la favoletta degli infiltrati e a rivendicare le violenze come fine e come mezzo della manifestazione. Stessa storia a Milano contro le Olimpiadi: pure lì il delinquente hanno assunto con orribile orgoglio la paternità delle violenze. Il punto è questo: siamo davanti a operazioni terroristiche. Questi criminali cercano pervicacemente il morto. Lo si è visto a Torino: non solo con il poliziotto circondato e martellato, ma anche con ben 100 agenti feriti, e con i pietroni lanciati attraverso potenti catapulte. Al punto che, il mattino dopo, la nettezza urbana torinese ha dovuto rimuovere quantità impensabili di pietre enormi. E lo si è rivisto a Milano, con razzi e fuochi d'artificio sparati ad altezza d'uomo contro le forze dell'ordine. Eppure si continua a inseguire il racconto ad usum delphini (in qualche caso, ad usum cretini) dei «black bloc», degli «uomini neri», degli «incappucciati», come una sorta di elemento estraneo misteriosamente insinuatosi in un corpo sano. Non è così, e i primi da chiamare in causa dovrebbero essere i sindaci rossi che hanno offerto ai criminali basi logistiche per organizzarsi. Ma non ditelo al professor Revelli, secondo il quale i pietroni di Torino erano già sul selciato. Ah sì? E quindi (dico io...) era proprio indispensabile tirarli con le catapulte? Continuando a negare l'evidenza, non verrà nulla di buono. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Il procuratore di Caltanissetta smonta la «pista nera» per le stragi di Capaci e via D'Amelio  
 E liquida definitivamente le balles di Report

### De Luca in Antimafia

## Asfaltati Ranucci e toghe rosse



DI GAETANO MINEO a pagina 6

VERSO IL REFERENDUM

C'è una sinistra del Sì  
 «Sbagliata la linea imposta dal Pd»  
 Sirignano a pagina 8

VIOLENZA ANARCHICA

Sfregio alle foibe con bandiera di Tito e tesi negazioniste  
 Campigli e Musacchio a pag. 4

ASPIRANTE FEDERATORE

Il nodo Gabrielli Chi ha guidato i Servizi non può fare il capo politico



D.Cap. a pagina 5

DI ALESSIO GALLICOLA

Il voto sull'Ucraina scopre le carte Se il vero assist di Vannacci è al Pd di Elly



a pagina 10

PROCURA DI MILANO

Morte del cinese Quattro poliziotti indagati a Rogoredo  
 a pagina 4

GIORNO DEL RICORDO

Mattarella alla Camera E la premier promette «Non dimenticheremo»  
 Adelai a pagina 5

Allarme criminalità minorile in Italia: più della metà dei reati è imputabile a under 18 stranieri. A Bruxelles, passa la linea del governo Meloni: Egitto, Tunisia e Bangladesh nella lista dei Paesi sicuri. E la sinistra insorge.

Totolo alle pagine 2 e 3

DI ALESSIO BUZZELLI

Tra i «Paesi sicuri» Egitto e Tunisia usati dai giudici per svuotare i Cpr  
 a pagina 2

DI DARIO MARTINI

Così naufraga la dottrina Albano Adesso i giudici sono senza alibi  
 a pagina 2

DI LUIGI FRASCA

Schiaffo alla Salis Respinto l'emendamento «okkupazioni libere»  
 alle pagine 2 e 3

### Il Tempo di Osho

#### Macron da invitato a imbucato Prova a infilarsi nel vertice Italia-Germania



Novelli a pagina 11

DI ROBERTO ARDITI

Mamdani, ora è certo La sinistra che lo ama è contro l'Occidente  
 a pagina 12

DI FEDERICO PUNZI

Epstein, così fan tutti La chiamata di Donald che spiazza la sinistra  
 a pagina 13



**TORACIATA**  
 Dunque, Pd e Avs assieme sono come il vecchio Pci I riformisti come gli indipendenti di sinistra Manca «solo» Berlinguer...

vini d'Abruzzo  
**SAVINI!**  
 Fattoria Giuseppe Savini

IL LIBRO DI POLIMENO

La vera storia dei due dittatori e di un patto costruito sull'inganno



Zonetti a pagina 23





**ADVEST**

**TAX  
LEGAL  
CORPORATE**

**È ufficiale: per gli americani l'aumento dei dazi è stato un boomerang ai loro danni**  
Lettieri e Raimondi a pag. 4

**ADVEST**

**TAX  
LEGAL  
CORPORATE**

**Italia Oggi**  
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

**AFFITTI BREVI**

**Airbnb non è disponibile a modificare i dati della certificazione unica quando l'errore è imputabile al locatore**  
Mandolei e Lombardi a pag. 27

**L'Inps apre ai professionisti**

*Via libera alla ricongiunzione, nella gestione separata Inps, dei contributi versati in una cassa di previdenza dai liberi professionisti, se successivi al 31 marzo 1996*  
Cinioli a pag. 31

**TRACCIABILITÀ LACUNOSA**

**Meno di un Paese su due in Europa identifica in modo completo mittente e destinatario delle transazioni in criptovaluta**  
Rizzi a pag. 25

- ADS DICEMBRE**
- Fatto +9%,
  - Avvenire +2%,
  - Sole -3%,
  - Giornale -4%,
  - Corsera -8%,
  - Messaggero -8%,
  - Verità -8%,
  - Repubblica -9%,
  - Stampa -9%,
  - Qn.Nazione -10%,
  - Libero -14%
- Capiani a pag. 15

**Macron in panne. Vuol guidare la Ue, ma non ce la fa. Il nuovo bimotore è tedesco-italiano**



Macron è in panne, vorrebbe guidare la Ue, ma il nuovo bimotore è tedesco-italiano. «Dietro il "made in Europe" proclamata da Emmanuel Macron si nasconde spesso il "Made in Franco" che la Germania non può accettare. Il Parigi che si è mosso fuori dall'asse con Berlino, non viceversa. Lo sfilacciamento dei rapporti tra i due paesi porterà la vecchia alleanza a esaurirsi», spiega Gianclaudio Torizzi, analista, consigliere del ministro della Difesa Guido Crosetto e fondatore di T-Commodity, prima società italiana di analisi indipendente sulle materie prime. Italia e Germania hanno strutture industriali simili e quindi interessi convergenti.

Ricciardi a pag. 9

**DIRITTO & ROVESCIO**

Quasi quattro anni fa Putin aggrediva l'Ucraina con l'obiettivo di sottometterla in pochi giorni e di farne uno stato fantoccio, come la Bielorussia. Dopo aver perso oltre un milione di soldati è riuscito a conquistare soltanto l'1,45%. In compenso ha scatenato una reazione di paura in quasi tutti i paesi europei, che stanno raddoppiando i propri investimenti per la difesa. Non solo. Uno degli obiettivi strategici di Putin era di evitare il rafforzamento della Nato. Invece, due paesi, fino a ieri neutrali, Finlandia e Svezia, hanno chiesto di entrare nell'alleanza. Inoltre, la priorità data all'offensiva Ucraina ha costretto Putin ad abbandonare la Siria, a perdere posizioni in Medio Oriente e ad abbandonare un alleato come il Venezuela. Tuttavia, per la propaganda di Mosca e dei suoi alleati, questa è una vittoria. Chissà cosa sono per loro le sconfitte.

**GENERAL FINANCE**

**Specialisti nel finanziamento su misura alle imprese  
Da 40 anni al loro fianco per aiutarle a raggiungere ogni obiettivo e a superarlo!**

**FINANZA ALL'IMPRESA**      **FACTORING ALLE IMPRESE IN CRISI**      **FACTORING ALLE PMI**

[www.generalfinance.it](http://www.generalfinance.it)

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori dettagli sulle condizioni contrattuali applicate nei fogli informativi disponibili su <https://www.generalfinance.it/trasparenza/>

Con La legge di bilancio 2026 a €9,90 in più

# LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 11 febbraio 2026  
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATO NEL 1859  
www.lanazione.it



PRATO L'inchiesta con l'ex sindaca Bugetti

**Patteggiamento negato  
Matteini Bresci  
andrà a processo**

Natoli a pagina 16



SIENA Imputati due schermidori

**Violenza  
di gruppo: il pm  
chiede 5 anni**

Valdesi a pagina 16



## Berlino, schiaffo a Macron No al debito per la difesa

Schiacciato dall'asse Meloni-Merz, l'Eliseo rilancia: l'Europa diventi una superpotenza  
Ma la Germania boccia l'idea eurobond. Ucraina, contatti Mosca-Parigi. Verso un piano Ue

Giacomin  
e Mantiglioni  
a pagina 8

Il dibattito nel centrodestra

**Marina Berlusconi  
a tutto campo:  
Fi recepisce la rotta**

Passeri a pagina 10

Oltre la riforma della Giustizia

**Nordio alza il tiro:  
«Ora una direttiva  
sull'obbligo  
dell'azione penale»**

Coppari a pagina 11

Il Giorno del ricordo

**Foibe ed esuli  
Meloni: la storia  
non sarà più negata**

D'Amato a pagina 12



L'oro record di Arianna Fontana (staffetta mista Short track): era ai Giochi già 20 anni fa a Torino e con questa vittoria, a 35 anni, ottiene dodici medaglie olimpiche

L'ucraino dello skeleton, Heraskevych, sfida il Cio in gara a Milano-Cortina con le foto degli atleti ucraini morti sul casco

### IL FILO DI ARIANNA

Lorenzo e Leo Turrini nel QS; Mola e Petrucci alle p. 2 e 3

DALLE CITTÀ

FIRENZE I sindacati: «Occupazione e filiera da tutelare»



**Moda, Kering  
prepara  
il piano  
di rilancio**

Morviducci a pagina 22

EMPOLI Notte da incubo al Terrafino

**Raffica di furti nelle aziende  
«Smurata una cassaforte»**

Cecchetti in Cronaca

EMPOLI Il tema del dibattito

**Riaprire il tribunale in città?  
Gli avvocati pisani dicono no**

Baroni in Cronaca

CALCIO Stasera in campo alle 20

**L'Empoli sfida  
la Juve Stabia  
Dionisi chiede  
tanto coraggio**



Servizi nel Qs



Il femminicidio nell'Astigiano  
L'autopsia svela l'orrore

**Zoe, massacrata  
a diciassette anni  
per aver detto no  
«Era ancora viva  
quando è stata  
gettata in acqua»**

Ponchia a pagina 17



Modena, il mistero del caso Ruggi

**Aveva acquistato  
test di gravidanza**

Servizio a pagina 17

Sbrogliamo il caos  
nella tua pancia

Scopri Open Day\* e check-up dedicati in oltre 40 centri SYNLAB in Toscana.

\*Fino al 29 marzo 2026.



Vai su [synlab.it](http://synlab.it) e trova il centro più vicino a te



L'INCHIESTA A MILANO
Un'altra bancarotta indagata Santanchè
ANDREA SIRAVO - PAGINA 10



LA CULTURA
Il corpo è sempre con noi ma che fatica volergli bene
VITTORIO LINGIARDI - PAGINE 28 E 29



IL FESTIVAL
Sanremo, altro che Pucci il più scorretto è Pitony
PAOLA ITALIANO - PAGINA 31

1,90€ II ANNO '160 II N.41 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1 DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 11 FEBBRAIO 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



GNN

LA FRANCIA DI MACRON, DOPO LO SCHIAFFO ITALO-TEDESCO, TENTA UNA MEDIAZIONE CON PUTIN SULLA GUERRA IN UCRAINA

Armi a Kiev, fiducia anti Vannacci

Il voto alla Camera, Crosetto attacca: "Così facciamo chiarezza". Incertezza sulle scelte leghiste

IL COMMENTO

L'ossessione a destra per il Generale

ALESSANDRO DE ANGELIS

Finora il sostegno all'Ucraina è stato l'elemento distintivo del governo e il terreno su cui Giorgia Meloni ha costruito la sua credibilità...

L'ANALISI

L'intesa rossobruna che ridisegna i poli

FRANCESCA SCHIANCHI

«Noi come Vannacci? Ma se il no alle armi all'Ucraina lo diciamo da anni, e da una posizione anti-Putin»...

IL MANAGER TIMCHENKO

"Senza energia la guerra è persa"

MARCO VARVELLO

«Una centrale elettrica è come un organismo vivente, c'è sempre attività, c'è sempre rumore. Sono rimasto scioccato visitando tre giorni fa uno dei nostri impianti...

BRESOLIN, CAPURSO, LOMBARDO MOSCATELLI, PIGNI

Scontro Vannacci-Lega sul decreto per le armi a Kiev per il quale il governo ha posto la fiducia.

Primo Levi in swahili un ponte oltre l'odio

ANNA FOA - PAGINA 11

LA GEOPOLITICA

L'Europa in cerca di un nuovo ruolo

STEFANO STEFANINI

Stretta fra un alleato infido, un nemico alle porte e un concorrente spietato, l'Europa non sa quale sia il suo posto nel mondo.

GLI STATI UNITI

La rivoluzione Trump e l'ora della verità

GABRIELE SEGRE - PAGINA 27

Se Donald smantella le regole sul clima

MARIO TOZZI - PAGINA 8

STAFFETTA SHORT TRACK PRIMA: ARIANNA, 12 MEDAGLIE OLIMPICHE. BRONZO CURLING



Fontana d'oro

BRUSORIO, COTTO, DEL VECCHIO, MOSCATELLI, ZONCA

IL CALCIO

Buffon: ci vorrebbero un Baggio o un Del Piero



GIANLUCA ODDENINO

«Sono cresciuto in una famiglia di atleti e l'Olimpiade in casa mia aveva un valore anche superiore al Mondiale di calcio: era ed è l'evento», dice Gigi Buffon.

IL CASO

I veleni in casa Rai Ranucci-Giletti scontro su chat spie e lobby gay

MARIA CORBI



Quando si dice una settimana "horribilis" per la Rai. CARRATELLI, FAMA - PAGINE 14 E 15

IMIGRANTI

Il governo ci riprova col blocco navale

GIORGIALINARDI

Come ormai sistematicamente accade, più profonda è la ferita causata dalle morti nel Mediterraneo, più affilata diventa la lama con cui le politiche italiane ed europee inferiscono sull'immigrazione.

IL FEMMINICIDIO

"Zoe buttata viva sul greto del fiume"

PEGGIO, SAPEGNO

Non sarebbero stati i pugni al volto né la presa sotto il collo, simile a una mossa di MMA, a uccidere la notte del 6 febbraio Zoe Trincherò.

BANCA DI ASTI bancadiasti.it

Buongiorno

Qualche giorno fa, scrivendo dei cechini che pagavano per trascorrere un week end sulle colline di Sarajevo, esparrare agli abitanti sotto assedio...

Ci dica qualcosa

MATTIA FELTRI

migrati per chiedere: scusi lei spaccia? Salvini era un fedente, noi un pilastro della democrazia. Vabbè. Abbiamo anchesaputo che il nostro indagato non nasconde d'essere fascista...

BANCA DI ASTI bancadiasti.it



**Orcel prenota il terzo mandato in Unicredit dopo il record dei conti 2025**

**Gualtieri a pagina 2**

**Concessione Autobrennero, il ministero dei Trasporti prosegue gara**

**Carosielli a pagina 8**



il quotidiano dei mercati finanziari

**Kering fa ricavi oltre le attese e vola in borsa trainando il lusso**

Il quarto trimestre supera le stime e mostra un lieve miglioramento di Gucci

**Camurati in MF Fashion**

Anno XXXVII n. 029

Mercoledì 11 Febbraio 2026

€2,00 *Classedtori*



FTSE MIB -0,04% 46.803
DOW JONES +0,10% 50.188\*\*
NASDAQ -0,25% 23.180\*\*
DAX -0,11% 24.988
SPREAD 61 (-1)
€/S 1,1894

**ANCORA GIORNI DIFFICILI PER L'AUTO MA BUONE NOTIZIE DAI CONTI DELLA ROSSA**

# Ferrari consola Elkann

*Il lusso del Cavallino (+10% in borsa) e il tech di Philips, che torna in utile, ridanno fiato alla holding Exor. Per i bond Stellantis la bocciatura delle agenzie di rating*

**ALTRO RECORD A WALL STREET. NUOVI STRUMENTI PER LE PMI A PIAZZA AFFARI**

Boeris, Carrello e Valente alle pagine 4, 5 e 7 con un commento di Sommelia



**PARLA IL CEO DI FINECO**

**Foti: la crescita degli Etf sarà lunga e la sfruttiamo con consulenti a parcella**

Cabrini a pagina 13

**EDIZIONE & TAGES**

**Il primo fondo di 21 Next fissa l'obiettivo a 500 milioni**

Deugeni a pagina 13

**ATTESE CEDOLE PER 2,6 MLD**

**Profitti Mps a quota 2,75 miliardi grazie ai benefici fiscali con l'ops su Mediobanca**

Deugeni e Gualtieri a pagina 3





## Fleet Management

Per una flotta aziendale intelligente e sostenibile



Monitora la tua flotta e gestisci i veicoli in maniera ottimale, riducendo le inefficienze e migliorando la sicurezza dei driver e dei mezzi. Semplifica l'introduzione di vetture elettriche e implementa soluzioni di corporate car sharing, rendendo più sostenibile la tua mobilità aziendale. Scopri le tecnologie IoT e le soluzioni digitali di Targa Telematics per aziende e operatori di mobilità su [targatelematics.com](http://targatelematics.com)

Shaping the new sustainable mobility.

## Adsp Mare Adriatico centrale: visita presidente Assoport

Agenzia Stampa Mobilità

Per il neo-presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle **Adsp** una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali; questa è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto ieri nella sede dell'Ente ad Ancona fra il presidente di **Assoport**, Roberto Petri, e quello dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo-presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle **Adsp** una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo-presidente di **Assoport** su quanto l'**Adsp** del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'**Adsp**, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'**Adsp**, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità ed al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale ed internazionale ed un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione" ha affermato il presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo. "Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche ed Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo. Dal canto suo, il presidente di **Assoport**,



Per il neo-presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle **Adsp** una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali; questa è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto ieri nella sede dell'Ente ad Ancona fra il presidente di Assoport, Roberto Petri, e quello dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo-presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle **Adsp** una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo-presidente di Assoport su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr (Piano nazionale ripresa e resilienza) nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione

## Agenzia stampa Mobilità

### Primo Piano

---

Roberto Petri , ha sottolineato: Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno di **Assoport** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle **Adsp**. Qui ad Ancona, con il presidente Garofalo , abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto.

## Il presidente di Assoportri ad Ancona in visita all'Autorità di Sistema Portuale

Ancona - Confronto istituzionale ad ampio raggio il 9 gennaio ad Ancona presso la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, dove il presidente dell'ente, Vincenzo Garofalo, ha ricevuto il neo presidente di Assoportri, Roberto Petri. Al centro dell'incontro, le principali questioni della portualità nazionale e le priorità strategiche del sistema portuale che fa capo all'ente dorico di competenza dei porti di Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche e Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. La visita rientra nel ciclo di incontri avviato da Petri presso le Autorità di sistema portuale italiane, con l'obiettivo di conoscere direttamente le specificità dei territori e le dinamiche operative degli scali. Dopo Cagliari, Ancona rappresenta la seconda tappa del percorso istituzionale. Nel corso del colloquio, Garofalo ha illustrato lo stato di avanzamento dei programmi infrastrutturali e di sviluppo che interessano i porti ricompresi nell'amministrazione dell'ente. Un sistema articolato, al centro di importanti investimenti finalizzati al rafforzamento dell'operatività portuale e alla competitività degli scali. Tra gli interventi in corso figurano l'ammodernamento di banchine e piazzali, i dragaggi, la riorganizzazione degli spazi e dei servizi in funzione del traffico passeggeri e commerciale e delle esigenze delle imprese portuali. Nel dettaglio, l'AdSP ha attivato investimenti per circa 81,8 milioni di euro tra risorse nazionali e fondi propri, cui si aggiungono ulteriori 38,5 milioni destinati a opere di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziate dal Pnrr. Particolare attenzione è stata riservata anche alla pianificazione strategica. Dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del Documento di programmazione strategica di sistema, l'ente è impegnato nella redazione e nell'aggiornamento dei Piani regolatori portuali, strumenti ritenuti fondamentali per lo sviluppo dell'economia marittima dei sette scali. Tra le direttrici prioritarie: il sostegno alla cantieristica, il rafforzamento del rapporto porto-città e il contributo dei porti alla crescita del turismo. "La visita del presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo". Sulla stessa linea Petri, che ha ribadito l'impegno dell'Associazione a supporto delle AdSP: "Il dialogo diretto con i territori è essenziale. Ad Ancona abbiamo approfondito numerosi temi e credo che il confronto continuo sia fondamentale, soprattutto in questa fase di profonda trasformazione



Ancona - Confronto istituzionale ad ampio raggio il 9 gennaio ad Ancona presso la sede dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Centrale, dove il presidente dell'ente, Vincenzo Garofalo, ha ricevuto il neo presidente di Assoportri, Roberto Petri. Al centro dell'incontro, le principali questioni della portualità nazionale e le priorità strategiche del sistema portuale che fa capo all'ente dorico di competenza dei porti di Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche e Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. La visita rientra nel ciclo di incontri avviato da Petri presso le Autorità di sistema portuale italiane, con l'obiettivo di conoscere direttamente le specificità dei territori e le dinamiche operative degli scali. Dopo Cagliari, Ancona rappresenta la seconda tappa del percorso istituzionale. Nel corso del colloquio, Garofalo ha illustrato lo stato di avanzamento dei programmi infrastrutturali e di sviluppo che interessano i porti ricompresi nell'amministrazione dell'ente. Un sistema articolato, al centro di importanti investimenti finalizzati al rafforzamento dell'operatività portuale e alla competitività degli scali. Tra gli interventi in corso figurano l'ammodernamento di banchine e piazzali, i dragaggi, la riorganizzazione degli spazi e dei servizi in funzione del traffico passeggeri e commerciale e delle esigenze delle imprese portuali. Nel dettaglio, l'AdSP ha attivato investimenti per circa 81,8 milioni di euro tra risorse nazionali e fondi propri, cui si aggiungono ulteriori 38,5 milioni destinati a opere di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziate dal Pnrr. Particolare attenzione è stata riservata anche alla pianificazione strategica. Dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del Documento di programmazione strategica di sistema, l'ente è impegnato nella redazione e nell'aggiornamento dei Piani regolatori portuali, strumenti ritenuti fondamentali per lo sviluppo dell'economia marittima dei sette scali. Tra le direttrici prioritarie: il sostegno alla cantieristica, il rafforzamento del rapporto porto-città e il contributo

# Corriere Marittimo

## Primo Piano

---

del comparto portuale".

## AdSP Mar Adriatico Centrale: incontro tra neo presidente Assoportri Petri e presidente Garofalo

(FERPRESS) Ancona, 10 FEB Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di **Assoportri**, Roberto Petri, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. Petri e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoportri** su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale edelle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. La visita del Presidente Petri, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo. Dal canto suo, il Presidente di **Assoportri**, Roberto Petri, ha sottolineato: Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo l'impegno di **Assoportri** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona, con il Presidente



## FerPress

### Primo Piano

---

Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto.

## ADSP MARE ADRIATICO CENTRALE: VISITA PRESIDENTE ASSOPORTI

Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali **Petri** e il Presidente Adsp Garofalo sui temi della portualità Ancona - Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di **Assoport**, **Roberto Petri**, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. **Petri** e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di **Assoport** su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia marittima nei sette scali, con particolare attenzione alle opportunità per la cantieristica, al rapporto con le comunità e al ruolo che i porti rappresentano nella crescita del turismo sul territorio. "La visita del Presidente **Petri**, che ringrazio per questo incontro, è una preziosa occasione di confronto sul ruolo e sui compiti dell'Ente all'interno del panorama portuale nazionale e internazionale e un'opportunità per promuovere ulteriormente una collaborazione fattiva nella nostra Associazione - ha detto il Presidente dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale, Vincenzo Garofalo - Un confronto importante sul sistema portuale che è protagonista e riferimento per l'economia di Marche e Abruzzo, un soggetto vitale e propositivo che crea lavoro, occupazione e sviluppo". Dal canto suo, il Presidente di **Assoport**, **Roberto Petri**, ha sottolineato: "Come ho già detto in occasione della precedente visita istituzionale la settimana scorsa, confermo



02/10/2026 12:00

Incontro fra il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali **Petri** e il Presidente Adsp Garofalo sui temi della portualità Ancona - Un confronto ad ampio spettro sui temi della portualità nazionale e sulle priorità dell'Autorità di sistema portuale del mare Adriatico centrale. È quello che si è svolto oggi nella sede dell'Ente ad Ancona fra il Presidente di Assoport, **Roberto Petri**, e il Presidente dell'Ente, Vincenzo Garofalo. Il neo Presidente dell'Associazione nazionale delle Autorità di sistema portuali ha infatti avviato nelle Adsp una serie di visite istituzionali per toccare personalmente i temi delle realtà portuali. Ancona è la seconda dopo l'incontro della scorsa settimana a Cagliari. **Petri** e Garofalo si sono confrontati sui principali temi di attualità della portualità nazionale e territoriale. Garofalo ha aggiornato il neo Presidente di Assoport su quanto l'Adsp del mare Adriatico centrale sta realizzando e programmando nel campo delle infrastrutture e dei servizi per i porti di propria competenza, Ancona-Falconara Marittima, Pesaro, San Benedetto del Tronto nelle Marche, Pescara, Ortona e Vasto in Abruzzo. Fra gli interventi in corso dell'Adsp, ci sono l'ammodernamento delle banchine e dei piazzali necessari all'operatività portuale, la realizzazione dei dragaggi, l'organizzazione degli spazi e dei servizi sulla base delle necessità del traffico passeggeri e commerciale e delle imprese degli scali. Garofalo ha descritto, fra i vari progetti portati avanti durante la sua presidenza, la realizzazione di investimenti in infrastrutture portuali per complessivi 81,8 milioni di finanziamenti nazionali e propri e di opere marittime, interventi di sostenibilità ambientale e digitalizzazione finanziati dal Pnrr nei porti per un totale di circa 38,5 milioni. Prioritari, per l'Adsp, sono inoltre la redazione e l'aggiornamento dei Piani regolatori portuali dopo l'approvazione, nell'aprile 2024, del primo Documento di programmazione strategica di sistema portuale. Atto che ha l'obiettivo di sviluppare l'economia

## Il Nautilus

### Primo Piano

---

l'impegno di **Assoporti** e quello mio personale nel raccogliere tutte le istanze dei territori per fornire il massimo supporto alle Adsp. Qui ad Ancona, con il Presidente Garofalo, abbiamo approfondito numerosi temi e ritengo che il dialogo con tutti sia molto importante per garantire la massima partecipazione ai processi e, in particolare, in questa fase di trasformazione per il comparto".

# Breaking news infrastrutture - Assoport, Petri incontra Adsp Adriatico centrale: focus su porti Ancona e crescita nazionale

VINCENZO GAROFALO

Roberto Petri, presidente **Assoport**, ha incontrato Vincenzo Garofalo, dell'**Adsp** Mare Adriatico Centrale, ad Ancona. Al centro dell'incontro, infrastrutture e servizi per porti come Ancona, Pesaro, Pescara e Vasto. Visita istituzionale per boostare competitività portuale italiana nelle Marche e Abruzzo.



## Telequattro

Trieste

### TRIESTE | I NODI DEL PORTO, CONSALVO: «STAZIONE DI SERVOLA, INTERPORTI E GIU' I VECCHI MAGAZZINI»

10/02/2026 TRIESTE I nodi da risolvere per il rilancio del Porto di Trieste. Ne ha parlato il presidente dell'Autorità Portuale Marco Consalvo, ieri sera, in occasione dell'appuntamento organizzato dalla Lega alla Stazione Marittima. Intervistati MARCO CONSALVO (PRESIDENTE AUTORITA' PORTUALE) (Servizio di Marco Stabile Questo contenuto audiovisivo è di proprietà esclusiva di Medianordest. È vietato l'utilizzo, la distribuzione, la riproduzione, o qualsiasi altra forma di elaborazione o condivisione del materiale senza previa autorizzazione scritta da parte di Medianordest.



## IIDolomiti

### Trieste

# "Futuro del porto di Trieste? Con i mercati orientali il Mediterraneo rischia di essere annullato", Fedriga sulla flessione dei numeri: "Serve la tratta India-Europa"

Marco Calabrese

Tema cardine dell'evento organizzato dalla Lega, al quale ha partecipato anche Matteo Salvini è stato il porto di Trieste. Fedriga: Con i mercati che presto giungeranno in Europa da nord, nei porti del nord, Trieste e tutto il mediterraneo rischiano di essere annullati TRIESTE. L'evento organizzato dalla Lega nella serata di ieri 9 febbraio a Trieste ha visto la partecipazione del leader del carroccio nonché ministro dei trasporti e delle infrastrutture Matteo Salvini e ha avuto come tema cardine uno degli elementi attorno al quale la città orbita e maggiormente si identifica, vale a dire il porto di Trieste. A rendere necessaria un'attenta riflessione su una struttura strategica di tale importanza, per la città e per tutto il Paese, è la flessione dei numeri rispetto al passato, soprattutto per quanto riguarda il traffico con l'Asia e l'estremo oriente. Infatti, se da un lato o ha impressionato l'attracco della portacontainer Msc Diana che con i suoi 400 metri di lunghezza è la seconda nave più grande mai arrivata a Trieste e può contenere diciannovemila container da venti piedi, dall'altro il dato che ha visto il 2025 chiudersi, come riporta il sito di Adriaports, con un netto -28% del traffico container. Una situazione che è stata analizzata da Marco Consalvo, presidente dell'autorità portuale di Trieste, che ha dichiarato: In questi anni la sofferenza c'è stata dal Covid in poi ma i porti (nel sistema portuale oltre al porto di Trieste è incluso anche quello di Monfalcone, ndr) hanno dimostrato resilienza, ma davanti abbiamo delle sfide non banali e con la questione geopolitica nella quale le egemonie vanno ridisegnandosi dobbiamo farci trovare pronti, con delle infrastrutture in grado di anticipare i flussi. E il pericolo è in effetti, secondo questa visione, quello di rimanere tagliati fuori dai mercati internazionali perché la grande questione che è entrata prepotentemente in gioco è quella sulle nuove frontiere della navigazione nell'Artico, come ha evidenziato l'intervento del presidente della regione Massimiliano Fedriga. I mercati dell'estremo oriente molto presto arriveranno in Europa dalla parte nord, con i porti del nord - ha spiegato Fedriga - significa che non solo Trieste, ma tutto il mediterraneo rischia di essere annullato, massacrato. Significa imprese, lavoro ed entrate economiche che vogliono dire diritti: tutto potrebbe essere annullato. Se non adottiamo la soluzione che abbiamo proposto con forza come Lega, cioè l'Imec, la tratta che dall'India giunge in Europa proprio grazie al porto di Trieste, rischiamo di far pagare ai nostri cittadini il prezzo di mancate scelte. Un messaggio che arriva forte e chiaro e non permette interpretazioni, eppure la strada da fare attualmente è ancora lunga: il porto di Trieste continua a fare i conti con il problema storico della mancanza di spazio e di un retroterra che possa conferire possibilità di espansione e ampliamento a causa dell'orografia del terreno. Soffre inoltre di una congestione del traffico Ro-Ro che ne rende difficile la logistica e la viabilità



Tema cardine dell'evento organizzato dalla Lega, al quale ha partecipato anche Matteo Salvini è stato il porto di Trieste. Fedriga: "Con i mercati che presto giungeranno in Europa da nord, nei porti del nord, Trieste e tutto il mediterraneo rischiano di essere annullati" TRIESTE. L'evento organizzato dalla Lega nella serata di ieri 9 febbraio a Trieste ha visto la partecipazione del leader del carroccio nonché ministro dei trasporti e delle infrastrutture Matteo Salvini e ha avuto come tema cardine uno degli elementi attorno al quale la città orbita e maggiormente si identifica, vale a dire il porto di Trieste. A rendere necessaria un'attenta riflessione su una struttura strategica di tale importanza, per la città e per tutto il Paese, è la flessione dei numeri rispetto al passato, soprattutto per quanto riguarda il traffico con l'Asia e l'estremo oriente. Infatti, se da un lato o ha impressionato l'attracco della portacontainer Msc "Diana" che con i suoi 400 metri di lunghezza è la seconda nave più grande mai arrivata a Trieste e può contenere diciannovemila container da venti piedi, dall'altro il dato che ha visto il 2025 chiudersi, come riporta il sito di Adriaports, con un netto -28% del traffico container. Una situazione che è stata analizzata da Marco Consalvo, presidente dell'autorità portuale di Trieste, che ha dichiarato: "In questi anni la sofferenza c'è stata dal Covid in poi ma i porti (nel sistema portuale oltre al porto di Trieste è incluso anche quello di Monfalcone, ndr) hanno dimostrato resilienza, ma davanti abbiamo delle sfide non banali e con la questione geopolitica nella quale le egemonie vanno ridisegnandosi dobbiamo farci trovare pronti, con delle infrastrutture in grado di anticipare i flussi". E il pericolo è in effetti, secondo questa visione, quello di rimanere tagliati fuori dai mercati internazionali perché la grande questione che è entrata prepotentemente in gioco è quella sulle nuove frontiere della navigazione nell'Artico, come ha evidenziato

## **II Dolomiti**

### **Trieste**

---

e, tranne nella parte di più recente costruzione come la Piattaforma Logistica, oggi in mano al colosso Hhla, diverse aree presentano ancora pavimentazione sconnessa e vecchi magazzini ormai inutilizzati e anacronistici per il cambiamento del lavoro che ha visto il porto in questi anni, fattore constatato anche dal presidente Consalvo e che bisognerebbe abbattere per ottenere quel surplus di spazio da destinare al potenziamento della capacità dei terminal e del flusso del traffico.

## Adriaports

Venezia

### Mantovanelli nuovo Segretario dell'Authority di Venezia

Riccardo Coretti

Uomo di fiducia di Gasparato, affiancherà il presidente nella valorizzazione di porto Marghera e Chioggia 10 Feb 2026 | Shipping Logistica VENEZIA Dopo mesi di attesa, il porto di Venezia (e quello di Chioggia) ha un nuovo Segretario generale, mentre prosegue l'attesa per l'Authority di Trieste. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gasparato, è riuscito nell'intento di far nominare una persona di sua fiducia dal Comitato di gestione. Si tratta di Roberto Mantovanelli, presidente di Sogesid Spa, società di ingegneria pubblica in house del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze). Nato il 16 febbraio 1980 a Valeggio sul Mincio, il nuovo Segretario dell'autorità lagunare si è laureato in ingegneria gestionale a Padova nel 2004. Quattordici anni dopo il conseguimento del titolo è diventato consigliere direttivo idrico di Utilitalia a Roma, consigliere di amministrazione di Aqua Publica Europea e presidente del Cda di Acque Veronesi Scarl. È ingegnere libero professionista, consulente aziendale in ambito direzionale, operations e supply chain, in particolare nei settori della metalmeccanica, delle energie rinnovabili e delle public utilities. Gasparato nel periodo di limbo dalla sua nomina ad ora, aveva più volte affermato che avrebbe voluto con sé un uomo di sua fiducia, senza nascondere la possibilità di un'interferenza politica, che avrebbe rispettato, visto che, come ha affermato lui stesso, è stato scelto anche in virtù dell'appartenenza politica. Il Comitato ha quindi approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT) 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. «Con la nomina del nuovo segretario generale completiamo l'assetto organizzativo dell'Authority e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse, decisive per il futuro dei nostri scali. Roberto Mantovanelli è un professionista di valore che conosco da molto tempo e la cui scelta è stata una naturale convergenza con le istituzioni con le quali siamo chiamati a collaborare. Rivolgo a lui le mie più sincere congratulazioni e l'augurio di buon lavoro: sono certo che insieme sapremo far crescere questa importante Autorità di Sistema del Nord Adriatico, guidando con efficacia i programmi di sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia. Gli obiettivi condivisi saranno sviluppo e lavoro, risultati concreti grazie a scelte condivise, tutela della Laguna e dialogo istituzionale», ha dichiarato Gasparato. Il presidente ha poi aggiunto: «Oggi possiamo finalmente contare su una struttura definita e su uno strumento di visione chiaro come il Piano Operativo Triennale, che orienta le nostre scelte e traccia una direttrice di crescita fondata su sostenibilità, innovazione, accessibilità».



02/10/2026 19:57 Riccardo Coretti

Uomo di fiducia di Gasparato, affiancherà il presidente nella valorizzazione di porto Marghera e Chioggia 10 Feb 2026 | Shipping Logistica VENEZIA – Dopo mesi di attesa, il porto di Venezia (e quello di Chioggia) ha un nuovo Segretario generale, mentre prosegue l'attesa per l'Authority di Trieste. Il presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Matteo Gasparato, è riuscito nell'intento di far nominare una persona di sua fiducia dal Comitato di gestione. Si tratta di Roberto Mantovanelli, presidente di Sogesid Spa, società di ingegneria pubblica in house del ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze). Nato il 16 febbraio 1980 a Valeggio sul Mincio, il nuovo Segretario dell'autorità lagunare si è laureato in ingegneria gestionale a Padova nel 2004. Quattordici anni dopo il conseguimento del titolo è diventato consigliere direttivo idrico di Utilitalia a Roma, consigliere di amministrazione di Aqua Publica Europea e presidente del Cda di Acque Veronesi Scarl. È ingegnere libero professionista, consulente aziendale in ambito direzionale, operations e supply chain, in particolare nei settori della metalmeccanica, delle energie rinnovabili e delle public utilities. Gasparato nel periodo di "limbo" dalla sua nomina ad ora, aveva più volte affermato che avrebbe voluto con sé un uomo di sua fiducia, senza nascondere la possibilità di "un'interferenza" politica, che avrebbe rispettato, visto che, come ha affermato lui stesso, è stato scelto anche in virtù dell'appartenenza politica. Il Comitato ha quindi approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT) 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. «Con la nomina del nuovo segretario generale completiamo l'assetto organizzativo dell'Authority e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad

## Adriaports

### Venezia

---

e competitività. Davanti a noi si aprono sfide importanti dalla transizione energetica alla digitalizzazione, dal rafforzamento delle connessioni intermodali alla salvaguardia della laguna, fino alla definizione dei nuovi strumenti pianificatori ma anche grandi opportunità di rilancio per l'intero sistema portuale veneto. Con una governance solida e una programmazione strategica definita, siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia». Sul tema è intervenuto anche Davide Calderan, presidente della Venezia port community: «Accogliamo con entusiasmo la nomina del segretario generale dell'Autorità portuale di Venezia, Roberto Mantovanelli. Auspichiamo che la programmazione delle attività che riguardano il porto veneziano possano prendere il via quanto prima, ora che l'assetto verticistico, come ha affermato il presidente, è completo. Come sempre, diamo la nostra disponibilità a operare in sinergia con l'autorità, mettendo a disposizione il nostro patrimonio di conoscenze e competenze. Contestualmente, ci auguriamo che i nuovi vertici riescano a ricostruire quel rapporto identitario e motivazionale all'interno degli uffici dell'Adspmas, che negli ultimi anni si era un po' affievolito».

## Il Nautilus

Venezia

### ROBERTO MANTOVANELLI E' IL NUOVO SEGRETARIO GENERALE ADSP MAS

**Gasparato:** "L'assetto dell'Ente diventa ora completamente operativo. La macchina amministrativa si completa di una figura necessaria per lo svolgimento delle attività, ordinarie e straordinarie, che ci aspettano. E l'adozione del POT, strumento indispensabile di programmazione, ci indica la direttrice di sviluppo degli scali di Venezia e Chioggia". Venezia-Chioggia - Su proposta del Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale** **Matteo Gasparato**, Il Comitato di Gestione ha nominato oggi **Roberto Mantovanelli** quale Segretario Generale dell'Ente. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Nel corso della sua carriera ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities. Alla guida di Sogesid, società in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha coordinato attività tecniche e progettuali a supporto delle Pubbliche Amministrazioni centrali e territoriali, contribuendo alla realizzazione di interventi strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale, lo sviluppo delle infrastrutture, la logistica sostenibile e la valorizzazione delle aree portuali. Il Segretario Generale ha il compito di coordinare l'attività amministrativa, assicurare il funzionamento dell'Ente, attuare le direttive del Presidente e del Comitato di Gestione, curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali e curare l'istruttoria degli atti. A seguire il Comitato ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT) 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. La redazione del POT si fonda su un'analisi integrata delle principali tendenze di settore e del posizionamento competitivo del **sistema portuale** veneto. La strategia delineata dal Piano coniuga crescita dei traffici e sostenibilità ambientale, sviluppo delle connessioni intermodali, digitalizzazione e piena compatibilità con le specificità del contesto lagunare. In questo quadro, il POT individua cinque obiettivi strategici che orienteranno l'azione dell'**Autorità** nel triennio. Il primo riguarda l'aggiornamento della pianificazione **portuale**, con l'approvazione del Documento di Programmazione Strategica di **Sistema** (DPSS) e l'avvio dei nuovi Piani Regolatori Portuali di Venezia e Chioggia, dotando il **sistema**



Gasparato: "L'assetto dell'Ente diventa ora completamente operativo. La macchina amministrativa si completa di una figura necessaria per lo svolgimento delle attività, ordinarie e straordinarie, che ci aspettano. E l'adozione del POT, strumento indispensabile di programmazione, ci indica la direttrice di sviluppo degli scali di Venezia e Chioggia". Venezia-Chioggia - Su proposta del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Matteo Gasparato, Il Comitato di Gestione ha nominato oggi Roberto Mantovanelli quale Segretario Generale dell'Ente. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Nel corso della sua carriera ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities. Alla guida di Sogesid, società in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha coordinato attività tecniche e progettuali a supporto delle Pubbliche Amministrazioni centrali e territoriali, contribuendo alla realizzazione di interventi strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale, lo sviluppo delle infrastrutture, la logistica sostenibile e la valorizzazione delle aree portuali. Il Segretario Generale ha il compito di coordinare l'attività amministrativa, assicurare il funzionamento dell'Ente, attuare le direttive del Presidente e del Comitato di Gestione, curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali e curare l'istruttoria degli atti. A seguire il Comitato ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT)

## Il Nautilus

### Venezia

---

di una cornice programmatoria moderna, flessibile e coerente con l'evoluzione dei mercati. Il secondo punta allo sviluppo e alla valorizzazione dell'ambito **portuale** e del demanio, favorendo investimenti privati, rigenerazione produttiva e piena attuazione della Zona Logistica Semplificata (ZLS). Il terzo è dedicato al miglioramento dell'accessibilità terrestre, attraverso il potenziamento delle connessioni stradali e ferroviarie, il completamento degli interventi finanziati anche dal PNRR e la realizzazione di infrastrutture di ultimo miglio capaci di rafforzare l'intermodalità e integrare pienamente i porti nella rete TEN-T. Il quarto obiettivo concerne il rafforzamento dell'accessibilità nautica mediante interventi sui canali di navigazione e soluzioni tecniche e gestionali volte ad aumentare sicurezza, affidabilità e prestazioni, nel rispetto dell'equilibrio ambientale. L'ultimo obiettivo riguarda la definizione del nuovo assetto crocieristico e l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, in coordinamento con la Struttura Commissariale, per sviluppare un **sistema** crocieristico sostenibile, compatibile con la tutela morfologica ed ecologica del contesto lagunare. Accanto alle priorità infrastrutturali, il Piano valorizza leve trasversali quali la transizione energetica e ambientale - con l'elettificazione delle banchine e lo sviluppo di nuovi hub energetici -, la trasformazione digitale e la cybersecurity, il rafforzamento organizzativo dell'Ente, nonché le attività di comunicazione e relazione istituzionale per consolidare il dialogo con comunità locali, istituzioni e stakeholder. «Con la nomina del nuovo Segretario Generale completiamo l'assetto organizzativo dell'**Autorità** e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse, decisive per il futuro dei nostri scali. Roberto Mantovanelli è un professionista di valore che conosco da molto tempo e la cui scelta è stata una naturale convergenza con le istituzioni con le quali siamo chiamati a collaborare. Rivolgo a Lui le mie più sincere congratulazioni e l'augurio di buon lavoro: sono certo che insieme sapremo far crescere questa importante **Autorità** di **Sistema** del Nord **Adriatico**, guidando con efficacia i programmi di sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia. Gli obiettivi condivisi saranno sviluppo e lavoro, risultati concreti grazie a scelte condivise, tutela della Laguna e dialogo istituzionale. Oggi possiamo finalmente contare su una struttura definita e su uno strumento di visione chiaro come il Piano Operativo Triennale, che orienta le nostre scelte e traccia una direttrice di crescita fondata su sostenibilità, innovazione, accessibilità e competitività. Davanti a noi si aprono sfide importanti - dalla transizione energetica alla digitalizzazione, dal rafforzamento delle connessioni intermodali alla salvaguardia della laguna, fino alla definizione dei nuovi strumenti pianificatori - ma anche grandi opportunità di rilancio per l'intero **sistema portuale** veneto. Con una governance solida e una programmazione strategica definita, siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia».

## L'Authority di Venezia ha il segretario generale: è Roberto Mantovanelli

Dal comitato di gestione arriva anche l'ok al nuovo piano operativo triennale VENEZIA. Almeno per l'Authority veneziana si è sbloccato l'impasse relativamente alla nomina del segretario generale. È arrivata la fumata bianca: su proposta del presidente **Matteo Gasparato**, il comitato di gestione ha nominato Roberto Mantovanelli segretario generale dell'ente portuale che governa le banchine di Venezia e di Chioggia. Classe 1980, veronese, professione ingegnere gestionale, Mantovanelli è come presidente del consiglio di amministrazione alla guida di Sogesid spa, la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Nel suo curriculum c'è una «solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities», come reso noto dall'istituzione portuale. Alla guida di Sogesid, società in house dei ministeri sia dell'ambiente che delle infrastrutture (con il ministero dell'economia nei panni di azionista unico), ha coordinato - viene fatto rilevare - «attività tecniche e progettuali a supporto delle pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, contribuendo alla realizzazione di interventi strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale, lo sviluppo delle infrastrutture, la logistica sostenibile e la valorizzazione delle aree portuali». Non è la sola decisione presa dal comitato di gestione: è stato anche approvato all'unanimità il "piano operativo triennale" (Pot) da qui al 2028: si tratta, com'è noto, del documento di programmazione strategica che «definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio». A cominciare dall'aggiornamento della pianificazione portuale con «l'approvazione del "documento di programmazione strategica di sistema" (Dpss) e il via ai nuovi piani regolatori portuali di Venezia e di Chioggia in nome - viene sottolineato - di «una cornice programmatoria moderna, flessibile e coerente con l'evoluzione dei mercati». Questo è il primo dei cinque i filoni strategici del piano: aggiornamento della pianificazione portuale con i Prg sviluppo e valorizzazione dell'ambito portuale e del demanio («favorendo investimenti privati, rigenerazione produttiva e piena attuazione della "ZIs"») miglioramento dell'accessibilità terrestre mediante potenziamento delle connessioni stradali e ferroviarie (con il completamento degli interventi finanziati anche dal Pnrr e le infrastrutture di ultimo miglio) rafforzamento dell'accessibilità nautica mediante interventi sui canali di navigazione definizione del nuovo assetto crocieristico e l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna («in coordinamento con la Struttura Commissariale, per sviluppare un sistema crocieristico sostenibile, compatibile con la



02/10/2026 18:46

Dal comitato di gestione arriva anche l'ok al nuovo piano operativo triennale VENEZIA. Almeno per l'Authority veneziana si è sbloccato l'impasse relativamente alla nomina del segretario generale. È arrivata la fumata bianca: su proposta del presidente Matteo Gasparato, il comitato di gestione ha nominato Roberto Mantovanelli segretario generale dell'ente portuale che governa le banchine di Venezia e di Chioggia. Classe 1980, veronese, professione ingegnere gestionale, Mantovanelli è come presidente del consiglio di amministrazione alla guida di Sogesid spa, la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Nel suo curriculum c'è una «solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities», come reso noto dall'istituzione portuale. Alla guida di Sogesid, società in house dei ministeri sia dell'ambiente che delle infrastrutture (con il ministero dell'economia nei panni di azionista unico), ha coordinato - viene fatto rilevare - «attività tecniche e progettuali a supporto delle pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, contribuendo alla realizzazione di interventi strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale, lo sviluppo delle infrastrutture, la logistica sostenibile e la valorizzazione delle aree portuali». Non è la sola decisione presa dal comitato di gestione: è stato anche approvato all'unanimità il "piano operativo triennale" (Pot) da qui al 2028: si tratta, com'è noto, del documento di programmazione strategica che «definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio». A cominciare dall'aggiornamento della pianificazione portuale con «l'approvazione del "documento di programmazione strategica di sistema" (Dpss) e il via ai nuovi piani regolatori portuali di Venezia e di Chioggia in nome - viene sottolineato - di «una cornice programmatoria moderna, flessibile e coerente con l'evoluzione dei mercati». Questo è il primo dei cinque i filoni strategici del piano: aggiornamento della pianificazione portuale con i Prg sviluppo e valorizzazione dell'ambito portuale e del demanio («favorendo investimenti privati, rigenerazione produttiva e piena attuazione della "ZIs"») miglioramento dell'accessibilità terrestre mediante potenziamento delle connessioni stradali e ferroviarie (con il completamento degli interventi finanziati anche dal Pnrr e le infrastrutture di ultimo miglio) rafforzamento dell'accessibilità nautica mediante interventi sui canali di navigazione definizione del nuovo assetto crocieristico e l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna («in coordinamento con la Struttura Commissariale, per sviluppare un sistema crocieristico sostenibile, compatibile con la

## La Gazzetta Marittima

Venezia

---

tutela morfologica ed ecologica del contesto lagunare»). Dopo aver fatto gli auguri al nuovo segretario generale («Mantovanelli è un professionista di valore che conosco da molto tempo»), **Gasparato** mette l'accento sul fatto che «oggi possiamo finalmente contare su una struttura definita e su uno strumento di visione chiaro come il piano operativo triennale». Aggiungendo poi: «Davanti a noi si aprono sfide importanti: dalla transizione energetica alla digitalizzazione, dal rafforzamento delle connessioni intermodali alla salvaguardia della laguna, fino alla definizione dei nuovi strumenti pianificatori». Ma sono «anche grandi opportunità di rilancio per l'intero sistema portuale veneto: con una governance solida e una programmazione strategica definita, siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia».

## Messaggero Marittimo

### Venezia

#### Venezia, Mantovanelli nuovo segretario generale dell'AdSp mAs

VENEZIA - L'Autorità di Sistema portuale del Mare Adriatico Settentrionale compie un passo decisivo nel rafforzamento della propria governance. Su proposta del presidente Matteo Gasparato, il Comitato di Gestione ha nominato Roberto Mantovanelli nuovo segretario generale dell'Ente. Contestualmente è stato approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT) 20262028, strumento cardine di programmazione per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia. "Con questa nomina ha commentato Gasparato l'assetto dell'Autorità diventa pienamente operativo. Si completa la macchina amministrativa con una figura chiave per affrontare le attività ordinarie e straordinarie che ci attendono, mentre l'adozione del POT ci fornisce una chiara direttrice di sviluppo per i nostri scali". Mantovanelli, nato a Verona nel 1980 e ingegnere gestionale, vanta una lunga esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse. Attualmente è presidente del Consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato, controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e operante a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel corso della sua carriera ha maturato competenze avanzate in pianificazione strategica, logistica, infrastrutture, public utilities e amministrazione di alto livello, coordinando interventi a favore della transizione ecologica, della tutela ambientale e dello sviluppo infrastrutturale, con particolare attenzione alle aree portuali. Nel nuovo incarico, il segretario generale sarà chiamato a coordinare l'attività amministrativa dell'Ente, garantire il funzionamento della struttura, dare attuazione alle direttive del presidente e del Comitato di Gestione e curare i rapporti con le amministrazioni statali, regionali e locali, oltre all'istruttoria degli atti. Subito dopo la nomina, il Comitato ha approvato il POT 20262028, documento che definisce le priorità strategiche e gli investimenti per il prossimo triennio. Il Piano nasce da un'analisi integrata delle dinamiche di mercato e del posizionamento competitivo del sistema portuale veneto e propone una strategia che coniuga crescita dei traffici, sostenibilità ambientale, intermodalità e digitalizzazione, nel pieno rispetto delle peculiarità del contesto lagunare. Cinque gli obiettivi strategici individuati. Il primo riguarda l'aggiornamento della pianificazione portuale, con l'approvazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) e l'avvio dei nuovi Piani regolatori portuali di Venezia e Chioggia. Il secondo punta alla valorizzazione del demanio portuale e allo sviluppo degli ambiti produttivi, favorendo investimenti privati e la piena attuazione della Zona Logistica Semplificata (ZLS). Il terzo obiettivo è dedicato al rafforzamento dell'accessibilità terrestre, attraverso il potenziamento delle connessioni stradali e ferroviarie, anche grazie agli interventi finanziati dal PNRR, e allo sviluppo delle infrastrutture di ultimo miglio per una migliore integrazione



## Messaggero Marittimo

### Venezia

---

nella rete TEN-T. Il quarto concerne il miglioramento dell'accessibilità nautica, con interventi sui canali di navigazione e soluzioni tecniche e gestionali orientate ad aumentare sicurezza e affidabilità, nel rispetto dell'equilibrio ambientale. Il quinto obiettivo riguarda la definizione del nuovo assetto crocieristico e gli interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, in coordinamento con la Struttura commissariale, per un modello di crocieristica sostenibile e compatibile con il delicato ecosistema lagunare. Accanto alle infrastrutture, il Piano valorizza anche leve trasversali come la transizione energetica con l'elettrificazione delle banchine e lo sviluppo di hub energetici, la digitalizzazione e la cybersecurity, il rafforzamento organizzativo dell'Autorità e le attività di comunicazione e relazione istituzionale con territori e stakeholder. "Oggi ha concluso Gasparato possiamo contare su una governance solida e su uno strumento di visione chiaro come il Piano Operativo Triennale. Le sfide che ci attendono sono complesse, dalla transizione energetica alla digitalizzazione, dal rafforzamento dell'intermodalità alla tutela della laguna, ma rappresentano anche grandi opportunità di rilancio. Con una struttura definita e una programmazione strategica condivisa, siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia".

## Autorità Portuale del Mare Adriatico Settentrionale: Roberto Mantovanelli nuovo Segretario Generale

Feb 10, 2026 Venezia - Cambia la governance dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, che nella seduta odierna del Comitato di Gestione ha nominato Roberto Mantovanelli nuovo Segretario Generale su proposta del Presidente Matteo Gasparato Veronese, classe 1980, ingegnere gestionale, Mantovanelli è attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house dello Stato italiano. La sua nomina segna un passo importante verso il completamento dell'assetto organizzativo dell'Ente che gestisce i porti di Venezia e Chioggia. Nel corso della carriera, Mantovanelli ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di realtà complesse, con competenze che spaziano dalla pianificazione strategica alla logistica, dalle infrastrutture alla gestione dei servizi pubblici. Alla guida di Sogesid, società partecipata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha seguito progetti strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture. Nel nuovo ruolo, il Segretario Generale

sarà chiamato a coordinare l'attività amministrativa dell'Ente, assicurare il corretto funzionamento della struttura e garantire l'attuazione delle direttive del Presidente e del Comitato di Gestione, curando anche i rapporti con le istituzioni statali e territoriali. Durante la stessa riunione, il Comitato di Gestione ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT) 2026-2028, documento di programmazione che definisce le linee strategiche per il futuro dei porti di Venezia e Chioggia. Il POT si basa su una visione integrata che punta a coniugare crescita dei traffici, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica, in piena coerenza con le specificità del contesto lagunare. Cinque gli obiettivi strategici individuati: aggiornamento della pianificazione **portuale** con i nuovi Piani Regolatori Portuali valorizzazione dell'ambito **portuale** e del demanio, con l'attuazione della Zona Logistica Semplificata (ZLS) potenziamento delle connessioni stradali e ferroviarie e completamento degli interventi del PNRR miglioramento dell'accessibilità nautica e della sicurezza della navigazione; ridefinizione dell'assetto crocieristico nel rispetto della salvaguardia della Laguna. Accanto agli interventi infrastrutturali, il Piano valorizza anche leve trasversali come la transizione energetica, con l'elettrificazione delle banchine e la creazione di nuovi hub energetici, la digitalizzazione, la cybersecurity e il potenziamento delle attività di comunicazione e dialogo con il territorio. «Con la nomina del nuovo Segretario Generale - ha dichiarato Matteo Gasparato - completiamo l'assetto organizzativo dell'**Autorità** e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide decisive per il futuro dei nostri scali. Roberto



02/10/2026 17:29 Redazione Seareporter

Feb 10, 2026 Venezia - Cambia la governance dell' **Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale**, che nella seduta odierna del Comitato di Gestione ha nominato Roberto Mantovanelli nuovo Segretario Generale su proposta del Presidente Matteo Gasparato Veronese, classe 1980, ingegnere gestionale, Mantovanelli è attualmente Presidente del Consiglio di Amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house dello Stato italiano. La sua nomina segna un passo importante verso il completamento dell'assetto organizzativo dell'Ente che gestisce i porti di Venezia e Chioggia. Nel corso della carriera, Mantovanelli ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di realtà complesse, con competenze che spaziano dalla pianificazione strategica alla logistica, dalle infrastrutture alla gestione dei servizi pubblici. Alla guida di Sogesid, società partecipata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha seguito progetti strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture. Nel nuovo ruolo, il Segretario Generale sarà chiamato a coordinare l'attività amministrativa dell'Ente, assicurare il corretto funzionamento della struttura e garantire l'attuazione delle direttive del Presidente e del Comitato di Gestione, curando anche i rapporti con le istituzioni statali e territoriali. Durante la stessa riunione, il Comitato di Gestione ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT) 2026-2028, documento di programmazione che definisce le linee strategiche per il futuro dei porti di Venezia e Chioggia. Il POT si basa su una visione integrata che punta a coniugare crescita dei traffici, sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica, in piena coerenza con le specificità del contesto lagunare. Cinque gli obiettivi strategici individuati: aggiornamento della pianificazione **portuale** con i nuovi Piani Regolatori Portuali

## Sea Reporter

Venezia

---

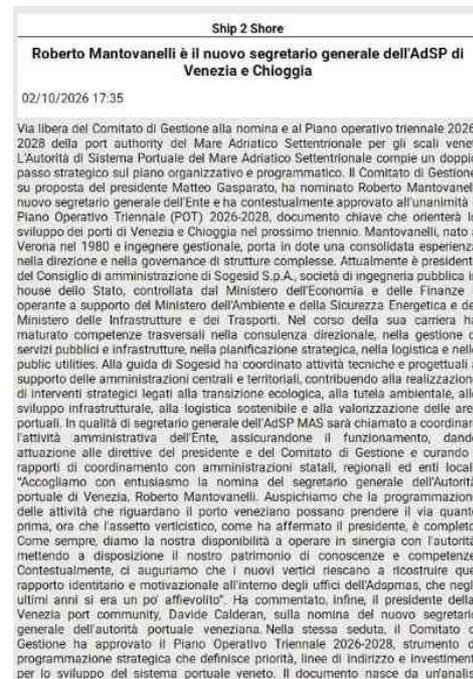
Mantovanelli è un professionista di valore, e sono certo che insieme sapremo far crescere questa **Autorità**, guidando con efficacia i programmi di sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia». Gasparato ha aggiunto che l'approvazione del nuovo Piano Operativo Triennale rappresenta «una tappa fondamentale per orientare le scelte future dell'Ente, con una visione basata su sostenibilità, innovazione, accessibilità e competitività. Con una governance solida e una strategia chiara - ha concluso - siamo pronti a trasformare le opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia».

## Ship 2 Shore

Venezia

### Roberto Mantovanelli è il nuovo segretario generale dell'AdSP di Venezia e Chioggia

Via libera del Comitato di Gestione alla nomina e al Piano operativo triennale 2026-2028 della port authority del Mare Adriatico Settentrionale per gli scali veneti. L'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale compie un doppio passo strategico sul piano organizzativo e programmatico. Il Comitato di Gestione, su proposta del presidente Matteo Gasparato, ha nominato Roberto Mantovanelli nuovo segretario generale dell'Ente e ha contestualmente approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (POT) 2026-2028, documento chiave che orienterà lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. Mantovanelli, nato a Verona nel 1980 e ingegnere gestionale, porta in dote una consolidata esperienza nella direzione e nella governance di strutture complesse. Attualmente è presidente del Consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., società di ingegneria pubblica in house dello Stato, controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e operante a supporto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Nel corso della sua carriera ha maturato competenze trasversali nella consulenza direzionale, nella gestione di servizi pubblici e infrastrutture, nella pianificazione strategica, nella logistica e nelle public utilities. Alla guida di Sogesid ha coordinato attività tecniche e progettuali a supporto delle amministrazioni centrali e territoriali, contribuendo alla realizzazione di interventi strategici legati alla transizione ecologica, alla tutela ambientale, allo sviluppo infrastrutturale, alla logistica sostenibile e alla valorizzazione delle aree portuali. In qualità di segretario generale dell'AdSP MAS sarà chiamato a coordinare l'attività amministrativa dell'Ente, assicurandone il funzionamento, dando attuazione alle direttive del presidente e del Comitato di Gestione e curando i rapporti di coordinamento con amministrazioni statali, regionali ed enti locali. Accogliamo con entusiasmo la nomina del segretario generale dell'Autorità portuale di Venezia, Roberto Mantovanelli. Auspichiamo che la programmazione delle attività che riguardano il porto veneziano possano prendere il via quanto prima, ora che l'assetto verticistico, come ha affermato il presidente, è completo. Come sempre, diamo la nostra disponibilità a operare in sinergia con l'autorità, mettendo a disposizione il nostro patrimonio di conoscenze e competenze. Contestualmente, ci auguriamo che i nuovi vertici riescano a ricostruire quel rapporto identitario e motivazionale all'interno degli uffici dell'Adspmas, che negli ultimi anni si era un po' affievolito. Ha commentato, infine, il presidente della Venezia port community, Davide Calderan, sulla nomina del nuovo segretario generale dell'autorità portuale veneziana. Nella stessa seduta, il Comitato di Gestione ha approvato il Piano Operativo Triennale 2026-2028, strumento di programmazione strategica che definisce priorità, linee di indirizzo e investimenti per lo sviluppo del sistema portuale veneto. Il documento nasce da un'analisi integrata



## Ship 2 Shore

### Venezia

---

delle principali tendenze del settore e del posizionamento competitivo degli scali, delineando una strategia che coniuga crescita dei traffici, sostenibilità ambientale, rafforzamento dell'intermodalità, digitalizzazione e piena compatibilità con le specificità del contesto lagunare. Il POT individua come asse prioritario l'aggiornamento della pianificazione portuale, attraverso l'approvazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema e l'avvio dei nuovi Piani Regolatori Portuali di Venezia e Chioggia, con l'obiettivo di dotare il sistema di una cornice programmatoria moderna e flessibile. Centrale anche la valorizzazione dell'ambito portuale e del demanio, con il sostegno agli investimenti privati, la rigenerazione produttiva e la piena attuazione della Zona Logistica Semplificata. Ampio spazio è riservato al miglioramento dell'accessibilità terrestre, mediante il potenziamento delle connessioni stradali e ferroviarie, il completamento degli interventi finanziati anche dal PNRR e la realizzazione di infrastrutture di ultimo miglio, in grado di rafforzare l'intermodalità e l'integrazione dei porti nella rete TEN-T. Sul fronte marittimo, il Piano prevede il rafforzamento dell'accessibilità nautica attraverso interventi sui canali di navigazione e soluzioni tecniche e gestionali orientate a incrementare sicurezza, affidabilità e prestazioni, nel rispetto dell'equilibrio ambientale. Un capitolo specifico è dedicato al nuovo assetto crocieristico e agli interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, sviluppati in coordinamento con la Struttura Commissariale, con l'obiettivo di costruire un sistema crocieristico sostenibile e compatibile con la tutela morfologica ed ecologica del contesto lagunare. Accanto alle priorità infrastrutturali, il POT valorizza leve trasversali come la transizione energetica e ambientale, con l'elettrificazione delle banchine e lo sviluppo di nuovi hub energetici, la trasformazione digitale e la cybersecurity, il rafforzamento organizzativo dell'Ente e le attività di comunicazione e relazione istituzionale con territori e stakeholder. Con la nomina del nuovo segretario generale completiamo l'assetto organizzativo dell'Autorità e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse e decisive per il futuro dei nostri scali, ha dichiarato il presidente Gasparato. Oggi possiamo contare su una governance solida e su uno strumento di visione chiaro come il Piano Operativo Triennale, che orienta le nostre scelte lungo una direttrice di crescita fondata su sostenibilità, innovazione, accessibilità e competitività. Le sfide che ci attendono sono impegnative, ma rappresentano anche grandi opportunità di rilancio per l'intero sistema portuale veneto.

## Ship Mag

Venezia

### Porti, parte il valzer dei segretari generali: a Venezia sbarca Mantovanelli in quota Lega

Attualmente ricopre l'incarico di presidente di Sogesid. Approvato il Piano operativo triennale dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale Venezia - Roberto Mantovanelli è il nuovo segretario generale dell'Autorità portuale di Venezia. Il nuovo numero due dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale è stato nominato oggi dal Comitato di gestione su proposta del presidente Matteo Gasparato. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, Mantovanelli è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid, la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Con questa designazione parte il valzer delle poltrone di segretario generale nei porti freschi di nuova nomina del presidente. La nomina di Mantovanelli, infatti, da quanto filtra, avviene in quota Lega, a bilanciare evidentemente la designazione di Gasparato su gradimento di Fratelli d'Italia. L'Autorità portuale sottolinea che il nuovo segretario generale "ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities". Alla guida di Sogesid, società in house del ministero dell'Ambiente e del ministero delle Infrastrutture, con azionista unico il ministero dell'Economia, Mantovanelli "ha coordinato attività tecniche e progettuali a supporto delle pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, contribuendo alla realizzazione di interventi strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale, lo sviluppo delle infrastrutture, la logistica sostenibile e la valorizzazione delle aree portuali". "Con la nomina del nuovo segretario generale - commenta Gasparato - completiamo l'assetto organizzativo dell'Autorità e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse, decisive per il futuro dei nostri scali. Mantovanelli è un professionista di valore che conosco da molto tempo e la cui scelta è stata una naturale convergenza con le istituzioni con le quali siamo chiamati a collaborare. Rivolgo a lui le mie più sincere congratulazioni e l'augurio di buon lavoro: sono certo che insieme sapremo far crescere questa importante Autorità di sistema, guidando con efficacia i programmi di sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia. Gli obiettivi condivisi saranno sviluppo e lavoro, risultati concreti grazie a scelte condivise, tutela della Laguna e dialogo istituzionale". Nel corso della medesima riunione, il Comitato di gestione ha approvato il Piano operativo triennale dell'ente (2026-2028), definendo così la programmazione strategica dell'Adsp e gli investimenti per lo sviluppo degli scali veneti. Cinque gli obiettivi: avvio dei nuovi piani regolatori portuali, attrazione di investimenti privati e attuazione della Zes, miglioramento dell'accessibilità terrestre su strada e ferrovia, interventi



Attualmente ricopre l'incarico di presidente di Sogesid. Approvato il Piano operativo triennale dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale Venezia - Roberto Mantovanelli è il nuovo segretario generale dell'Autorità portuale di Venezia. Il nuovo numero due dell'Adsp del Mare Adriatico Settentrionale è stato nominato oggi dal Comitato di gestione su proposta del presidente Matteo Gasparato. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, Mantovanelli è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid, la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Con questa designazione parte il valzer delle poltrone di segretario generale nei porti freschi di nuova nomina del presidente. La nomina di Mantovanelli, infatti, da quanto filtra, avviene in quota Lega, a bilanciare evidentemente la designazione di Gasparato su gradimento di Fratelli d'Italia. L'Autorità portuale sottolinea che il nuovo segretario generale "ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities". Alla guida di Sogesid, società in house del ministero dell'Ambiente e del ministero delle Infrastrutture, con azionista unico il ministero dell'Economia, Mantovanelli "ha coordinato attività tecniche e progettuali a supporto delle pubbliche amministrazioni centrali e territoriali, contribuendo alla realizzazione di interventi strategici per la transizione ecologica, la tutela ambientale, lo sviluppo delle infrastrutture, la logistica sostenibile e la valorizzazione delle aree portuali". "Con la nomina del nuovo segretario generale - commenta Gasparato - completiamo l'assetto organizzativo dell'Autorità e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse, decisive per il

## Ship Mag

### Venezia

---

sui canali di navigazione e definizione del nuovo assetto crocieristico in collaborazione con la struttura commissariale. Secondo **Gasparato**, "oggi possiamo finalmente contare su una struttura definita e su uno strumento di visione chiaro come il Piano operativo triennale, che orienta le nostre scelte e traccia una direttrice di crescita fondata su sostenibilità, innovazione, accessibilità e competitività. Davanti a noi si aprono sfide importanti - dalla transizione energetica alla digitalizzazione, dal rafforzamento delle connessioni intermodali alla salvaguardia della laguna, fino alla definizione dei nuovi strumenti pianificatori - ma anche grandi opportunità di rilancio per l'intero sistema portuale. Siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia".

## Shipping Italy

Venezia

### Roberto Mantovanelli nuovo segretario generale dell'Adsp di Venezia e Chioggia

Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., Su proposta del presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Matteo Gasparato**, il Comitato di gestione ha nominato Roberto Mantovanelli quale segretario generale dell'ente. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Individuato dalla Lega come vicesindaco di Verona durante le elezioni (perdute) del 2022, è inoltre dal 2018 al vertice della società Acque Veronesi, che, come Consorzio Zai Quadrante Europa (alla cui guida Gasparato è stato per oltre dieci anni), è una società avente il Comune di Verona come socio principale. Nella nota diffusa dall'Adsp si legge che "nel corso della sua carriera ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities". A seguire il Comitato ha approvato all'unanimità il Piano operativo triennale 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. Secondo quanto reso noto dall'ente il Pot individua cinque obiettivi strategici che orienteranno l'azione dell'**Autorità** nel triennio: "Il primo riguarda l'aggiornamento della pianificazione **portuale**, con l'approvazione del Documento di Programmazione Strategica di **Sistema** (DPSS) e l'avvio dei nuovi Piani Regolatori Portuali di Venezia e Chioggia. Il secondo punta allo sviluppo e alla valorizzazione dell'ambito **portuale** e del demanio, favorendo investimenti privati, rigenerazione produttiva e piena attuazione della Zona Logistica Semplificata. Il terzo è dedicato al miglioramento dell'accessibilità terrestre, il quarto obiettivo concerne il rafforzamento dell'accessibilità nautica. L'ultimo obiettivo riguarda la definizione del nuovo assetto crocieristico e l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia e della Laguna, in coordinamento con la Struttura Commissariale". "Con la nomina del nuovo Segretario Generale completiamo l'assetto organizzativo dell'**Autorità** e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse, decisive per il futuro dei nostri scali. Roberto Mantovanelli è un professionista di valore che conosco da molto tempo e la cui scelta è stata una naturale convergenza con le istituzioni con le quali siamo chiamati a collaborare. Oggi possiamo finalmente contare su una struttura definita e su uno strumento di visione chiaro come il Piano operativo triennale, che orienta le nostre scelte e traccia una direttrice di crescita fondata su sostenibilità,



Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., Su proposta del presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale Matteo Gasparato**, il Comitato di gestione ha nominato Roberto Mantovanelli quale segretario generale dell'ente. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house providing dello Stato italiano. Individuato dalla Lega come vicesindaco di Verona durante le elezioni (perdute) del 2022, è inoltre dal 2018 al vertice della società Acque Veronesi, che, come Consorzio Zai Quadrante Europa (alla cui guida Gasparato è stato per oltre dieci anni), è una società avente il Comune di Verona come socio principale. Nella nota diffusa dall'Adsp si legge che "nel corso della sua carriera ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities". A seguire il Comitato ha approvato all'unanimità il Piano operativo triennale 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. Secondo quanto reso noto dall'ente il Pot individua cinque obiettivi strategici che orienteranno l'azione dell'**Autorità** nel triennio: "Il primo riguarda l'aggiornamento della pianificazione portuale, con l'approvazione del Documento di Programmazione Strategica di Sistema (DPSS) e l'avvio dei nuovi Piani Regolatori Portuali di Venezia e Chioggia. Il secondo punta allo sviluppo e alla valorizzazione dell'ambito portuale e del demanio, favorendo investimenti privati, rigenerazione produttiva e piena attuazione della Zona

## Shipping Italy

### Venezia

---

innovazione, accessibilità e competitività. Con una governance solida e una programmazione strategica definita, siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia" ha commentato Gasparato.

## Veneto News

Venezia

### Domani il Sistema infrastrutturale e logistico Veneto si presenta alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Presente il consigliere delegato alle Infrastrutture De Berti

(AVN) - Venezia, 10 febbraio 2026 Domani, mercoledì 11 febbraio, il Consigliere regionale con delega alle Infrastrutture, Elisa de Berti, sarà a Cortina d'Ampezzo (Belluno) dove l'alleanza strategica costituita tra il **sistema** infrastrutturale e quello logistico del Veneto sancita dal "Patto per lo Sviluppo del **Sistema** Logistico Veneto (PSSLV)" si presenta alla stampa nazionale e internazionale. Obiettivo: promuovere la propria eccellenza e attrarre nuovi investimenti e operatori economici a livello globale. Una Governance regionale per fare **sistema** tra tutti gli operatori della logistica mossa dal claim "Moving The Future Together", allo scopo di rafforzare la cooperazione e creare un **sistema** logistico sempre più efficiente, competitivo e integrato a livello internazionale. Saranno presenti: l'**Autorità** di **Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**; gli Interporti di Verona - Quadrante Europa, di Padova e di Rovigo; CAV Concessioni Autostradali Venete; Infrastrutture Venete; Veneto Strade. L'appuntamento è previsto alle 14 nella sala stampa di Casa Veneto, in corso Italia 69. La presenza di un rappresentante della Vostra testata sarà particolarmente gradita. Accrediti stampa Si chiede ai giornalisti interessati ad assistere all'evento di accreditarsi, compilando il modulo disponibile al seguente link: <https://forms.gle/14KzAuLc28EtDaaV8> Comunicato (INFRASTRUTTURE).

Veneto News

Domani il Sistema infrastrutturale e logistico Veneto si presenta alle Olimpiadi Milano-Cortina 2026. Presente il consigliere delegato alle Infrastrutture De Berti



REGIONE DEL VENETO

02/10/2026 15:03

(AVN) - Venezia, 10 febbraio 2026 Domani, mercoledì 11 febbraio, il Consigliere regionale con delega alle Infrastrutture, Elisa de Berti, sarà a Cortina d'Ampezzo (Belluno) dove l'alleanza strategica costituita tra il sistema infrastrutturale e quello logistico del Veneto sancita dal "Patto per lo Sviluppo del Sistema Logistico Veneto (PSSLV)" si presenta alla stampa nazionale e internazionale. Obiettivo: promuovere la propria eccellenza e attrarre nuovi investimenti e operatori economici a livello globale. Una Governance regionale per fare sistema tra tutti gli operatori della logistica mossa dal claim "Moving The Future Together", allo scopo di rafforzare la cooperazione e creare un sistema logistico sempre più efficiente, competitivo e integrato a livello internazionale. Saranno presenti: l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale; gli Interporti di Verona - Quadrante Europa, di Padova e di Rovigo; CAV Concessioni Autostradali Venete; Infrastrutture Venete; Veneto Strade. L'appuntamento è previsto alle 14 nella sala stampa di Casa Veneto, in corso Italia 69. La presenza di un rappresentante della Vostra testata sarà particolarmente gradita. Accrediti stampa Si chiede ai giornalisti interessati ad assistere all'evento di accreditarsi, compilando il modulo disponibile al seguente link: <https://forms.gle/14KzAuLc28EtDaaV8> Comunicato (INFRASTRUTTURE).

## Venezia Today

Venezia

### Roberto Mantovanelli è il nuovo segretario dell'Autorità portuale di Venezia

Veronese, classe 1980, era presidente di Sogesid, società in house dei ministeri dell'ambiente e dei trasporti. La soddisfazione del presidente **Gasparato**: «Assetto completo, oggi approvato anche il piano operativo triennale» Il comitato di gestione dell'**Autorità** di **Sistema Portuale** del **Mare Adriatico Settentrionale** ha nominato oggi Roberto Mantovanelli come segretario generale, su proposta del presidente **Matteo Gasparato**. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso della sua carriera, spiega l'Adspmas, Mantovanelli ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities. Il segretario generale ha il compito di coordinare l'attività amministrativa, assicurare il funzionamento dell'ente, attuare le direttive del Presidente e del comitato di gestione, curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali e curare l'istruttoria degli atti. A seguire il comitato ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (Pot) 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. «Assetto completo, ora via al piano operativo 2026-28» «Con la nomina del nuovo Segretario Generale completiamo l'assetto organizzativo dell'**Autorità** e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse, decisive per il futuro dei nostri scali - dichiara il presidente **Gasparato** - Roberto Mantovanelli è un professionista di valore che conosco da molto tempo e la cui scelta è stata una naturale convergenza con le istituzioni con le quali siamo chiamati a collaborare. Oggi possiamo finalmente contare su una struttura definita e su uno strumento di visione chiaro come il Piano Operativo Triennale, che orienta le nostre scelte e traccia una direttrice di crescita fondata su sostenibilità, innovazione, accessibilità e competitività. Davanti a noi si aprono sfide importanti ma anche grandi opportunità di rilancio per l'intero **sistema portuale** veneto. Con una governance solida e una programmazione strategica definita, siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia». Soddisfazione della Port Community e di Confindustria «Accogliamo con entusiasmo la nomina del segretario generale



Veronese, classe 1980, era presidente di Sogesid, società in house dei ministeri dell'ambiente e dei trasporti. La soddisfazione del presidente Gasparato: «Assetto completo, oggi approvato anche il piano operativo triennale» Il comitato di gestione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale ha nominato oggi Roberto Mantovanelli come segretario generale, su proposta del presidente Matteo Gasparato. Nato a Verona nel 1980, ingegnere gestionale, è presidente del consiglio di amministrazione di Sogesid S.p.A., la società di ingegneria pubblica in house del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con azionista unico il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel corso della sua carriera, spiega l'Adspmas, Mantovanelli ha maturato una solida esperienza in ruoli di direzione e governance di organizzazioni complesse, operando nella consulenza direzionale e nella gestione di servizi pubblici e infrastrutturali, con competenze specifiche in amministrazione di alto livello, pianificazione strategica, logistica, infrastrutture e gestione delle public utilities. Il segretario generale ha il compito di coordinare l'attività amministrativa, assicurare il funzionamento dell'ente, attuare le direttive del Presidente e del comitato di gestione, curare i rapporti, ai fini del coordinamento delle rispettive attività, con le amministrazioni statali, regionali e degli enti locali e curare l'istruttoria degli atti. A seguire il comitato ha approvato all'unanimità il Piano Operativo Triennale (Pot) 2026-2028, documento di programmazione strategica che definisce le linee di indirizzo, le priorità di intervento e gli investimenti per lo sviluppo dei porti di Venezia e Chioggia nel prossimo triennio. «Assetto completo, ora via al piano operativo 2026-28» «Con la nomina del nuovo Segretario Generale completiamo l'assetto organizzativo dell'Autorità e rendiamo pienamente operativa una macchina amministrativa chiamata ad affrontare sfide complesse, decisive per il futuro dei nostri scali - dichiara il presidente Gasparato - Roberto Mantovanelli è un professionista di valore che conosco da molto tempo e la cui scelta è stata una naturale convergenza con le istituzioni con le quali siamo chiamati a collaborare. Oggi possiamo finalmente contare su una struttura definita e su uno strumento di visione chiaro come il Piano Operativo Triennale, che orienta le nostre scelte e traccia una direttrice di crescita fondata su sostenibilità, innovazione, accessibilità e competitività. Davanti a noi si aprono sfide importanti ma anche grandi opportunità di rilancio per l'intero sistema portuale veneto. Con una governance solida e una programmazione strategica definita, siamo nelle condizioni di trasformare queste opportunità in sviluppo economico, occupazione e valore per i territori di Venezia e Chioggia». Soddisfazione della Port Community e di Confindustria «Accogliamo con entusiasmo la nomina del segretario generale

## Venezia Today

### Venezia

---

dell'**Autorità portuale** di Venezia, Roberto Mantovanelli. Auspichiamo che la programmazione delle attività che riguardano il porto veneziano possano prendere il via quanto prima, ora che l'assetto verticistico, come ha affermato il presidente, è completo - dichiara il presidente della Venezia port community (l'associazione dei terzisti del Porto), Davide Calderan - Come sempre, diamo la nostra disponibilità a operare in sinergia con l'**autorità**, mettendo a disposizione il nostro patrimonio di conoscenze e competenze. Contestualmente, ci auguriamo che i nuovi vertici riescano a ricostruire quel rapporto identitario e motivazionale all'interno degli uffici dell'Adspmas, che negli ultimi anni si era un po' affievolito». «Come Confindustria Veneto Est siamo pronti a collaborare con il nuovo assetto dell'Ente affinché il Piano Triennale si traduca rapidamente in cantieri e opere, capaci di rafforzare il ruolo di Venezia come snodo strategico, oltre che polo industriale e logistico lo sviluppo del Paese». Queste le parole del vicepresidente di Cve Mirco Viotto con delega al territorio di Venezia. «Come imprese - sottolinea Viotto - chiediamo che il Piano Operativo Triennale 2026-2028, approvato oggi, trovi attuazione immediata. La forte accelerazione allo sviluppo di Porto Marghera e il rafforzamento dei collegamenti marittimi sono elementi indispensabili per sostenere l'export e la competitività del **sistema** produttivo del Nord Est. Senza dimenticare la necessità di rendere pienamente operativa la ZLS, leva strategica per l'attrazione degli investimenti e dell'occupazione».

### COMUNE DI GENOVA \* : «IL CONSIGLIO APPROVA MOZIONI SU AREE SPORTIVE E ACCESSO ALL'ACQUA, RESPINGE ORDINE SU RIFIUTI»

Dopo la discussione degli articoli 54, interrogazioni a risposta immediata, alle 15 è iniziata la seduta del Consiglio comunale con 36 consiglieri presenti. Prima di iniziare i lavori il presidente del Consiglio comunale Claudio Villa ha chiesto un minuto di silenzio all'aula per onorare il Giorno del ricordo. Nella Conferenza dei Capigruppo è stata decisa la trattazione di due Ordini del giorno straordinari. Il primo ad oggetto Partecipazione del Comune di Genova tramite AMIU S.p.A. all'avviso esplorativo regionale per la realizzazione di un impianto di trattamento finale dei rifiuti è stato presentato dal consigliere di Vinca Genova Pietro Piciocchi. Con questo atto si impegnano sindaco e Giunta ad Assicurare, con ogni atto utile e nei termini previsti, la partecipazione del comune di Genova e di Amiu s.p.a. all'avviso esplorativo regionale, anche mediante forme di partenariato o aggregazione industriale, ove ritenute necessarie; tutelare la sostenibilità economica del servizio di gestione dei rifiuti, evitando scelte o omissioni che possano determinare un aggravio dei costi e un conseguente aumento della tari per i cittadini genovesi e riferire tempestivamente al consiglio comunale sugli sviluppi della procedura e sulle iniziative intraprese. L'assessora all'Ambiente Silvia Pericu a nome della Giunta ha espresso parere negativo all'ordine del giorno, che è stato respinto con 23 voti contrari della maggioranza e 14 favorevoli dell'opposizione. Il secondo ordine del giorno straordinario ad oggetto Stato di avanzamento e copertura finanziaria del Moving Walkway', il sistema di collegamento tra l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova e la futura fermata ferroviaria Erzelli/Aeroporto è stato presentato dal Partito democratico e sottoscritto da tutti i gruppi di maggioranza. Con questo atto, emendato dallo stesso Pd in fase di presentazione, si impegna sindaco e Giunta a Promuovere ogni azione istituzionale utile (per tutelare gli interessi della città di Genova in merito a questa infrastruttura strategica per la mobilità e lo sviluppo socio-economico; sollecitare il Governo e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti affinché: si garantisca il mantenimento e la conferma dei finanziamenti previsti per il moving walkway e il completo collegamento intermodale e, si rispettino i tempi di realizzazione e le promesse fatte ai cittadini genovesi, alle imprese e agli operatori economici, evitando ritardi che compromettano la piena funzionalità dell'infrastruttura; si chiarisca pubblicamente ogni aspetto di possibile incertezza sulla copertura finanziaria. L'assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferrante a nome della Giunta ha espresso parere positivo all'ordine del giorno, che è stato approvato con 22 voti favorevoli della maggioranza. L'opposizione si è astenuta (14 voti). Si è poi proceduto alla discussione dei punti all'ordine del giorno della seduta, ovvero quattro mozioni. La prima ad oggetto Riqualficazione aree sportive ex Rubattino di Via Melegari è stata presentata dai consiglieri Alessio Bevilacqua e Paola



## Agenzia Giornalistica Opinione

Genova, Voltri

---

Bordilli (Lega) e Pietro Piciocchi (Vince Genova). Con questo atto si impegna sindaca e Giunta a proseguire con il percorso di riqualificazione delle aree sportive ex Rubattino di Via Melegari, partendo dagli opportuni interventi manutentivi; garantendo nel percorso di riqualificazione il coinvolgimento del territorio attraverso il comitato di quartiere di Salita degli Angeli, le varie associazioni e il Municipio, a riferire in apposita commissione, da convocare entro dicembre, le ipotesi progettuali per la riqualificazione dell'area. L'assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferrante ha chiesto a nome della Giunta di modificare una parte dell'impegnativa. La modifica è stata accolta dal proponente. L'atto è stato posto in votazione con parere favorevole della Giunta e approvato all'unanimità. È stata poi discussa la mozione ad oggetto Diritto di accesso all'acqua pubblica, mappatura fontanelle sul territorio Comunale e Casette dell'acqua presentata dalla consigliera Sara Tassara (Silvia Salis Sindaca). Con questo atto si impegnano sindaca e Giunta Ad attivarsi affinché venga eseguita una mappatura aggiornata delle fontanelle esistenti sul territorio comunale, si indaghi per comprendere quali siano effettivamente chiuse, per sondarne lo stato di manutenzione e valutare quali fontanelle sia eventualmente possibile ripristinare; valutare di affiancare al percorso di ripristino anche un percorso di valorizzazione delle fontanelle storiche anche sentita la Soprintendenza; attivarsi affinché, sulla base della mappatura, vengano raccolte le necessità del territorio per formulare un programma per il posizionamento di nuove fontanelle sui territori in collaborazione con i Municipi; attivarsi affinché ogni Municipio possa dotarsi di una casetta dell'acqua. L'assessore ai lavori pubblici Massimo Ferrante a nome della Giunta ha espresso parere positivo alla mozione che è stata posta in votazione e approvata all'unanimità. La terza mozione ad oggetto Assunzione di una strategia comunale sulla logistica urbana e istituzione di un sistema di aree buffer come infrastruttura pubblica di governo dei flussi merci è stata presentata dal consigliere di Vince Genova Davide Falteri. Con questo atto si impegna sindaca e Giunta Ad assumere la logistica urbana come asse strategico delle politiche comunali; ad avviare un sistema comunale di aree buffer urbane e periurbane; a garantire controllo pubblico, sostenibilità e integrazione digitale; a coinvolgere Autorità Portuale, imprese, Municipi e stakeholder. L'assessore alla Mobilità Emilio Robotti, a nome della Giunta ha chiesto alcune modifiche all'impegnativa della mozione, che sono state accettate dal proponente. Per questo motivo il parere della Giunta è positivo. Il presidente Claudio Villa ha posto in votazione la mozione che è stata approvata all'unanimità. La mozione ad oggetto Cittadinanza onoraria a Franca Viola presentata dal gruppo del Partito democratico è stata ritirata. Il Consiglio si è chiuso alle 19,16.

## Diga Genova B, firmato contratto con il player che realizzerà l'opera

Nei prossimi giorni la consegna del cantiere Firmato il contratto tra Regione Liguria quale soggetto attuatore e stazione appaltante e il raggruppamento temporaneo di imprese appaltatrici (Rcm, Sales e Consorzio Integra) per la realizzazione della fase B della nuova Diga del porto di Genova. Dopo l'aggiudicazione della gara per 435,31 milioni di euro, ieri sera l'assessore competente e soggetto attuatore dell'intervento Giacomo Raul Giampedrone ha firmato il contratto, propedeutico alla consegna del cantiere nei prossimi giorni. Sottoscritto anche il Protocollo di legalità e l'addendum per tutti i siti produttivi e i cantieri collegati alla realizzazione dell'opera. "La firma del contratto -ha detto il governatore Marco Bucci - è un ulteriore passo avanti per la realizzazione di quest'opera strategica non solo per Genova e per la Liguria ma per tutto il Paese. Si tratta di un'infrastruttura che guarda al futuro della nostra economia e che rafforzerà il ruolo del nostro scalo nel Mediterraneo. I lavori partiranno a breve. Andiamo avanti con serietà, concretezza e nel rispetto degli impegni presi. La nuova diga non è solo ingegneria: è un investimento sul futuro della Liguria e dell'Italia". "Ringrazio il presidente Bucci per la fiducia dimostrata nei miei confronti - aggiunge l'assessore Giampedrone -. Da quando mi è stata affidata la nuova delega abbiamo lavorato pancia a terra per arrivare a questa firma, non scontata ma molto positiva: è il primo obiettivo raggiunto cui ne seguiranno tanti altri per realizzare questa infrastruttura, che è una priorità per il Paese".



## Royal Museums Greenwich e MuMA Genova, dialogo per collaborazioni Genova-Londra

Campodónico, obiettivo formalizzare un accordo strutturale tra i due musei. Confronto approfondito sulle possibilità di collaborazione internazionale, con particolare attenzione ai temi dell'emigrazione e immigrazione, della storia marittima condivisa, delle nuove tecnologie applicate allo shipping e ai linguaggi contemporanei della museologia durante l'incontro istituzionale tra la delegazione dei Royal Museums Greenwich e i vertici di Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni "Genova" e Londra sono due capitali - ha detto Marco Ansaldo, presidente del Muma -. Londra lo è stata per lungo tempo e lo è tuttora su scala globale e "Genova" lo è stata per due secoli nel Medioevo e deve tornare a essere una capitale del Mediterraneo. La visita dei vertici dei musei di Greenwich rappresenta un passaggio fondamentale per sviluppare collaborazioni, gemellaggi e progetti capaci di rafforzare il ruolo internazionale della nostra città e della Liguria". Per il direttore del Muma Pierangelo Campodónico l'obiettivo è chiaro: "La nostra idea è formalizzare un accordo strutturale con i Royal Museums Greenwich, un vero patto di collaborazione come avviene tra grandi musei marittimi: mostre congiunte e un lavoro condiviso su temi che ci accomunano, come lo sviluppo dei porti di Londra e Genova, o una rilettura critica della storia marittima, lontana da ogni retorica nazionalista e fondata invece sulla cooperazione tra popoli e culture". Nel suo intervento Paddy Rodgers, director and chief executive officer dei Royal Museums Greenwich, ha sottolineato il valore identitario del rapporto tra città e porto: "A Genova il legame tra identità urbana e porto è ancora fortemente visibile e percepibile. È qualcosa da cui anche Londra può imparare, soprattutto in un'epoca di quella che potremmo definire una "cecità oceanica" che ci fa dimenticare quanto il mare sia stato ed è tuttora fondamentale nella costruzione delle nostre città". L'incontro si è concluso con l'impegno reciproco a proseguire il dialogo nei prossimi mesi, ponendo le basi per un rapporto strutturato e duraturo tra Genova e Greenwich, nel segno della cooperazione culturale internazionale e di una rinnovata narrazione del mare e delle migrazioni.



## Nuova Diga Foranea, firmato il contratto per la realizzazione della fase B

Firmato il contratto tra Regione Liguria quale soggetto attuatore e stazione appaltante e il raggruppamento temporaneo di imprese appaltatrici (Rcm Costruzioni, Sales e Consorzio Integrale) per la realizzazione della fase B della nuova Diga del porto di Genova. Dopo l'aggiudicazione della gara per 435,31 milioni di euro, ieri sera l'assessore competente e soggetto attuatore dell'intervento Giacomo Raul Giampedrone ha firmato il contratto, propedeutico alla consegna del cantiere nei prossimi giorni. Sottoscritto anche il Protocollo di legalità e l'Addendum per tutti i siti produttivi e i cantieri collegati alla realizzazione dell'opera. «La firma del contratto - dichiara il presidente di Regione Liguria Marco Bucci - è un ulteriore passo avanti per la realizzazione di quest'opera strategica non solo per Genova e per la Liguria ma per tutto il Paese. Si tratta di un'infrastruttura che guarda al futuro della nostra economia e che rafforzerà il ruolo del nostro scalo nel Mediterraneo. I lavori partiranno a breve. Andiamo avanti con serietà, concretezza e nel rispetto degli impegni presi. La nuova diga non è solo ingegneria: è un investimento sul futuro della Liguria e dell'Italia». «Ringrazio il presidente Bucci per la fiducia dimostrata nei miei confronti - aggiunge l'assessore Giampedrone -. Da quando mi è stata affidata la nuova delega abbiamo lavorato pancia a terra per arrivare a questa firma, non scontata ma molto positiva: è il primo obiettivo raggiunto cui ne seguiranno tanti altri per realizzare questa infrastruttura, che è una priorità per il Paese».

Tags: home Infrastrutture e trasporti nuova diga foranea Regione Liguria Direttore Responsabile: Odoardo Scaletti Invio Comunicati: Redazione: [online@bjliguria.it](mailto:online@bjliguria.it) Telefono: (+39) 393 887 8103 Pubblicità: Mail: [commerciale@bjliguria.it](mailto:commerciale@bjliguria.it) Autorizzazione tribunale di Genova n. 15/2005 del 16 luglio 2005. Editore: Media4puntozero srl Via Maragliano, 10 16121 - Genova C.F. 02487770998.



## Delegazione Royal Museums Greenwich a Genova incontra i vertici Mu.Ma: possibilità di collaborazione

Particolare attenzione dedicata ai temi dell'emigrazione e immigrazione, della storia marittima condivisa, delle nuove tecnologie. Si è svolto ieri al Galata Museo del Mare l'incontro istituzionale tra la delegazione dei Royal Museums Greenwich e i vertici di Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, al termine di due giornate di visita ai musei del sistema marittimo genovese (Galata Museo del Mare, Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana e Lanterna). All'incontro hanno partecipato Marco Ansaldo, presidente di Mu.MA, Pierangelo Campodonico, direttore dell'Istituzione, Maurizio Daccà, presidente dei Promotori Musei del Mare, Anna Dentoni, segretario generale dei Promotori Musei del Mare, insieme allo staff dell'Istituzione. Per il Comune di **Genova** era presente la consigliera Donatella Alfonso. La delegazione britannica era guidata da Paddy Rodgers, Director and Chief Executive Officer dei Royal Museums Greenwich, affiancato da Andrew Thompson, Vice Chairman e Senior Independent Director del Board of Trustees, e da Cesare Vagge, Research Fellow in Storia Contemporanea presso il Nuffield College dell'Università di Oxford. L'incontro ha avviato un confronto approfondito sulle possibilità di collaborazione internazionale, con particolare attenzione ai temi dell'emigrazione e immigrazione, della storia marittima condivisa, delle nuove tecnologie applicate allo shipping e ai linguaggi contemporanei della museologia. «**Genova** e Londra sono due capitali ha dichiarato Marco Ansaldo Londra lo è stata per lungo tempo e lo è tuttora su scala globale; **Genova** lo è stata per due secoli nel Medioevo e deve tornare a essere una capitale del Mediterraneo. La visita dei vertici dei musei di Greenwich rappresenta un passaggio fondamentale per sviluppare collaborazioni, gemellaggi e progetti capaci di rafforzare il ruolo internazionale della nostra città e della Liguria». Per Pierangelo Campodonico l'obiettivo è chiaro: «La nostra idea è formalizzare un accordo strutturale con i Royal Museums Greenwich, un vero patto di collaborazione come avviene tra grandi musei marittimi. Pensiamo a mostre congiunte e a un lavoro condiviso su temi che ci accomunano, come lo sviluppo dei porti di Londra e **Genova**, o una rilettura critica della storia marittima, lontana da ogni retorica nazionalista e fondata invece sulla cooperazione tra popoli e culture». Nel suo intervento, Paddy Rodgers, ha sottolineato il valore identitario del rapporto tra città e **porto**: «A **Genova** il legame tra identità urbana e **porto** è ancora fortemente visibile e percepibile. È qualcosa da cui anche Londra può imparare, soprattutto in un'epoca di quella che potremmo definire una "cecità oceanica", che ci fa dimenticare quanto il mare sia stato ed è tuttora fondamentale nella costruzione delle nostre città». Rodgers ha inoltre evidenziato l'importanza di modelli museali inclusivi e partecipativi, capaci di coinvolgere comunità diverse attraverso nuove forme di programmazione culturale. Un contributo di prospettiva storica e geopolitica è arrivato da Cesare Vagge: «La storia



02/10/2026 12:25

Particolare attenzione dedicata ai temi dell'emigrazione e immigrazione, della storia marittima condivisa, delle nuove tecnologie. Si è svolto ieri al Galata Museo del Mare l'incontro istituzionale tra la delegazione dei Royal Museums Greenwich e i vertici di Mu.MA - Istituzione Musei del Mare e delle Migrazioni, al termine di due giornate di visita ai musei del sistema marittimo genovese (Galata Museo del Mare, Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana e Lanterna). All'incontro hanno partecipato Marco Ansaldo, presidente di Mu.MA, Pierangelo Campodonico, direttore dell'Istituzione, Maurizio Daccà, presidente dei Promotori Musei del Mare, Anna Dentoni, segretario generale dei Promotori Musei del Mare, insieme allo staff dell'Istituzione. Per il Comune di Genova era presente la consigliera Donatella Alfonso. La delegazione britannica era guidata da Paddy Rodgers, Director and Chief Executive Officer dei Royal Museums Greenwich, affiancato da Andrew Thompson, Vice Chairman e Senior Independent Director del Board of Trustees, e da Cesare Vagge, Research Fellow in Storia Contemporanea presso il Nuffield College dell'Università di Oxford. L'incontro ha avviato un confronto approfondito sulle possibilità di collaborazione internazionale, con particolare attenzione ai temi dell'emigrazione e immigrazione, della storia marittima condivisa, delle nuove tecnologie applicate allo shipping e ai linguaggi contemporanei della museologia. «Genova e Londra sono due capitali - ha dichiarato Marco Ansaldo - Londra lo è stata per lungo tempo e lo è tuttora su scala globale; Genova lo è stata per due secoli nel Medioevo e deve tornare a essere una capitale del Mediterraneo. La visita dei vertici dei musei di Greenwich rappresenta un passaggio fondamentale per sviluppare collaborazioni, gemellaggi e progetti capaci di rafforzare il ruolo internazionale della nostra città e della Liguria». Per Pierangelo Campodonico l'obiettivo è chiaro: «La nostra idea è formalizzare un accordo strutturale con i

## BizJournal Liguria

Genova, Voltri

---

marittima è, prima di tutto, una storia di cooperazione: tra Stato e impresa, ma anche tra Paesi diversi. In una fase segnata da tensioni internazionali e processi di deglobalizzazione, ripensare la narrazione del mare come spazio di scambio e interdipendenza è un compito cruciale per le istituzioni culturali». Nel quadro del dialogo pubblico-privato che sostiene il sistema museale genovese, Maurizio Daccà, ha dichiarato: «Questo incontro conferma come l'alleanza tra istituzioni, mondo culturale e sostenitori privati sia decisiva per dare ai musei una dimensione internazionale. Lavorare con realtà come i Royal Museums Greenwich significa rafforzare la qualità dei contenuti e la capacità di parlare a pubblici sempre più ampi». Sulla stessa linea Anna Dentoni: «Il confronto con Greenwich apre nuove opportunità non solo sul piano scientifico e culturale, ma anche su quello dell'innovazione e della sostenibilità dei modelli museali. Le collaborazioni internazionali sono oggi uno strumento fondamentale per rendere i musei luoghi vivi, inclusivi e capaci di interpretare il presente». L'incontro si è concluso con l'impegno reciproco a proseguire il dialogo nei prossimi mesi, ponendo le basi per un rapporto strutturato e duraturo tra **Genova** e Greenwich, nel segno della cooperazione culturale internazionale e di una rinnovata narrazione del mare e delle migrazioni. Tags: cultura MuMA musei Direttore Responsabile: Odoardo Scaletti Invio Comunicati: Redazione: [online@bjliguria.it](mailto:online@bjliguria.it) Telefono: (+39) 393 887 8103 Pubblicità: Mail: [commerciale@bjliguria.it](mailto:commerciale@bjliguria.it) Autorizzazione tribunale di **Genova** n. 15/2005 del 16 luglio 2005. Editore: Media4puntozero srl Via Maragliano, 10 16121 - **Genova** C.F. 02487770998.

## Genova24

Genova, Voltri

### Disagi sul nodo di San Benigno, Autostrade: In estate aperta la nuova rampa del ponte Elicoidale

Fabio Canessa

La previsione comunicata in aula dall'assessore Giampedrone, Pastorino (Lista Orlando): "Vicenda emblematica, non si può progettare opere senza una visione d'insieme" Genova . È prevista per l'estate 2026 l'apertura della nuova rampa di collegamento tra lungomare Canepa e il ponte Elicoidale , all'origine dei disagi che imperversano da ottobre sul nodo di San Benigno . La data è stata comunicata da Autostrade all'Autorità di sistema portuale ed è stata riferita in consiglio regionale dall'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone in risposta a un'interpellanza di Gianni Pastorino (Lista Orlando). Le criticità dell'impalcato, costruito negli anni Trenta, erano emerse improvvisamente a ottobre durante le ispezioni periodiche condotte da Autostrade. Con un'ordinanza urgente il Comune aveva disposto la chiusura della rampa (appena inaugurata) che porta direttamente dalla Sopraelevata a lungomare Canepa senza passare da via di Francia. Una misura necessaria per ridurre il carico sulla rampa in questione, che da allora rimane aperta al transito solo in direzione ponente-levante. Ma anche un ritorno al passato per tutta la viabilità genovese, con l'inevitabile ingorgo sulla strada Aldo Moro

quando il deflusso verso Sampierdarena diventa difficoltoso. La settimana scorsa l'assessore comunale Massimo Ferrante spiegava che i lavori di sostituzione dell'impalcato sarebbero iniziati ad aprile. Ora, nella risposta fornita da Giampedrone, c'è anche un'ipotesi per la fine dei lavori. La nuova rampa del nodo di San Benigno, inaugurata a gennaio 2024, non presenta alcuna criticità precisa Autostrade nella nota inviata a Palazzo San Giorgio -. La limitazione di carreggiata sulla rampa costruita nel 1930 a sud dell'Elicoidale in corrispondenza di lungomare Canepa ha delle ripercussioni viabilistiche di cantiere che rendono necessaria la chiusura delle nuove rampe del nodo di San Benigno inaugurate nel 2024. Tale tratto terminale dell'Elicoidale, oggetto di monitoraggio e interessato dalla limitazione di carreggiata a seguito delle ispezioni dell'ottobre 2025, è ormai a fine vita utile e non sarà ripristinato ma sarà sostituito dalla nuova rampa già in corso di realizzazione ( apertura prevista per l'estate 2026 ) nell'ambito dei lavori eseguiti da Autostrade. Lo stato complessivo delle strutture del viadotto Elicoidale è stato documentato negli anni sia dagli enti gestori (Comune di Genova e Autorità di Sistema) che da Autostrade. Allo stato attuale sono in corso le interlocuzioni tecniche al fine di indirizzare il progetto di ammodernamento del viadotto Elicoidale, volto a risolvere le criticità strutturali individuate nel documento di fattibilità redatto da Autostrade, conclude Aspi. La vicenda del ponte elicoidale di San Benigno è emblematica di un modo di intervenire sulle infrastrutture che continua a privilegiare singoli interventi e inaugurazioni , senza una vera visione d'insieme della rete viaria e dei flussi di traffico replica Pastorino -. Parliamo di un'opera presentata come risolutiva per la mobilità del Ponente genovese e per l'accesso al porto che oggi è di fatto inutilizzabile, con



La previsione comunicata in aula dall'assessore Giampedrone, Pastorino (Lista Orlando): "Vicenda emblematica, non si può progettare opere senza una visione d'insieme" Genova . È prevista per l'estate 2026 l'apertura della nuova rampa di collegamento tra lungomare Canepa e il ponte Elicoidale , all'origine dei disagi che imperversano da ottobre sul nodo di San Benigno . La data è stata comunicata da Autostrade all'Autorità di sistema portuale ed è stata riferita in consiglio regionale dall'assessore alle Infrastrutture Giacomo Giampedrone in risposta a un'interpellanza di Gianni Pastorino (Lista Orlando). Le criticità dell'impalcato, costruito negli anni Trenta, erano emerse improvvisamente a ottobre durante le ispezioni periodiche condotte da Autostrade. Con un'ordinanza urgente il Comune aveva disposto la chiusura della rampa (appena inaugurata) che porta direttamente dalla Sopraelevata a lungomare Canepa senza passare da via di Francia. Una misura necessaria per ridurre il carico sulla rampa in questione, che da allora rimane aperta al transito solo in direzione ponente-levante. Ma anche un ritorno al passato per tutta la viabilità genovese, con l'inevitabile ingorgo sulla strada Aldo Moro quando il deflusso verso Sampierdarena diventa difficoltoso. La settimana scorsa l'assessore comunale Massimo Ferrante spiegava che i lavori di sostituzione dell'impalcato sarebbero iniziati ad aprile. Ora, nella risposta fornita da Giampedrone, c'è anche un'ipotesi per la fine dei lavori. "La nuova rampa del nodo di San Benigno, inaugurata a gennaio 2024, non presenta alcuna criticità - precisa Autostrade nella nota inviata a Palazzo San Giorgio -. La limitazione di carreggiata sulla rampa costruita nel 1930 a sud dell'Elicoidale in corrispondenza di lungomare Canepa ha delle ripercussioni viabilistiche di cantiere che rendono necessaria la chiusura delle nuove rampe del nodo di San Benigno inaugurate nel 2024. Tale tratto terminale dell'Elicoidale, oggetto di monitoraggio e interessato dalla

## Genova24

### Genova, Voltri

---

limitazioni pesanti che riportano il territorio a una situazione persino peggiore di quella precedente. Questo non è solo un problema tecnico: è il risultato di una pianificazione che guarda al singolo tratto, al singolo taglio del nastro, senza interrogarsi sull'impatto complessivo delle opere sull'intero sistema viario. O quelle criticità erano già note e non sono state affrontate, oppure non si è valutato adeguatamente l'effetto dei nuovi flussi di traffico sull'intero sistema di viadotti esistenti continua il consigliere della Lista Orlando -. Il nodo è proprio questo: non si può progettare una nuova rampa senza guardare alla mappa d'insieme' delle infrastrutture che quella rampa va a caricare . In una città fragile come Genova, già segnata da tragedie infrastrutturali, la sicurezza non può essere affrontata a compartimenti stagni. Servono informazioni periodiche sullo stato delle opere, e serve soprattutto una regia pubblica forte, capace di tenere insieme Comune, Regione, Autorità Portuale e concessionari. Senza una visione complessiva, il rischio è continuare a spendere decine di milioni di euro per interventi che, invece di migliorare la mobilità, finiscono per aggravare i disagi di cittadini, lavoratori e imprese. leggi anche Lavori Ponte elicoidale di San Benigno, ad aprile partiranno i lavori di sostituzione dell'impalcato critico.

## La Voce di Genova

Genova, Voltri

### Risarcimenti del ponte Morandi, il PD chiede chiarimenti sulla gestione dei fondi per Genova: 47,8 milioni ci sono, ma la Regione dice no

Elena Romanato

L'attacco in Consiglio regionale: risorse destinate a Genova ferme nonostante il 30% delle strutture presenti criticità. D'Angelo: Non possiamo permetterci altri rischi. Al Tavolo di monitoraggio dell'Accordo risarcitorio per il crollo del Ponte Morandi Autostrade per l'Italia ha confermato che 47,8 milioni di euro destinati al Comune di Genova sono nella piena disponibilità di Regione Liguria, che si è opposta alla proposta di destinarli al monitoraggio e alla messa in sicurezza dei ponti e degli impalcati della città di Genova. La questione è stata sollevata in Consiglio regionale dal Partito Democratico che, su quei milioni e sulla necessità di messa in sicurezza di ponti e impalcati della città di Genova, ha presentato un'interpellanza in Consiglio regionale, illustrata dal consigliere Simone D'Angelo. I 47,81 milioni di euro fanno parte dei 108 complessivi dell'Accordo risarcitorio per il crollo del Ponte Morandi. Tra l'altro, la città di Genova è un vero e proprio caso sul territorio nazionale, come ha spiegato D'Angelo fornendo alcuni dati sullo stato di ponti e impalcati nel Comune di Genova. Dal censimento di ponti e impalcati avviato nel 2022 e concluso nel 2024 viene fotografata una realtà impressionante: circa 650 tra ponti, viadotti e impalcati distribuiti sull'intero territorio cittadino. Un numero superiore persino a quello di Roma, che pur avendo cinque volte gli abitanti e un'estensione geografica nove volte maggiore, ne conta circa 400. Le ispezioni hanno evidenziato che tra il 30 e il 35% delle strutture, molte delle quali risalgono agli anni Sessanta, presenta oggi criticità strutturali. Considerato che la messa in sicurezza di un singolo impalcato o viadotto può costare diversi milioni di euro, il fabbisogno complessivo stimato per Genova parte da almeno 700 milioni di euro. Riteniamo opportuno garantire che le risorse per il risarcimento del Ponte Morandi destinate a Genova siano orientate secondo le scelte dell'amministrazione comunale genovese e gestite dal Comune di Genova. Proprio per questo chiediamo di avere chiarezza sulle motivazioni che hanno spinto la Regione a dare parere negativo ha detto D'Angelo alla revisione dell'accordo stipulato tra Autostrade per l'Italia, Autorità di sistema portuale e Regione Liguria nel senso indicato dal Comune di Genova, ovvero per l'utilizzo di questi 47,81 milioni di euro per il monitoraggio e la messa in sicurezza di ponti e impalcati. Sono contento che si possa fare finalmente chiarezza su questa storia senza metterci uno dei soliti cappelli della strumentalizzazione ha detto il presidente Marco Bucci. Nel 2021 abbiamo fatto questo accordo: Autostrade aveva proposto 150 milioni, alla fine abbiamo ottenuto 1 miliardo e 455 milioni. I ristori prevedono alcune opere e sono tutti progetti in corso. Ora c'è questa richiesta del Comune di Genova che considero assolutamente logica, seria e importante. Noi abbiamo dato 4 milioni all'Autorità portuale per fare i controlli, non i progetti esecutivi. Sono d'accordo con la sindaca di Genova, andremo insieme a Roma, al Ministero,



L'attacco in Consiglio regionale: risorse destinate a Genova ferme nonostante il 30% delle strutture presenti criticità. D'Angelo: "Non possiamo permetterci altri rischi". Al Tavolo di monitoraggio dell'Accordo risarcitorio per il crollo del Ponte Morandi Autostrade per l'Italia ha confermato che 47,8 milioni di euro destinati al Comune di Genova sono nella piena disponibilità di Regione Liguria, che si è opposta alla proposta di destinarli al monitoraggio e alla messa in sicurezza dei ponti e degli impalcati della città di Genova". La questione è stata sollevata in Consiglio regionale dal Partito Democratico che, su quei milioni e sulla necessità di messa in sicurezza di ponti e impalcati della città di Genova, ha presentato un'interpellanza in Consiglio regionale, illustrata dal consigliere Simone D'Angelo. I 47,81 milioni di euro fanno parte dei 108 complessivi dell'Accordo risarcitorio per il crollo del Ponte Morandi. Tra l'altro, la città di Genova è un vero e proprio caso sul territorio nazionale, come ha spiegato D'Angelo fornendo alcuni dati sullo stato di ponti e impalcati nel Comune di Genova. Dal censimento di ponti e impalcati avviato nel 2022 e concluso nel 2024 viene fotografata una realtà impressionante: circa 650 tra ponti, viadotti e impalcati distribuiti sull'intero territorio cittadino. Un numero superiore persino a quello di Roma, che pur avendo cinque volte gli abitanti e un'estensione geografica nove volte maggiore, ne conta circa 400. Le ispezioni hanno evidenziato che tra il 30 e il 35% delle strutture, molte delle quali risalgono agli anni Sessanta, presenta oggi criticità strutturali. Considerato che la messa in sicurezza di un singolo impalcato o viadotto può costare diversi milioni di euro, il fabbisogno complessivo stimato per Genova parte da almeno 700 milioni di euro. "Riteniamo opportuno garantire che le risorse per il risarcimento del Ponte Morandi destinate a Genova siano orientate secondo le scelte dell'amministrazione

## La Voce di Genova

Genova, Voltri

---

a chiedere le risorse, ma prima devono esserci i progetti. Resto molto perplesso ha replicato D'Angelo . È chiaro che quei denari possono risultare indispensabili ma anche determinanti per un'azione che sia immediata. Il tema è quello di saper rispondere rapidamente a quelle che sono le esigenze evidenziate dagli enti locali rispetto a un fattore di rischio. Quel rischio noi non ce lo possiamo permettere.

## Moving walkway, arriva il sì del Consiglio comunale: pressing sul Governo per non rinunciare all'opera dopo il definanziamento

Approvato l'ordine del giorno della maggioranza sul collegamento tra aeroporto e fermata Erzelli. L'assessore Ferrante replica alle opposizioni su costi, proprietà demaniali e responsabilità progettuali. Con 22 voti favorevoli il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno straordinario sul moving walkway, il collegamento sopraelevato tra l'aeroporto Cristoforo Colombo e la futura fermata ferroviaria Erzelli Aeroporto. L'atto, presentato dal Partito Democratico e sottoscritto da tutta la maggioranza, ribadisce la volontà di non rinunciare a un'infrastruttura ritenuta strategica per la mobilità cittadina, lo sviluppo dell'aeroporto e l'integrazione del sistema dei trasporti. Nel documento si ricostruisce l'iter dell'opera e si chiamano in causa le responsabilità del Governo dopo il definanziamento annunciato dal Ministero delle Infrastrutture. Il PD ricorda come il progetto nasca da un accordo istituzionale sottoscritto il 15 aprile 2024 a Palazzo San Giorgio da tutti i soggetti coinvolti (Ministero, Regione, Comune, Autorità Portuale, Aeroporto di Genova, ENAC e RFI) e preveda un'infrastruttura di circa 600 metri, pensata per garantire un collegamento diretto ed efficiente tra treno e aeroporto all'interno di un più ampio disegno di sviluppo urbanistico e di intermodalità. La copertura finanziaria, pari a circa 27,5 milioni di euro, era in capo al Ministero delle Infrastrutture. Il Comune, sottolinea il PD, non era tenuto a farsi carico della progettazione, scelta assunta dalla precedente amministrazione e rivelatasi problematica quando, con la prima progettazione presentata nel 2025, i costi sono saliti fino a 44 milioni di euro, con un incremento di circa 15 milioni rispetto alle stime iniziali. Un aumento che, secondo la maggioranza, non può ricadere sulla città, soprattutto per un'opera che insiste su aree demaniali ed è destinata a RFI. Di fronte a queste criticità, il Governo avrebbe scelto il definanziamento, dopo mesi di confronto istituzionale culminati nell'incontro del 5 dicembre in Prefettura, mettendo a rischio tempi, impegni assunti e un tassello fondamentale del sistema intermodale genovese. L'ordine del giorno approvato impegna quindi sindaco e giunta a promuovere ogni azione istituzionale utile per tutelare gli interessi della città, sollecitare il Governo alla conferma dei finanziamenti, chiedere il rispetto dei tempi annunciati e garantire trasparenza sulla copertura economica dell'opera. Per il PD il moving walkway non è solo un'infrastruttura, ma il simbolo di una visione di città fondata su accessibilità, sviluppo sostenibile e affidabilità istituzionale. Nel dibattito in Sala Rossa è intervenuto anche l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferrante, che ha respinto le critiche delle opposizioni. Ferrante ha chiarito che l'attuale amministrazione non ha cambiato dirigenti né responsabili del progetto, confermando la stessa struttura tecnica operativa durante il precedente mandato. Gli interlocutori sono gli stessi di otto mesi fa - ha sottolineato - e li abbiamo mantenuti perché riteniamo che abbiano competenze e



02/10/2026 17:46

Approvato l'ordine del giorno della maggioranza sul collegamento tra aeroporto e fermata Erzelli. L'assessore Ferrante replica alle opposizioni su costi, proprietà demaniali e responsabilità progettuali. Con 22 voti favorevoli il Consiglio comunale ha approvato l'ordine del giorno straordinario sul moving walkway, il collegamento sopraelevato tra l'aeroporto Cristoforo Colombo e la futura fermata ferroviaria Erzelli Aeroporto. L'atto, presentato dal Partito Democratico e sottoscritto da tutta la maggioranza, ribadisce la volontà di non rinunciare a un'infrastruttura ritenuta strategica per la mobilità cittadina, lo sviluppo dell'aeroporto e l'integrazione del sistema dei trasporti. Nel documento si ricostruisce l'iter dell'opera e si chiamano in causa le responsabilità del Governo dopo il definanziamento annunciato dal Ministero delle Infrastrutture. Il PD ricorda come il progetto nasca da un accordo istituzionale sottoscritto il 15 aprile 2024 a Palazzo San Giorgio da tutti i soggetti coinvolti (Ministero, Regione, Comune, Autorità Portuale, Aeroporto di Genova, ENAC e RFI) e preveda un'infrastruttura di circa 600 metri, pensata per garantire un collegamento diretto ed efficiente tra treno e aeroporto all'interno di un più ampio disegno di sviluppo urbanistico e di intermodalità. La copertura finanziaria, pari a circa 27,5 milioni di euro, era in capo al Ministero delle Infrastrutture. Il Comune, sottolinea il PD, non era tenuto a farsi carico della progettazione, scelta assunta dalla precedente amministrazione e rivelatasi problematica quando, con la prima progettazione presentata nel 2025, i costi sono saliti fino a 44 milioni di euro, con un incremento di circa 15 milioni rispetto alle stime iniziali. Un aumento che, secondo la maggioranza, non può ricadere sulla città, soprattutto per un'opera che insiste su aree demaniali ed è destinata a RFI. Di fronte a queste criticità, il Governo avrebbe scelto il definanziamento, dopo mesi di confronto istituzionale culminati nell'incontro del 5 dicembre in Prefettura, mettendo a rischio tempi, impegni assunti e un tassello fondamentale del sistema intermodale genovese.

## La Voce di Genova

Genova, Voltri

---

capacità. L'assessore ha ricordato che il costo iniziale dell'opera derivava da uno studio preliminare di prefattibilità, non da un progetto di fattibilità tecnico-economica, e che la progettazione vera e propria è stata affidata durante il precedente mandato a Rina e ad altri studi. Da quel lavoro è emerso un quadro economico arrivato inizialmente a 50 milioni, poi ridotto a 44 milioni proprio grazie all'operato della struttura comunale oggi contestata. Ferrante ha infine ribadito che, a differenza di scuole e immobili comunali finanziati con il PNRR, il moving walkway insiste su proprietà demaniali, collega una stazione ferroviaria non ancora realizzata, la cui apertura è ora prevista nel 2028 anziché nel 2026, e l'aeroporto soggetto a competenze ENAC. È davvero pensabile - ha concluso - che il Comune spenda 15 milioni di euro che non ha su proprietà di terzi?. Una pratica che, secondo l'assessore, non può essere liquidata con l'alternativa secca tra cofinanziamento comunale o abbandono dell'opera.

## Diga Genova B, firmato contratto con il player che realizzerà l'opera

Nei prossimi giorni la consegna del cantiere al consorzio temporaneo di imprese per un importo di oltre 435 milioni di euro. Firmato il contratto tra Regione Liguria quale soggetto attuatore e stazione appaltante e il raggruppamento temporaneo di imprese appaltatrici (Rcm, Sales e Consorzio Integrale) per la realizzazione della fase B della nuova Diga del porto di Genova. Dopo l'aggiudicazione della gara per 435,31 milioni di euro, lunedì sera l'assessore competente e soggetto attuatore dell'intervento Giacomo Raul Giampedrone ha firmato il contratto, propedeutico alla consegna del cantiere nei prossimi giorni. Sottoscritto anche il Protocollo di legalità e l'addendum per tutti i siti produttivi e i cantieri collegati alla realizzazione dell'opera. "La firma del contratto -ha detto il governatore Marco Bucci - è un ulteriore passo avanti per la realizzazione di quest'opera strategica non solo per Genova e per la Liguria ma per tutto il Paese. Si tratta di un'infrastruttura che guarda al futuro della nostra economia e che rafforzerà il ruolo del nostro scalo nel Mediterraneo. I lavori partiranno a breve. Andiamo avanti con serietà, concretezza e nel rispetto degli impegni presi. La nuova diga non è solo ingegneria: è un investimento sul futuro della Liguria e dell'Italia". "Ringrazio il presidente Bucci per la fiducia dimostrata nei miei confronti - aggiunge l'assessore Giampedrone -. Da quando mi è stata affidata la nuova delega abbiamo lavorato pancia a terra per arrivare a questa firma, non scontata ma molto positiva: è il primo obiettivo raggiunto cui ne seguiranno tanti altri per realizzare questa infrastruttura, che è una priorità per il Paese".



## Shipping Italy

Genova, Voltri

### Sbarco eccezionale nel porto di Genova al cantiere San Giorgio del Porto (FOTO)

Trasbordato da una nave di Jumbo a una chiatta uno stinger da 1.200 tonnellate, lungo 84 metri, largo 18 e alto 18,5 metri Nell'area delle riparazioni navali del porto di Genova non è passato inosservato uno sbarco di dimensioni e peso eccezionali portato a termine grazie alla nave Fairmaster della compagnia di navigazione olandese Jumbo Shipping che fa parte della Jsi Alliance (insieme a Sal Heavy Lift e Intermarine) di cui la società genovese KestrelMare è agente generale in Italia. Dal porto indonesiano di Karimun è stato trasportato via mare fino al capoluogo ligure e sbarcato su una chiatta affiancata alla banchina di Calata Gadda, presso il cantiere San Giorgio del Porto, uno stinger da circa 1.200 tonnellate di peso, lungo 84 metri, largo 18 e alto 18,5 metri. Le delicate fase di movimentazione e sbarco si sono completato quando l'imponente impianto è stato posizionato su diverse basi (stoods) alte 6 metri che erano state preventivamente allestite. Destinato a una nave di Saipem sulla quale verrà installato, la tecnologia dello stinger (una rampa estensibile posta a poppa delle unità posatubi) è una componente fondamentale nel metodo di posa S-Lay per condotte sottomarine e cavi in acque profonde e ultra-profonde. Lo stinger guida il tubo/cavo mentre lascia la nave, sostenendolo per mantenere la curvatura corretta ed evitare deformazioni o rotture prima di toccare il fondale. N.C.



## TeleNord

Genova, Voltri

### Il tapis roulant strategico per Genova: il Consiglio Comunale chiede al governo la conferma dei fondi

Il Consiglio comunale ha detto sì al moving walkway: con 22 voti favorevoli è stato approvato un ordine del giorno straordinario che ribadisce l'importanza del collegamento sopraelevato tra l'aeroporto Cristoforo Colombo e la futura stazione ferroviaria Erzelli Aeroporto. Per la maggioranza, guidata dal Partito Democratico, non si tratta solo di un'opera tecnica, ma di un tassello chiave per la mobilità genovese e per lo sviluppo dell'aeroporto. Il progetto prevede una passerella lunga circa 600 metri, pensata per permettere a chi arriva in treno di raggiungere direttamente l'aeroporto in modo rapido e comodo. Un'idea inserita in un disegno più ampio di integrazione tra i diversi mezzi di trasporto. Tutto nasce da un accordo firmato il 15 aprile 2024 a Palazzo San Giorgio, con al tavolo Ministero delle Infrastrutture, Regione, Comune, Autorità Portuale, Aeroporto di Genova, ENAC e RFI. All'inizio il costo stimato era di 27,5 milioni di euro, coperti dal Ministero. Il Comune, sottolinea il PD, non era obbligato a occuparsi della progettazione: una scelta fatta dalla precedente amministrazione che ha però complicato le cose. Quando nel 2025 è stato presentato il primo progetto vero e proprio, i costi sono infatti schizzati prima a 50 e poi a 44 milioni di euro. Un aumento di circa 15 milioni che, secondo la maggioranza, non può ricadere sulle casse comunali, anche perché l'opera insiste su aree demaniali ed è destinata a RFI. Di fronte a questo scenario, dopo mesi di confronti e un incontro decisivo in Prefettura il 5 dicembre, il Governo ha scelto la strada del definanziamento. Una decisione che, per il PD, mette a rischio non solo il progetto ma anche la credibilità degli impegni presi e un'infrastruttura considerata strategica per la città. Con l'ordine del giorno approvato, il Consiglio impegna sindaco e giunta a muoversi su tutti i fronti istituzionali per difendere gli interessi di Genova: chiedere al Governo di confermare i fondi, rispettare i tempi annunciati e fare chiarezza sulla copertura economica dell'opera. Il messaggio politico è chiaro: il moving walkway rappresenta una visione di città più accessibile, sostenibile e affidabile. Durante il dibattito è intervenuto anche l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferrante, che ha respinto le accuse delle opposizioni. Ha spiegato che l'attuale amministrazione non ha cambiato né dirigenti né tecnici del progetto, mantenendo la stessa struttura già operativa nel mandato precedente. E ha ricordato che il costo iniziale era basato solo su uno studio preliminare, mentre la progettazione vera affidata a Rina e ad altri studi ha fatto emergere criticità e costi più elevati, poi ridotti a 44 milioni grazie al lavoro degli uffici comunali. Ferrante ha infine posto una domanda netta: ha senso che il Comune trovi 15 milioni che non ha per un'opera costruita su proprietà dello Stato, che collega una stazione ferroviaria non ancora pronta (ora prevista nel 2028) e un aeroporto sotto competenza ENAC? Secondo l'assessore, la scelta non può essere ridotta a un aut-aut tra pagare o rinunciare: la



Il Consiglio comunale ha detto sì al moving walkway: con 22 voti favorevoli è stato approvato un ordine del giorno straordinario che ribadisce l'importanza del collegamento sopraelevato tra l'aeroporto Cristoforo Colombo e la futura stazione ferroviaria Erzelli Aeroporto. Per la maggioranza, guidata dal Partito Democratico, non si tratta solo di un'opera tecnica, ma di un tassello chiave per la mobilità genovese e per lo sviluppo dell'aeroporto. Il progetto prevede una passerella lunga circa 600 metri, pensata per permettere a chi arriva in treno di raggiungere direttamente l'aeroporto in modo rapido e comodo. Un'idea inserita in un disegno più ampio di integrazione tra i diversi mezzi di trasporto. Tutto nasce da un accordo firmato il 15 aprile 2024 a Palazzo San Giorgio, con al tavolo Ministero delle Infrastrutture, Regione, Comune, Autorità Portuale, Aeroporto di Genova, ENAC e RFI. All'inizio il costo stimato era di 27,5 milioni di euro, coperti dal Ministero. Il Comune, sottolinea il PD, non era obbligato a occuparsi della progettazione: una scelta fatta dalla precedente amministrazione che ha però complicato le cose. Quando nel 2025 è stato presentato il primo progetto vero e proprio, i costi sono infatti schizzati prima a 50 e poi a 44 milioni di euro. Un aumento di circa 15 milioni che, secondo la maggioranza, non può ricadere sulle casse comunali, anche perché l'opera insiste su aree demaniali ed è destinata a RFI. Di fronte a questo scenario, dopo mesi di confronti e un incontro decisivo in Prefettura il 5 dicembre, il Governo ha scelto la strada del definanziamento. Una decisione che, per il PD, mette a rischio non solo il progetto ma anche la credibilità degli impegni presi e un'infrastruttura considerata strategica per la città. Con l'ordine del giorno approvato, il Consiglio impegna sindaco e giunta a muoversi su tutti i fronti istituzionali per difendere gli interessi di Genova: chiedere al Governo di confermare i fondi, rispettare i tempi annunciati e fare chiarezza sulla copertura economica dell'opera. Il messaggio politico è chiaro: il moving walkway rappresenta una visione di città più accessibile, sostenibile e affidabile. Durante il dibattito è intervenuto anche l'assessore ai Lavori pubblici Massimo Ferrante, che ha respinto le accuse delle opposizioni. Ha spiegato che l'attuale amministrazione non ha cambiato né dirigenti né tecnici del progetto, mantenendo la stessa struttura già operativa nel mandato precedente. E ha ricordato che il costo iniziale era basato solo su uno studio preliminare, mentre la progettazione vera affidata a Rina e ad altri studi ha fatto emergere criticità e costi più elevati, poi ridotti a 44 milioni grazie al lavoro degli uffici comunali. Ferrante ha infine posto una domanda netta: ha senso che il Comune trovi 15 milioni che non ha per un'opera costruita su proprietà dello Stato, che collega una stazione ferroviaria non ancora pronta (ora prevista nel 2028) e un aeroporto sotto competenza ENAC? Secondo l'assessore, la scelta non può essere ridotta a un aut-aut tra pagare o rinunciare: la

## TeleNord

Genova, Voltri

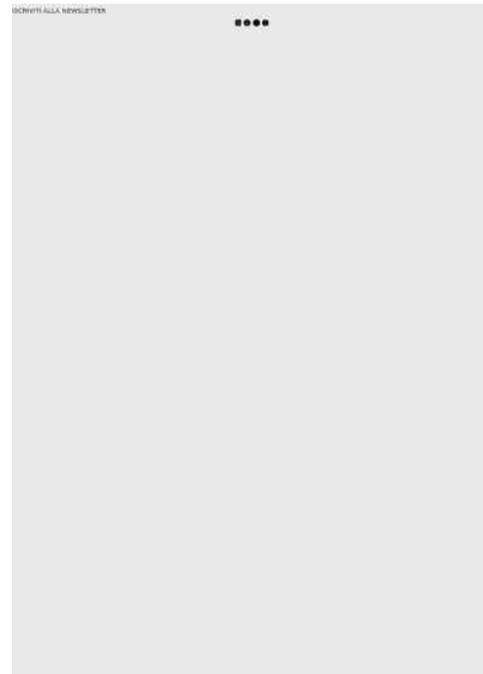
---

partita, dice, va giocata fino in fondo con il Governo.

## Treni merci nei porti: Genova -14%, in calo La Spezia

Transportonline

I dati Fermerci-RFI confermano il trend negativo per il terzo anno consecutivo. Criticità anche in Europa. Nel 2025 il numero dei treni merci movimentati nei porti italiani ha registrato una contrazione del 2,51% , aggravando ulteriormente la perdita accumulata nell'ultimo triennio. Il dato emerge dalla relazione diffusa da Fermerci sulla base del rendiconto di RFI , relativo ai convogli con origine e destinazione negli scali portuali della Penisola. Il trend negativo prosegue dopo il -5,80% registrato nel 2023 e il -0,41% del 2024, confermando una fase strutturalmente complessa per il traffico ferroviario merci legato ai porti. Cantieri ferroviari e riduzione della capacità di rete. Secondo Fermerci, a pesare in modo determinante sull'andamento del 2025 sono stati i numerosi lavori infrastrutturali sulla rete ferroviaria nazionale . Il dato negativo riguarda anche l'indice dei treni merci per chilometri percorsi, sceso a 49,5 milioni , con una riduzione del 3,5% rispetto al 2024. Le prospettive per il 2026 non appaiono più favorevoli, considerando che sono previsti circa 1.200 cantieri ferroviari , con inevitabili ripercussioni sulla capacità della rete, in particolare lungo le principali direttrici utilizzate dal traffico merci. Ultimo miglio portuale sotto pressione. Nel complesso, i convogli ferroviari al servizio dei porti italiani sono passati da 45.288 nel 2024 a 44.152 nel 2025 , a fronte di un picco di 48.278 treni nel 2022 . Le interruzioni dovute ai lavori di modernizzazione finanziati dal PNRR hanno inciso in modo significativo, riducendo nel 2025 la capacità ferroviaria fino a circa il 50% sulle linee più strategiche per il trasporto merci. A questi fattori si sommano le tensioni geopolitiche , che hanno compromesso la regolarità dei traffici marittimi, a partire dalla crisi del canale di Suez, oltre agli effetti di incertezza legati ai dazi introdotti dagli Stati Uniti . Ha inciso inoltre il perdurare delle criticità sui valichi alpini , nonostante la riapertura del Frejus ferroviario nella primavera del 2025 con volumi inferiori ai livelli precedenti. Il crollo di Genova e le difficoltà della Spezia. Analizzando i dati dei singoli scali, emerge un quadro particolarmente critico per il porto di Genova . La stazione di Genova Voltri , al servizio del terminal di Pra', ha registrato un calo del 28,03% , passando da 5.661 a 4.074 treni. Il risultato positivo di Genova Marittima , in crescita del 16,32%, non è stato sufficiente a compensare la flessione complessiva. Nel 2025 il porto di Genova ha movimentato 7.068 treni , contro gli 8.235 del 2024 e i 9.260 del 2022, con una riduzione annua del 14% . In calo anche il nodo ferroviario della Spezia , che segna una flessione del 2,52% , e lo scalo merci di Ravenna , in diminuzione del 6,94% . Andamenti differenziati negli altri scali. Tra i grandi porti, Trieste Campo Marzio ha registrato una sostanziale stabilità, con 7.673 treni e una variazione positiva marginale dello 0,34%, senza però recuperare le forti perdite degli anni precedenti. Livorno Calambrone mostra un rimbalzo con 3.187 treni e un aumento del 16,06%,

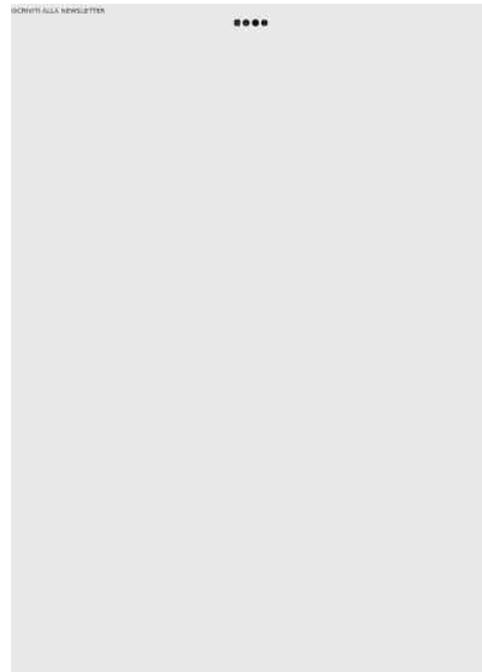


pur restando al di sotto dei livelli del 2021. Nel 2025 solo pochi scali hanno superato i massimi dell'ultimo lustro, tra cui Monfalcone , Gioia Tauro-San Ferdinando e Ancona . Restano invece in calo, tra le stazioni portuali con oltre mille treni annui, Venezia Marghera Scalo , Brindisi e Savona Parco Doria . Un quadro europeo altrettanto complesso Le difficoltà non riguardano solo l'Italia. A livello europeo, l'obiettivo di trasferire una quota significativa di merci dalla strada ad altre modalità di trasporto, fissato dall'Unione europea già nel 2011, appare sempre più distante. In Germania , nel 2025 le tonnellate-chilometro dei treni merci sono scese a 133,9 miliardi , al di sotto dei livelli del 2016, mentre il numero dei cantieri sulla rete continua ad aumentare. Particolarmente critica la situazione in Spagna , dove una serie di frane ha interrotto a lungo i collegamenti ferroviari dal porto di Barcellona verso l'interno e verso la Francia, bloccando di fatto il traffico merci ferroviario verso l'Europa per diverse settimane. Un sistema sotto stress Il quadro che emerge dai dati Fermerci-RFI evidenzia un sistema ferroviario merci sotto forte pressione , penalizzato da interventi infrastrutturali necessari ma impattanti, da fattori geopolitici e da criticità operative che colpiscono in modo diretto il rapporto tra porti e ferrovia. Una situazione che pone interrogativi rilevanti sulla capacità del sistema logistico europeo di sostenere gli obiettivi di trasferimento modale nel breve e medio periodo. Fonte: Blueconomy

## Treni merci nei porti: Genova -14%, in calo La Spezia

Transportonline

I dati Fermerci-RFI confermano il trend negativo per il terzo anno consecutivo. Criticità anche in Europa. Nel 2025 il numero dei treni merci movimentati nei porti italiani ha registrato una contrazione del 2,51%, aggravando ulteriormente la perdita accumulata nell'ultimo triennio. Il dato emerge dalla relazione diffusa da Fermerci sulla base del rendiconto di RFI, relativo ai convogli con origine e destinazione negli scali portuali della Penisola. Il trend negativo prosegue dopo il -5,80% registrato nel 2023 e il -0,41% del 2024, confermando una fase strutturalmente complessa per il traffico ferroviario merci legato ai porti. Cantieri ferroviari e riduzione della capacità di rete. Secondo Fermerci, a pesare in modo determinante sull'andamento del 2025 sono stati i numerosi lavori infrastrutturali sulla rete ferroviaria nazionale. Il dato negativo riguarda anche l'indice dei treni merci per chilometri percorsi, sceso a 49,5 milioni, con una riduzione del 3,5% rispetto al 2024. Le prospettive per il 2026 non appaiono più favorevoli, considerando che sono previsti circa 1.200 cantieri ferroviari, con inevitabili ripercussioni sulla capacità della rete, in particolare lungo le principali direttrici utilizzate dal traffico merci. Ultimo miglio portuale sotto pressione. Nel complesso, i convogli ferroviari al servizio dei porti italiani sono passati da 45.288 nel 2024 a 44.152 nel 2025, a fronte di un picco di 48.278 treni nel 2022. Le interruzioni dovute ai lavori di modernizzazione finanziati dal PNRR hanno inciso in modo significativo, riducendo nel 2025 la capacità ferroviaria fino a circa il 50% sulle linee più strategiche per il trasporto merci. A questi fattori si sommano le tensioni geopolitiche, che hanno compromesso la regolarità dei traffici marittimi, a partire dalla crisi del canale di Suez, oltre agli effetti di incertezza legati ai dazi introdotti dagli Stati Uniti. Ha inciso inoltre il perdurare delle criticità sui valichi alpini, nonostante la riapertura del Frejus ferroviario nella primavera del 2025 con volumi inferiori ai livelli precedenti. Il crollo di Genova e le difficoltà della Spezia. Analizzando i dati dei singoli scali, emerge un quadro particolarmente critico per il porto di Genova. La stazione di Genova Voltri, al servizio del terminal di Pra', ha registrato un calo del 28,03%, passando da 5.661 a 4.074 treni. Il risultato positivo di Genova Marittima, in crescita del 16,32%, non è stato sufficiente a compensare la flessione complessiva. Nel 2025 il porto di Genova ha movimentato 7.068 treni, contro gli 8.235 del 2024 e i 9.260 del 2022, con una riduzione annua del 14%. In calo anche il nodo ferroviario della Spezia, che segna una flessione del 2,52%, e lo scalo merci di Ravenna, in diminuzione del 6,94%. Andamenti differenziati negli altri scali. Tra i grandi porti, Trieste Campo Marzio ha registrato una sostanziale stabilità, con 7.673 treni e una variazione positiva marginale dello 0,34%, senza però recuperare le forti perdite degli anni precedenti. Livorno Calambrone mostra un rimbalzo con 3.187 treni e un aumento del 16,06%,



pur restando al di sotto dei livelli del 2021. Nel 2025 solo pochi scali hanno superato i massimi dell'ultimo lustro, tra cui Monfalcone , Gioia Tauro-San Ferdinando e Ancona . Restano invece in calo, tra le stazioni portuali con oltre mille treni annui, Venezia Marghera Scalo , Brindisi e Savona Parco Doria . Un quadro europeo altrettanto complesso Le difficoltà non riguardano solo l'Italia. A livello europeo, l'obiettivo di trasferire una quota significativa di merci dalla strada ad altre modalità di trasporto, fissato dall'Unione europea già nel 2011, appare sempre più distante. In Germania , nel 2025 le tonnellate-chilometro dei treni merci sono scese a 133,9 miliardi , al di sotto dei livelli del 2016, mentre il numero dei cantieri sulla rete continua ad aumentare. Particolarmente critica la situazione in Spagna , dove una serie di frane ha interrotto a lungo i collegamenti ferroviari dal porto di Barcellona verso l'interno e verso la Francia, bloccando di fatto il traffico merci ferroviario verso l'Europa per diverse settimane. Un sistema sotto stress Il quadro che emerge dai dati Fermerci-RFI evidenzia un sistema ferroviario merci sotto forte pressione , penalizzato da interventi infrastrutturali necessari ma impattanti, da fattori geopolitici e da criticità operative che colpiscono in modo diretto il rapporto tra porti e ferrovia. Una situazione che pone interrogativi rilevanti sulla capacità del sistema logistico europeo di sostenere gli obiettivi di trasferimento modale nel breve e medio periodo. Fonte: Blueconomy

## Ravenna, agroalimentari e petrolio trainano le percentuali in crescita anche a gennaio

Abbastanza bene i container, i ro-ro no. Exploit dei prodotti chimici: più che raddoppiati **RAVENNA**. Partenza sprint nel primo mese dell'anno per il **porto** di **Ravenna**, a giudicare dai primi dati rilevati dal Port Community System, il sistema che raccoglie le informazioni riguardanti le navi in arrivo nello scalo ravennate. La movimentazione complessiva di gennaio è stimata in «quasi 2,3 milioni di tonnellate», che valgono «un incremento del 18,6%» rispetto a dodici mesi prima. È l'identikit della tendenza che salta fuori dalle cifre fornite dall'area programmazione e sviluppo dell'Authority ravennate guidata da Francesco Benevolo. Come la "Gazzetta Marittima" ha segnalato a più riprese passando al vaglio di mese in mese i dati, a trainare la crescita dei traffici del **porto** di **Ravenna** si confermano le merci agroalimentari solide: figurarsi che nel primo mese dell'anno, secondo una prima analisi dei dati, dovrebbero far registrare «un incremento del 76,7%, con oltre 240 mila tonnellate in più movimentate rispetto a gennaio dello scorso anno». Analogo è l'incremento messo a segno dalle merci petrolifere: più 75,2% in gennaio, cioè oltre 150 mila tonnellate in più. Benché i numeri non siano ancora straordinari, è da non trascurare il fatto che si siano contati più di 15mila teu sul fronte dei container in gennaio: è una tendenza positiva, anche se per appena tre punti in termini di teu (mentre dal punto di vista delle tonnellate di merce la crescita stimata è almeno quattro volte tanto (più 12,5%). Dal punto di vista delle percentuali, il segnale più incoraggiante giunge dai prodotti chimici solidi: quel più 151,5% significa che i traffici sono «più che raddoppiata». Ugualmente in segno positivo è risultato l'andamento di altri settori tradizionali dello scalo: a cominciare dai concimi (più 17,3%) e dagli agroalimentari liquidi (più 12,2%). Il segno "più" vale anche per i materiali da costruzione ma in misura decisamente limitata: tale da non raggiungere nemmeno i tre punti percentuali. Tutto rose e fiori? No, restano alcune tipologie che non riescono a veder rosa: ad esempio, sono in calo i traffici di prodotti metallurgici (meno 12,9%) ma a pesare negativamente sono principalmente i prodotti chimici liquidi (meno 45,3%). Nessuna luce sul versante delle "autostrade del mare": il numero dei trailer spediti via nave è calato del 5,6%. L'ultima sottolineatura riguarda il tasso di "ferroviarizzazione": i dati definitivi del 2025 sull'intermodalità ferroviaria dicono che, nell'arco dei dodici mesi dello scorso anno, sono stati movimentati in **porto** 7.592 treni movimentati (158 treni in meno rispetto al 2024), complessivamente stiamo parlando di 3,69 milioni di tonnellate di merce (più 3,8% rispetto al 2024).



02/11/2026 02:20

Abbastanza bene i container, i ro-ro no. Exploit dei prodotti chimici: più che raddoppiati RAVENNA. Partenza sprint nel primo mese dell'anno per il porto di Ravenna, a giudicare dai primi dati rilevati dal Port Community System, il sistema che raccoglie le informazioni riguardanti le navi in arrivo nello scalo ravennate. La movimentazione complessiva di gennaio è stimata in «quasi 2,3 milioni di tonnellate», che valgono «un incremento del 18,6%» rispetto a dodici mesi prima. È l'identikit della tendenza che salta fuori dalle cifre fornite dall'area programmazione e sviluppo dell'Authority ravennate guidata da Francesco Benevolo. Come la "Gazzetta Marittima" ha segnalato a più riprese passando al vaglio di mese in mese i dati, a trainare la crescita dei traffici del porto di Ravenna si confermano le merci agroalimentari solide: figurarsi che nel primo mese dell'anno, secondo una prima analisi dei dati, dovrebbero far registrare «un incremento del 76,7%, con oltre 240 mila tonnellate in più movimentate rispetto a gennaio dello scorso anno». Analogo è l'incremento messo a segno dalle merci petrolifere: più 75,2% in gennaio, cioè oltre 150 mila tonnellate in più. Benché i numeri non siano ancora straordinari, è da non trascurare il fatto che si siano contati più di 15mila teu sul fronte dei container in gennaio: è una tendenza positiva, anche se per appena tre punti in termini di teu (mentre dal punto di vista delle tonnellate di merce la crescita stimata è almeno quattro volte tanto (più 12,5%). Dal punto di vista delle percentuali, il segnale più incoraggiante giunge dai prodotti chimici solidi: quel più 151,5% significa che i traffici sono «più che raddoppiata». Ugualmente in segno positivo è risultato l'andamento di altri settori tradizionali dello scalo: a cominciare dai concimi (più 17,3%) e dagli agroalimentari liquidi (più 12,2%). Il segno "più" vale anche per i materiali da costruzione ma in misura decisamente limitata: tale da non raggiungere nemmeno i tre punti percentuali. Tutto rose e fiori? No, restano alcune

## Scuola e Porto di Ravenna. Sapis e TCR aprono le porte agli studenti dell'Istituto Baracca di Forlì

Un'occasione di incontro tra scuola e mondo del lavoro per conoscere da vicino una delle realtà strategiche del territorio. Sapis e Terminal Container **Ravenna** hanno aperto le porte agli studenti delle classi quarte e quinte dell'indirizzo Trasporti e Logistica dell'Istituto Tecnico "Baracca" di Forlì, offrendo loro una giornata di formazione sul campo tra aula e terminal operativi, per osservare direttamente il funzionamento delle attività portuali (dalla movimentazione delle merci alle operazioni sui container) e le prospettive professionali del settore. "Ospitare i ragazzi dell'Istituto Baracca rappresenta per noi un momento importante di condivisione - dichiara Giannantonio Mingozzi, Presidente di TCR - . "Per Sapis e TCR, accogliere questi giovani significa rinnovare un impegno di responsabilità verso il territorio e verso le nuove generazioni. Aprire i propri spazi operativi non è solo un gesto di disponibilità, ma un investimento nel futuro, nella convinzione che la crescita del settore passi attraverso il dialogo aperto con chi si affaccia al mondo professionale, indipendentemente dal percorso che sceglierà." Riccardo Sabadini, Presidente di Sapis, aggiunge: "Accogliere studenti nei nostri spazi è una responsabilità che sentiamo profondamente. Vogliamo che i giovani possano vedere, toccare con mano, fare domande. È attraverso queste esperienze che si forma una consapevolezza autentica, che si costruisce il senso critico necessario per affrontare le scelte future. Per questo continueremo a tenere le porte aperte." Comment i.



## Maxi-commessa di siluri per la Wass di Livorno: dopo gli indiani, ora i sauditi

Ordine da oltre 200 milioni di euro: il senso di Fincantieri per il Regno di Riyadh RIYADH (Arabia Saudita). Dopo la maxi-commessa arrivata poche settimane fa dalla Marina militare indiana, lo stabilimento livornese di Wass fa il bis con un altro ordine per una cifra di grande rilievo riguardante la fornitura di siluri: stavolta porta la firma del Regno dell'Arabia Saudita, in particolare del ministero della difesa saudita. Il programma prevede consegne «tra il 2029 e il 2030». Se le autorità militari indiane avevano chiesto siluri pesanti "Black Shark Advanced" (Bsa) per destinarli ai sei sommergibili classe Scorpène in servizio presso la flotta di New Delhi, il ministero saudita ha commissionato la fornitura di siluri leggeri Mu90 alla Wass Submarine System, che nella galassia del colosso pubblico Fincantieri si occupa di progettazione e sviluppo di sistemi avanzati per la difesa subacquea. Stiamo parlando anche in questo caso di una cifra record: «superiore ai 200 milioni di euro», dicono dal quartier generale di Fincantieri. Lo ripetono spiegando che l'accordo rappresenta «il più grande contratto nei 150 anni di storia di Wass e segna un nuovo record in termini di acquisizioni dopo quello recentemente siglato con la Marina Indiana». Rendendo noto l'accordo, la capogruppo Fincantieri - industria con una forte identità nella navalmeccanica civile ma anche con altrettanto rilevante impegno in produzioni militari - spiega che il siluro Mu90 appartiene alla «terza generazione di siluri leggeri (Lwt)» ed è «già in servizio presso la Marina Militare e oltre dieci marine militari internazionali». È stato «progettato e realizzato con tecnologie all'avanguardia» ed è concepito per «rispondere a qualsiasi esigenza operativa, in ogni scenario e ambiente», affrontando anche «le missioni di guerra anti-sommergibile più complesse». A quanto viene riferito, il siluro Mu90 viene presentato come «un prodotto di punta nel settore della difesa subacquea»: a ciò si aggiunga che può essere «impiegato da una vasta gamma di piattaforme»: come navi, aerei o elicotteri. È da specificare che, a parte quanto detto per i siluri, il contratto con i sauditi comprende anche «un pacchetto di servizi di supporto logistico per la Royal Saudi Naval Force». Da Fincantieri riferiscono che la firma del contratto è stata annunciata durante uno dei principali appuntamenti internazionali per l'industria della difesa e degli armamenti, il "World Defence Show" in corso in questi giorni a Riyadh: protagonisti Andrea Adorni amministratore delegato di Wass, e Ibrahim bin Ahmed al-Suwayed, viceministro per gli armamenti e gli approvvigionamenti del ministero della difesa del Regno dell'Arabia Saudita; erano presenti alla firma anche Khalid Bin Hussien AlBayari, assistente del ministro della difesa per gli affari esecutivi, e l'amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, Pierroberto Folgiero. Da parte della casa-madre si mette in rilievo che questo è il primo ordine siglato da Wass direttamente con il ministero della difesa del Regno dell'Arabia Saudita:



Ordine da oltre 200 milioni di euro: il senso di Fincantieri per il Regno di Riyadh RIYADH (Arabia Saudita). Dopo la maxi-commessa arrivata poche settimane fa dalla Marina militare indiana, lo stabilimento livornese di Wass fa il bis con un altro ordine per una cifra di grande rilievo riguardante la fornitura di siluri: stavolta porta la firma del Regno dell'Arabia Saudita, in particolare del ministero della difesa saudita. Il programma prevede consegne «tra il 2029 e il 2030». Se le autorità militari indiane avevano chiesto siluri pesanti "Black Shark Advanced" (Bsa) per destinarli ai sei sommergibili classe Scorpène in servizio presso la flotta di New Delhi, il ministero saudita ha commissionato la fornitura di siluri leggeri Mu90 alla Wass Submarine System, che nella galassia del colosso pubblico Fincantieri si occupa di progettazione e sviluppo di sistemi avanzati per la difesa subacquea. Stiamo parlando anche in questo caso di una cifra record: «superiore ai 200 milioni di euro», dicono dal quartier generale di Fincantieri. Lo ripetono spiegando che l'accordo rappresenta «il più grande contratto nei 150 anni di storia di Wass e segna un nuovo record in termini di acquisizioni dopo quello recentemente siglato con la Marina Indiana». Rendendo noto l'accordo, la capogruppo Fincantieri - industria con una forte identità nella navalmeccanica civile ma anche con altrettanto rilevante impegno in produzioni militari - spiega che il siluro Mu90 appartiene alla «terza generazione di siluri leggeri (Lwt)» ed è «già in servizio presso la Marina Militare e oltre dieci marine militari internazionali». È stato «progettato e realizzato con tecnologie all'avanguardia» ed è concepito per «rispondere a qualsiasi esigenza operativa, in ogni scenario e ambiente», affrontando anche «le missioni di guerra anti-sommergibile più complesse». A quanto viene riferito, il siluro Mu90 viene presentato come «un prodotto di punta nel settore della difesa subacquea»: a ciò si aggiunga che può essere «impiegato da una vasta gamma di piattaforme»: come

## La Gazzetta Marittima

Livorno

---

Fincantieri ritiene strategico nella sua visione il mercato saudita e tiene a sottolineare il fatto che questa commessa «apre la strada a future sinergie commerciali», come viene rimarcato nella nota ufficiale. Peraltro, non è la prima volta che Fincantieri mette in vetrina il proprio interesse per il mondo saudita: l'intesa sui siluri viene presentata come «un traguardo fondamentale nell'espansione del gruppo nel regno saudita e consolida ulteriormente il suo posizionamento strategico nel Paese». A tal riguardo, viene citato il fatto che, «dopo l'apertura (nel 2024) di Fincantieri Arabia for Naval Services a Riyadh, il gruppo ha rafforzato la propria presenza regionale, confermando il proprio impegno di lungo periodo». La maxi-commessa è vista in tandem con una lunga fase di attenzione: si pensi alle collaborazioni in corso con «primarie istituzioni saudite, tra cui la Saudi Red Sea Authority (Srsa) e la King Abdullah University of Science and Technology (Kaust), che ribadiscono il ruolo di Fincantieri come partner di riferimento per lo sviluppo delle capacità marittime e industriali del regno saudita». Queste le parole di Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri: «Questo contratto rappresenta un traguardo di particolare rilevanza per Wass e per l'intero gruppo Fincantieri: conferma l'eccellenza tecnologica e l'affidabilità dei nostri sistemi subacquei, oltre alla nostra capacità di operare come partner di riferimento in programmi di difesa altamente strategici e complessi». In tal modo - avverte - si «rafforza concretamente la nostra presenza industriale in Arabia Saudita, mercato chiave per il gruppo, e testimonia l'impegno di lungo periodo nel supportare lo sviluppo delle future capacità navali del Regno attraverso soluzioni avanzate, cooperazione industriale e una presenza locale strutturata».

## Messaggero Marittimo

### Livorno

#### Porto di Livorno, aula a cielo aperto per Procida

LIVORNO Il mare come aula, il porto come laboratorio di competenze. Non è una formula retorica, ma la sintesi più efficace delle due giornate che hanno portato a Livorno oltre settanta studenti dell' I.I.S.S. F. Caracciolo di Procida, storico istituto nautico italiano, protagonisti di un percorso di conoscenza diretta delle istituzioni e delle professionalità che rendono possibile la vita operativa di uno dei principali scali dell'Alto Tirreno. Il 9 e 10 febbraio 2026 la città labronica si è così trasformata in un campus diffuso della marittimità, dove teoria, tecnologia e pratica si sono intrecciate davanti agli occhi di ragazzi che si preparano a entrare nella filiera del mare. Un'iniziativa che ha un valore che va oltre la semplice visita didattica: è orientamento professionale, trasmissione di cultura marittima, confronto diretto con responsabilità e ruoli reali. La prima giornata si è aperta al CNIT con un focus sul progetto 5G MASS, tema che introduce gli studenti al ruolo crescente delle tecnologie digitali e delle comunicazioni avanzate nella navigazione e nella gestione dei sistemi marittimi. Un primo contatto con il futuro dello shipping, dove connettività, automazione e integrazione dei dati stanno cambiando il modo stesso di concepire la navigazione e la gestione delle flotte. La seconda giornata ha invece portato gli studenti nel cuore istituzionale e operativo del porto. In mattinata l'accoglienza presso la Capitaneria di Porto ha consentito di approfondire i compiti dell'Autorità Marittima, il controllo del traffico navale e le attività di ricerca e soccorso. A seguire, l'incontro con il Corpo Piloti del Porto ha permesso di comprendere da vicino una delle professioni più tecniche e meno visibili, ma decisive per la sicurezza della navigazione. Nel pomeriggio la visita si è conclusa presso l'Autorità di Sistema Portuale in Fortezza Vecchia, dove è stata illustrata la funzione di governo, pianificazione e sviluppo dello scalo. Dietro questa architettura formativa c'è l'iniziativa del comandante Fabio Pagano, pilota del porto di Livorno e procidano d'origine, che ha voluto creare un ponte ideale tra la tradizione marittima dell'isola e la dimensione operativa di un grande porto commerciale. Un legame identitario prima ancora che professionale, che si traduce in responsabilità verso le nuove generazioni. Pagano racconta così la genesi dell'iniziativa: Ho colto questa proposta fattami dalla dirigente scolastica del Nautico di Procida, e abbiamo deciso di promuovere assieme due giornate di portualità livornese. Il punto centrale, per il comandante, è il rapporto tra studio e realtà operativa: fondamentale è il toccare con mano, far sì questi ragazzi riescano ad integrare l'attività scolastica con l'attività pratica è determinante. Il lavoro marittimo è anche pratica, è quindi fondamentale offrire ai ragazzi esperienze dirette come questa. Il porto di Livorno, con la sua varietà di traffici e di merci, consente di conoscere realtà diverse e di maturare una visione globale di quello che potrà essere il loro futuro professionale, che



## Messaggero Marittimo

### Livorno

---

mi auguro coincida con il mare. Cultura marittima, studio e libertà professionale. A dare il tono istituzionale e valoriale della visita è stato l'intervento dell'Ammiraglio Giovanni Canu, che ha rivolto agli studenti un messaggio che lega passione, studio e libertà professionale. Parole che tracciano una vera e propria etica della professione marittima. <https://youtu.be/jb-Bp8KJKvY> Il mio consiglio, che può sembrare scontato ma non lo è, è di divertirvi: portate nella professione la vostra passione e la vostra personalità, come valore per voi stessi e per l'amministrazione. Offrite il vostro contributo intellettuale senza farvi condizionare e studiate, perché lo studio vi rende liberi. Con solide conoscenze tecniche potrete costruire nuovi orizzonti e raggiungere traguardi sempre più importanti. Noi oggi facciamo la nostra parte, ma saranno questi ragazzi a trasmettere tutto questo nel futuro.// Non è solo un incoraggiamento, ma una visione: il mare come spazio di responsabilità, dove la preparazione tecnica diventa strumento di autonomia e la cultura marittima patrimonio collettivo. La scuola e il valore dell'esperienza sul campo. Se il porto offre il contesto operativo, la scuola resta la matrice formativa. La dirigente scolastica Maria Longobardo ha spiegato con chiarezza il senso di queste esperienze. <https://youtu.be/EFG-0z1fbzc> Questa esperienza rappresenta pienamente la missione dell'Istituto Nautico: i ragazzi acquisiscono a scuola una preparazione teorica sulla vita del mare e sulle competenze richieste, ma confrontarsi sul campo con chi ricopre ruoli e responsabilità reali è un'esperienza unica. Vedo nei miei studenti grande curiosità e sono convinta che ascoltare dal vivo chi lavora nel settore marittimo dia loro una marcia in più per sognare e costruire il proprio futuro nel mare.// Nelle sue parole c'è il senso più profondo dell'alleanza tra scuola e sistema portuale. In un momento storico in cui il cluster marittimo ricerca professionalità qualificate, far vedere ai giovani dove e come si lavora significa orientare, motivare, rendere concreti i percorsi di studio. Livorno, in questo quadro, si conferma non soltanto porto commerciale ma spazio formativo, luogo dove tradizione e innovazione dialogano davanti alle nuove generazioni di marittimi. Un porto che non è solo infrastruttura, ma comunità professionale e culturale. Per molti di questi studenti, la visita non è stata una parentesi didattica, ma il primo sguardo reale sul proprio possibile domani. Il mare, da orizzonte teorico, diventa scelta consapevole.

# Shipping Italy

Livorno

## Su una nave di Grendi il trasporto da Cagliari a Livorno di una colonna da 45 tonnellate

La spedizione, curata da Pacello Shipping, ha avuto come destinazione la raffineria Eni di **Livorno**. Da Cagliari a **Livorno** via Marina di Massa. Questo il percorso, completato in gran parte via mare, compiuto da una colonna industriale destinata alla raffineria Eni della città toscana, completato nel rispetto dei tempi fissati in modo da garantire la continuità operativa dell'impianto. A curare l'operazione, la casa di spedizioni campana Pacello Shipping. Pesante 45 tonnellate, il 'pezzo', con lunghezza di 22,50 metri e diametro 4.40 metri - spiega - una volta allestito ha raggiunto i 38 metri di lunghezza totale e i 4,50 metri di altezza. Il suo trasferimento da Cagliari verso la terraferma ha richiesto l'imbarco di una nave di Grendi, che con la sua linea diretta con approdo a Marina di Massa "rappresentava l'unica soluzione percorribile per trasferire un carico con queste dimensioni fuori sagoma". Dallo scalo toscano, il convoglio ha proseguito via strada verso la destinazione finale a **Livorno**, seguendo un itinerario studiato per superare i limiti infrastrutturali e garantire un passaggio in sicurezza.

Shipping Italy

**Su una nave di Grendi il trasporto da Cagliari a Livorno di una colonna da 45 tonnellate**



02/10/2026 14:58 Nicola Capuzzo

La spedizione, curata da Pacello Shipping, ha avuto come destinazione la raffineria Eni di Livorno. Da Cagliari a Livorno via Marina di Massa. Questo il percorso, completato in gran parte via mare, compiuto da una colonna industriale destinata alla raffineria Eni della città toscana, completato nel rispetto dei tempi fissati in modo da garantire la continuità operativa dell'impianto. A curare l'operazione, la casa di spedizioni campana Pacello Shipping. Pesante 45 tonnellate, il 'pezzo', con lunghezza di 22,50 metri e diametro 4.40 metri - spiega - una volta allestito ha raggiunto i 38 metri di lunghezza totale e i 4,50 metri di altezza. Il suo trasferimento da Cagliari verso la terraferma ha richiesto l'imbarco di una nave di Grendi, che con la sua linea diretta con approdo a Marina di Massa "rappresentava l'unica soluzione percorribile per trasferire un carico con queste dimensioni fuori sagoma". Dallo scalo toscano, il convoglio ha proseguito via strada verso la destinazione finale a Livorno, seguendo un itinerario studiato per superare i limiti infrastrutturali e garantire un passaggio in sicurezza. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY 'SHIPPING ITALY' E ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

## Porto e città, Confcommercio incontra Latrofa: «Trasformare le crociere in valore diffuso»

Luciani, Palomba e Avolio al tavolo con l'AdSP: disponibilità a una collaborazione operativa Redazione Web CIVITAVECCHIA - Confcommercio Litorale Nord esprime soddisfazione per il primo incontro istituzionale svoltosi nel corso della settimana scorsa con il Presidente dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mar Tirreno Centro Settentrionale, **Raffaele Latrofa**. Advertisement You can close Ad in 5 s «L'incontro - spiegano - si è svolto in un clima di assoluta collaborazione, dialogo e condivisione di obiettivi comuni, rappresentando un primo e significativo passo verso il rafforzamento dei rapporti tra il porto, la città e il **sistema** economico-commerciale del territorio». Per Confcommercio Litorale Nord hanno partecipato all'incontro il Presidente Graziano Luciani, il vice Presidente Antonio Palomba ed il Responsabile Territoriale Cristiano Avolio. Nel corso del confronto è stata ribadita l'importanza strategica del crocierismo per Civitavecchia e per l'intero comprensorio, non solo come leva fondamentale per il turismo, ma anche come opportunità concreta di sviluppo economico per le attività commerciali, la ristorazione e i servizi cittadini. Al centro del dialogo, la volontà condivisa di migliorare e rafforzare il rapporto tra porto e città, favorendo una maggiore integrazione tra i flussi crocieristici e il tessuto urbano e commerciale. Confcommercio Litorale Nord ha confermato la piena disponibilità a collaborare attivamente, mettendo a disposizione la propria rete associativa e il proprio ruolo di rappresentanza delle imprese, con l'obiettivo di trasformare il crocierismo in valore reale e diffuso per il territorio. «L'incontro - commentano dall'associazione di categoria - segna l'avvio di un percorso di confronto strutturato che proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori momenti di dialogo e con la definizione di azioni concrete, condivise e orientate allo sviluppo economico, all'attrattività della città e al rafforzamento del legame tra porto, città e attività commerciali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



## La Provincia di Civitavecchia

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

### Porto e città, Confcommercio incontra Latrofa: «Trasformare le crociere in valore diffuso»

CIVITAVECCHIA - Confcommercio Litorale Nord esprime soddisfazione per il primo incontro istituzionale svoltosi nel corso della settimana scorsa con il Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, Raffaele Latrofa. «L'incontro - spiegano - si è svolto in un clima di assoluta collaborazione, dialogo e condivisione di obiettivi comuni, rappresentando un primo e significativo passo verso il rafforzamento dei rapporti tra il porto, la città e il sistema economico-commerciale del territorio».

Per Confcommercio Litorale Nord hanno partecipato all'incontro il Presidente Graziano Luciani, il vice Presidente Antonio Palomba ed il Responsabile Territoriale Cristiano Avolio. Nel corso del confronto è stata ribadita l'importanza strategica del crocierismo per Civitavecchia e per l'intero comprensorio, non solo come leva fondamentale per il turismo, ma anche come opportunità concreta di sviluppo economico per le attività commerciali, la ristorazione e i servizi cittadini. Al centro del dialogo, la volontà condivisa di migliorare e rafforzare il rapporto tra porto e città, favorendo una maggiore integrazione tra i flussi crocieristici e il tessuto urbano e commerciale.

Confcommercio Litorale Nord ha confermato la piena disponibilità a collaborare attivamente, mettendo a disposizione la propria rete associativa e il proprio ruolo di rappresentanza delle imprese, con l'obiettivo di trasformare il crocierismo in valore reale e diffuso per il territorio. «L'incontro - commentano dall'associazione di categoria - segna l'avvio di un percorso di confronto strutturato che proseguirà nei prossimi mesi con ulteriori momenti di dialogo e con la definizione di azioni concrete, condivise e orientate allo sviluppo economico, all'attrattività della città e al rafforzamento del legame tra porto, città e attività commerciali». ©RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.



## Shipping Italy

Salerno

### L'Art interviene anche a Salerno su una richiesta di concessione di 4 anni

Segnalate all'Adsp carenze e problematiche nel Pef di Salerno Impresa Compagnia Portuale - Sacam Si arricchisce l'elenco dei pareri che l'Autorità di regolazione dei trasporti ha cominciato a rilasciare (rendendoli da qualche mese pubblici) ai sensi di quanto previsto dal regolamento sulle concessioni portuali e dalle relative linee guida predisposti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti fra fine 2022 e primavera 2023. L'ultimo episodio riguarda l'istanza presentata all'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale da Salerno Impresa Compagnia Portuale S.a.s. di Sacam S.r.l., società attiva attualmente nello scalo campano con un'autorizzazione ex art.16, che all'ente ha fatto domanda per il rinnovo di una concessione demaniale ex art. 18 l. 84/1994 insistente su una piccola porzione (circa 2.300 mq) della Banchina Ligea. Il parere arriva ad esito di una serie di passaggi preliminari per risolvere l'assenza delle informazioni necessarie per le valutazioni di competenza dell'Art. La quale, ricevuto dall'Adsp un Pef formalmente conforme prodotto dall'aspirante concessionario, ha tuttavia sollevato alcuni rilievi di merito. In particolare per il garante risulta necessario che programma degli investimenti e piano degli ammortamenti "siano compilati correttamente, onde consentire la comprensione della programmazione temporale dei singoli interventi e del rientro dei relativi investimenti" e che "il relativo periodo di ammortamento degli investimenti effettuati risulti coerente con la durata della concessione interessata". Chiesta infine un'integrazione, essendo la documentazione carente del "calcolo del Van" e "dell'eventuale metodologia alternativa utilizzata, che, sulla base degli investimenti previsti a cronoprogramma, assicuri la congruità della determinazione della durata della concessione".



Segnalate all'Adsp carenze e problematiche nel Pef di Salerno Impresa Compagnia Portuale - Sacam Si arricchisce l'elenco dei pareri che l'Autorità di regolazione dei trasporti ha cominciato a rilasciare (rendendoli da qualche mese pubblici) ai sensi di quanto previsto dal regolamento sulle concessioni portuali e dalle relative linee guida predisposti dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti fra fine 2022 e primavera 2023. L'ultimo episodio riguarda l'istanza presentata all'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno centrale da Salerno Impresa Compagnia Portuale S.a.s. di Sacam S.r.l., società attiva attualmente nello scalo campano con un'autorizzazione ex art.16, che all'ente ha fatto domanda per il rinnovo di una concessione demaniale ex art. 18 l. 84/1994 insistente su una piccola porzione (circa 2.300 mq) della Banchina Ligea. Il parere arriva ad esito di una serie di passaggi preliminari per risolvere l'assenza delle informazioni necessarie per le valutazioni di competenza dell'Art. La quale, ricevuto dall'Adsp un Pef formalmente conforme prodotto dall'aspirante concessionario, ha tuttavia sollevato alcuni rilievi di merito. In particolare per il garante risulta necessario che programma degli investimenti e piano degli ammortamenti "siano compilati correttamente, onde consentire la comprensione della programmazione temporale dei singoli interventi e del rientro dei relativi investimenti" e che "il relativo periodo di ammortamento degli investimenti effettuati risulti coerente con la durata della concessione interessata". Chiesta infine un'integrazione, essendo la documentazione carente del "calcolo del Van" e "dell'eventuale metodologia alternativa utilizzata, che, sulla base degli investimenti previsti a cronoprogramma, assicuri la congruità della determinazione della durata della concessione". ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY. SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.

## Porto turistico Salerno, aree pubbliche trasformate in parcheggi privati

La scorsa domenica mattina, mentre il parcheggio pubblico del sottopiazza della Concordia a Salerno era completamente vuoto, tutte le aree demaniali del nostro (cioè di tutti) porto turistico erano affollate da automobili in sostagrattuita . E' quanto ha denunciato in un articolo pubblicato oggi dal quotidiano L'Ora consultabile online Gianpaolo Lambiase , ex consigliere comunale di Salerno ed ex assessore provinciale ai Lavori pubblici Auto private, che rimangono in sosta per ore o addirittura per intere giornate. Chi sono i cittadini si è domandato ancora Lambiase privilegiati , che hanno accesso costante con la propria auto alle aree portuali? Dovrebbe essere consentito, ad orario definito, esclusivamente il carico e/o lo scarico di pescato locale e di utensili ed attrezzature per la manutenzione delle barche. Il resto, a mio parere, è un uso arbitrario di aree pubbliche! Una vicenda che riguarda anche alcune zone del porto commerciale. Faccio appello al Presidente dell'Autorità Portuale ed alla Capitaneria di Porto , perché si intensifichino i controlli e si facciano rispettare i regolamenti (anche rinnovati ed aggiornati) per l'accesso alle aree portuali . Condividi con:



## Analisi Difesa

### Olbia Golfo Aranci

## Weekly Threats: DDoS e ransomware in Italia, attività supply chain, nuove offensive russe

Italia: attacchi a vari portali collegati ai Giochi Olimpici Invernali e rivendicazioni ransomware. Dopo aver colpito target tedeschi e ucraini, il collettivo filorusso NoName057(16) ha rivolto i suoi attacchi DDoS contro diversi portali italiani e inerenti ai Giochi Olimpici Invernali di Milano Cortina 2026. Tra i target presi di mira figurano: Hotel Ambra Cortina, Parc Hotel Victoria Cortina d'Ampezzo, Franceschi Parkhotel Cortina, Hotel Cortina, Hotel de la Poste, Comune di Giugliano in Campania, HERABIT, Comune di Parma, Comune di Reggio Emilia, Consiglio Regionale della Valle d'Aosta, Skiarea Campiglio Dolomiti di Brenta, Bormio Ski, Ski[.]it, Comprensorio sciistico Plan de Corones (Kronplatz), ItalyTenders, Autorità Portuale di Olbia e Golfo Aranci, Comune di Palermo, Sinfomar, Vulcanair S.p.A., l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, Team Deutschland, Deutscher Olympischer Sportbund (DOSB), Comitato Olimpico Austriaco, Comitato Olimpico Finlandese, Ristorante Tivoli Cortina. Il gruppo motiva le attività ostili sostenendo che, nel febbraio 2026, l'Italia continua a supportare l'Ucraina, mantenendo una linea filo-ucraina e filoatlantica sotto il governo guidato da Giorgia Meloni, nonostante le divergenze interne alla coalizione. Il 5 febbraio si è unito alle operazioni anche il collettivo filopalestinese Dark Storm Team, bersagliando i portali dell'Aeroporto delle Marche e dell'Aeroporto di Bolzano. In aggiunta, nuove offensive cybercrime hanno mirato alla penisola. Le Gallerie degli Uffizi di Firenze e l'Università Sapienza di Roma sono state colpite da attacchi informatici che hanno determinato l'interruzione, rispettivamente, dei servizi amministrativi e di quelli digitali. Passando al panorama ransomware, TA505 ha rivendicato sul proprio sito dei leak la compromissione di Augustea Holding S.p.A.; LockBit di Locatelli Autoservizi S.r.l.; e Akira Team di Ferretti Construction S.r.l. Supply chain: offensive sfruttano Notepad++ ed eScan. Tra giugno e dicembre 2025 è stata osservata una campagna di tipo supply chain che ha coinvolto l'infrastruttura di distribuzione degli aggiornamenti di Notepad++, sfruttata per veicolare payload malevoli verso un insieme ristretto di vittime selezionate. L'operazione è stata attribuita con confidenza moderata al gruppo APT cinese Lotus Blossom, sulla base della convergenza di TTP, toolchain e similarità con attività precedentemente documentate. Le evidenze tecniche indicano che la compromissione non ha interessato il codice sorgente dell'applicazione, bensì l'infrastruttura di hosting utilizzata per la distribuzione degli update. Gli attaccanti hanno sfruttato tale accesso per servire installer malevoli solo a target specifici, evitando una diffusione indiscriminata. Le vittime identificate sono: individui residenti in Vietnam, El Salvador e Australia; un'organizzazione governativa con sede nelle Filippine; una società finanziaria con sede a El Salvador; un'azienda fornitrice di servizi IT con sede in Vietnam. Inoltre, si è verificato un secondo attacco supply chain, non riconducibile al precedente, che ha



## Analisi Difesa

### Olbia Golfo Aranci

---

abusato della piattaforma di aggiornamento per l'antivirus eScan, dell'indiana MicroWorld. Gli attaccanti hanno ottenuto accesso non autorizzato a uno dei server di aggiornamento dell'azienda, compromettendo l'infrastruttura di distribuzione degli aggiornamenti. APT: operazioni inedite da Mosca È stata identificata una campagna di spionaggio informatico denominata Operation Neusplloit , che ha preso di mira Paesi europei sfruttando una vulnerabilità critica in Microsoft Office, attribuita con elevata confidenza al russo Sofacy Il 26 gennaio 2026, Microsoft ha rilasciato un aggiornamento di sicurezza per correggere CVE-2026-21509 (CVSS 7.8), una falla che consente di aggirare le funzionalità di sicurezza di Office. Solo tre giorni dopo, il 29 gennaio, è stato osservato lo sfruttamento attivo della falla attraverso file RTF appositamente predisposti. Gli attacchi hanno colpito utenti in Ucraina, Slovacchia e Romania, utilizzando esche di social engineering elaborate in inglese e nelle lingue locali. L'avversario ha implementato tecniche di evasione lato server, distribuendo la DLL malevola solo quando le richieste provenivano dalle regioni geografiche mirate e includevano specifici User-Agent HTTP. In aggiunta, ricercatori di sicurezza hanno osservato avversari russi, in particolare un gruppo chiamato UTA0355 , sfruttare i flussi di autenticazione OAuth e Device Code di Microsoft 365 e Google per compromettere account aziendali attraverso campagne di phishing sempre più sofisticate. Le operazioni si sono concentrate sulla creazione di siti web fraudolenti che impersonano eventi di sicurezza internazionale reali in Europa, specificamente la Belgrade Security Conference, il Brussels Indo-Pacific Dialogue e la World Nuclear Exhibition. I target primari sono professionisti della sicurezza internazionale, della politica estera e individui con precedenti posizioni governative senior negli Stati Uniti. Le tecniche di attacco prevedono un approccio multifase, dove l'attaccante stabilisce inizialmente comunicazioni innocue con i target, per poi inviare link malevoli. L'avversario crea siti web dall'aspetto estremamente credibile e offre supporto tramite WhatsApp o Signal per guidare le vittime attraverso l'intero processo fraudolento, assicurandosi che le stesse forniscano i codici OAuth necessari. Weekly Threats è la newsletter settimanale del team di Threat Intelligence & Response di Telsy Attraverso il monitoraggio costante di minacce cyber ed eventi geopolitici, la nostra squadra fornisce ad aziende e PA informazioni utili per anticipare gli attacchi e comprenderne la portata, offrendo supporto affidabile in caso di incidente informatico. Quello che leggi ogni settimana è solo una parte del nostro lavoro scopri di più sui servizi di Cyber Threat Intelligence di Telsy Il team "Cyber Threat Intelligence" di Telsy è formato da professionisti con oltre dieci anni di esperienza nel campo della sicurezza informatica. Al suo interno ci sono figure professionali con diverse capacità, acquisite in contesti come Red Team, Cyber Threat Intelligence, Incident Response, Malware Analysis, Threat Hunting. Il principale obiettivo del Team è la raccolta e l'analisi di informazioni al fine di caratterizzare possibili minacce cyber, in relazione a contesti operativi specifici. Tale attività consente di avere una knowledgebase degli avversari comprensiva delle loro Tecniche Tattiche e Procedure (TTP), dei loro principali target nonché l'impatto che potrebbero avere sul business dei clienti Telsy.

## Riposto, dopo il ciclone Harry si guarda all'apertura del primo bacino del porto dissequestrato nel 2024

Il sindaco Vasta al QdS: "Abbiamo già avuto un'interlocuzione con la Regione e spetterà al presidente Schifani e all'assessore ratificare la modifica in deroga al piano regolatore". Un modo per ammortizzare gli ingentissimi danni causati dal ciclone Harry e provare a dare un po' di agibilità agli operatori commerciali - pescatori, su tutti - che lavorano a Riposto. È ciò che la Regione e il Comune guidato dal sindaco Davide Vasta contano di ottenere dai lavori di rimozione e ricollocamento dei pontili, dei finger e dei sistemi di ancoraggio del primo bacino del **porto** della cittadina ionica. Appaltati a dicembre, ma l'aggiudicazione è divenuta efficace soltanto nei giorni scorsi, gli interventi serviranno a ripristinare e di fatto inaugurare un'opera che, realizzata anni fa, non è mai stata utilizzata, anche per via di un'indagine della magistratura che portò all'apposizione dei sigilli da parte della Capitaneria di **porto**. Riposto, l'indagine e i progetti per il **porto** dissequestrato dopo il ciclone Harry. Era giugno del 2021, quando il giudice per le indagini preliminari del tribunale di Catania, Luigi Barone, nell'ambito di un'inchiesta che aveva messo nel mirino la qualità dei lavori effettuati nella parte nord del **porto**, dispose che venissero messi sotto sequestro i pontili e i finger che erano stati rimossi dall'acqua e accatastati sulla banchina dell'infrastruttura e nelle aree verdi circostanti. Tre anni dopo, gli stessi materiali sono stati dissequestrati, con un provvedimento della giudice Stefania Cacciola, a condizione di trasferirli in un altro luogo a spese del Comune. Tuttavia da settembre 2024 a oggi, la macchina burocratica si è mossa lentamente, arrivando soltanto alla fine dello scorso anno all'indizione della gara d'appalto. Ad aggiudicarsela è stata la Edil Costruzioni Putrino, per l'importo per un importo di poco superiore ai 300mila euro. La ditta, che ha sede ad Adrano, ha presentato un ribasso d'asta del 10,91 per cento. Boccata d'ossigeno? Il piano regolatore del **porto** di Riposto prevede che il primo bacino venga adibito all'attività diportistica. Tuttavia, considerato ciò che è accaduto a metà gennaio, con le che hanno divelto parte del molo foraneo, al punto da rendere inagibile metà dell'infrastruttura, l'obiettivo è quello di metterlo a disposizione nell'immediato al comparto della pesca "Abbiamo già avuto un'interlocuzione con la Regione e spetterà al presidente Schifani e all'assessore ratificare la modifica in deroga al piano regolatore - spiega al Quotidiano di Sicilia il primo cittadino ripostese Davide Vasta -. Si tratta della soluzione più razionale, nell'ottica di riuscire a recuperare spazi di cui fino a oggi siamo stati privati per le note vicende giudiziarie ma che già a fine 2024 sarebbero stati utilizzabili. Adesso più di allora ci servono". L'auspicio è dunque che i lavori possano essere realizzati nel più breve tempo possibile. La Regione ha nominato il direttore dei lavori, affidando l'incarico al dirigente Alberto Vecchio.



"Si prospettano quattro o cinque mesi di cantiere. La Regione ritiene che già prima dell'estate il primo bacino possa essere fruibile. Speriamo che le tempistiche vengano rispettate", continua Vasta. Interventi extra Il sindaco, tuttavia, rivela che per poter rendere concretamente operativa l'area portuale in precedenza toccata dal sequestro saranno necessari ulteriori lavori. "Da un sopralluogo è stato accertata la presenza dei danni causati dall'abbandono dell'area, anche a livello di impianti, che dovranno essere ripristinati. La cifra dovrebbe essere intorno ai 600-700mila euro - aggiunge Vasta -. La Regione dovrebbe mettere questa somma in modo da garantire l'apertura del bacino". Riposto e le attese dopo Harry L'attenzione intanto resta sempre rivolta alle risorse che inevitabilmente dovranno essere destinate - a Riposto come altrove sulla costa ionica e non solo - alla ricostruzione post-ciclone. Vasta si è già accodato al pensiero di Cateno De Luca, secondo il quale bisognerebbe attingere ai destinati al ponte sullo Stretto. "Sarebbe il modo migliore per garantire le risorse necessarie, per poi, se si vorrà, ripristinare i fondi per il ponte. Quel che è certo è che dopo il ciclone, il territorio però - va avanti il primo cittadino - pretende risposte e non può aspettare". Da questo punto di vista la proposta di Vasta è quella che siano i sindaci a prendere in mano gli iter per la ricostruzione, ricevendo opportuni poteri in deroga dalle istituzioni superiori. "Bisogna fare in fretta, ma fare in fretta non significa fare male o far venire meno i controlli su chi effettuerà le opere", aggiunge il primo cittadino. Che poi, alla richiesta di un commento sulla possibilità che si aprano spazi per speculazioni e appetiti illeciti, commenta: "Il mercato dice che tante gare vengano aggiudicate con ribassi che stanno di poco sopra il 10 per cento. Facciamo in modo che i lavori per la ricostruzione debbano partire, così come nelle somme urgenze, da ribassi di almeno il 20 per cento e poi andiamo in deroga con i tempi. Bisogna garantire controlli e trasparenza ma senza lasciare indietro i bisogni di chi ha perso tutto o quasi", conclude Vasta. Segui tutti gli aggiornamenti di QdS.it Segui QdS.it su Google - Non perderti inchieste, news e video WhatsApp - Le notizie anche sul canale di QdS.it.

## TempoStretto

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

### Zona Falcata, ecco la gara per il restauro dell'ex casa del farista

Mezzo milione di euro per il recupero del fabbricato storico. Offerte entro il 10 marzo MESSINA - L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha dato il via alle procedure per il recupero di un pezzo di storia della zona falcata di Messina. È stato infatti pubblicato il bando per i lavori di ristrutturazione del fabbricato cosiddetto dell'ex farista, nel complesso della Marina Militare. L'intervento, per restituire decoro e funzionalità alla struttura, prevede un investimento complessivo che sfiora il mezzo milione di euro. Nello specifico, l'importo posto a base d'asta è di 492mila 410 euro, a cui si aggiungono circa 16mila 600 euro per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. I dettagli della gara d'appalto La procedura scelta dall'ente di via Vittorio Emanuele è quella negoziata senza bando, rivolta a operatori del settore edile per lavori di edifici civili e industriali. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del minor prezzo, privilegiando l'offerta economica più vantaggiosa per l'amministrazione attraverso una percentuale di ribasso sull'importo a base d'asta. Secondo il cronoprogramma stabilito dai responsabili del procedimento, gli uffici puntano a una stipula del contratto entro il 10 settembre 2026, con la consegna dei lavori prevista appena sette giorni dopo la firma definitiva. Tempi e modalità di partecipazione Le imprese interessate a partecipare alla gara avranno tempo poco più di un mese per studiare la documentazione progettuale e presentare le proprie offerte telematiche attraverso il sistema di e-procurement della pubblica amministrazione. Il termine ultimo per la presentazione della documentazione amministrativa ed economica è fissato per le ore 12 del 10 marzo 2026. Eventuali richieste di chiarimenti da parte delle ditte dovranno invece pervenire entro il 3 marzo. Una volta affidato il cantiere, l'ex casa del farista potrà cambiare volto, integrandosi nel più ampio progetto di valorizzazione della Zona Falcata.



Mezzo milione di euro per il recupero del fabbricato storico. Offerte entro il 10 marzo MESSINA - L'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto ha dato il via alle procedure per il recupero di un pezzo di storia della zona falcata di Messina. È stato infatti pubblicato il bando per i lavori di ristrutturazione del fabbricato cosiddetto dell'ex farista, nel complesso della Marina Militare. L'intervento, per restituire decoro e funzionalità alla struttura, prevede un investimento complessivo che sfiora il mezzo milione di euro. Nello specifico, l'importo posto a base d'asta è di 492mila 410 euro, a cui si aggiungono circa 16mila 600 euro per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. I dettagli della gara d'appalto La procedura scelta dall'ente di via Vittorio Emanuele è quella negoziata senza bando, rivolta a operatori del settore edile per lavori di edifici civili e industriali. Il criterio di aggiudicazione sarà quello del minor prezzo, privilegiando l'offerta economica più vantaggiosa per l'amministrazione attraverso una percentuale di ribasso sull'importo a base d'asta. Secondo il cronoprogramma stabilito dai responsabili del procedimento, gli uffici puntano a una stipula del contratto entro il 10 settembre 2026, con la consegna dei lavori prevista appena sette giorni dopo la firma definitiva. Tempi e modalità di partecipazione Le imprese interessate a partecipare alla gara avranno tempo poco più di un mese per studiare la documentazione progettuale e presentare le proprie offerte telematiche attraverso il sistema di e-procurement della pubblica amministrazione. Il termine ultimo per la presentazione della documentazione amministrativa ed economica è fissato per le ore 12 del 10 marzo 2026. Eventuali richieste di chiarimenti da parte delle ditte dovranno invece pervenire entro il 3 marzo. Una volta affidato il cantiere, l'ex casa del farista potrà cambiare volto.

## Lora

Palermo, Termini Imerese

**Turismo: Sicilia Occidentale alla BIT 2026, tra cultura, tradizioni e sostenibilità**

La 29<sup>a</sup> edizione del Cous Cous Fest, il Biodiversity Gateway di Unipa dedicato alla biodiversità, le iniziative di CoopCulture con l'Archeopass Segesta Selinunte e il Segesta Teatro Festival e le strategie del Comune di Palermo per la destagionalizzazione del turismo 8 partner insieme per promuovere un territorio ricco di storia, cultura e natura Cefalù, CoopCulture, Gesap, le Isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo), Palermo, Salemi, San Vito Lo Capo e l'Università degli Studi di Palermo Milano, 10 febbraio

2026 The Best of Western Sicily ha inaugurato oggi la propria partecipazione alla 46<sup>a</sup> edizione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano, che ha preso il via alla Fiera di Rho, con una giornata interamente dedicata a cultura, tradizioni e sostenibilità. Il progetto, ideato dall'agenzia Feedback, ha presentato la Sicilia Occidentale come una destinazione turistica integrata e fruibile durante tutto l'anno, capace di coniugare esperienze turistiche, patrimonio culturale e innovazione sociale. La giornata si è aperta con l'inaugurazione ufficiale e il taglio del nastro. Peppone Calabrese e Stefania Renda hanno raccontato la 29<sup>a</sup> edizione del Cous Cous Fest , in programma

dal 18 al 27 settembre 2026, evento simbolo riconosciuto a livello internazionale come modello di dialogo tra culture attraverso il cibo. Il sindaco della cittadina, Francesco La Sala ha sottolineato l'importanza culturale e turistica del festival: Il Cous Cous Fest rappresenta l'evento simbolo della nostra comunità e un modello virtuoso di dialogo tra culture attraverso il cibo, contribuendo a costruire l'identità turistica di San Vito Lo Capo. Marcello Orlando, amministratore unico di Feedback, società organizzatrice dell'evento, ha evidenziato il ruolo del festival nell'allungamento della stagione turistica e nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio. Dal 1998 a oggi le presenze turistiche si sono decuplicate ha sottolineato e oggi San Vito Lo Capo conta circa 280 strutture ricettive e circa 12mila posti letto a fronte di una popolazione di 4.800 abitanti. Il Cous Cous Fest ha avuto un ruolo determinante nell'allungamento della stagione turistica: un vero e proprio stretching che oggi si estende anche oltre i giorni del festival, tra settembre e inizio ottobre, e che coinvolge sempre più mesi dell'anno grazie alle straordinarie risorse naturalistiche e culturali del territorio. Nuccio La Ferlita, di Puntoacapo ha annunciato che tra gli artisti protagonisti della prossima edizione del festival ci sarà Mario Incudine , interprete della musica tradizionale e delle contaminazioni mediterranee. Palermo capitale della diversità biologica: il Biodiversity Gateway di Unipa per ricerca, formazione e sostenibilità L'Università degli Studi di Palermo ha presentato il Biodiversity Gateway , polo italiano di eccellenza del Centro nazionale della biodiversità, finanziato con fondi PNRR. La struttura coinvolge oltre duemila ricercatori e vede tra i promotori il CNR e l'Università di Palermo, confermando la città come capitale italiana della



02/10/2026 16:35

La 29<sup>a</sup> edizione del Cous Cous Fest, il Biodiversity Gateway di Unipa dedicato alla biodiversità, le iniziative di CoopCulture con l'Archeopass Segesta Selinunte e il Segesta Teatro Festival e le strategie del Comune di Palermo per la destagionalizzazione del turismo 8 partner insieme per promuovere un territorio ricco di storia, cultura e natura Cefalù, CoopCulture, Gesap, le Isole Egadi (Favignana, Levanzo e Marettimo), Palermo, Salemi, San Vito Lo Capo e l'Università degli Studi di Palermo Milano, 10 febbraio 2026 - The Best of Western Sicily ha inaugurato oggi la propria partecipazione alla 46<sup>a</sup> edizione della Borsa Internazionale del Turismo di Milano, che ha preso il via alla Fiera di Rho, con una giornata interamente dedicata a cultura, tradizioni e sostenibilità. Il progetto, ideato dall'agenzia Feedback, ha presentato la Sicilia Occidentale come una destinazione turistica integrata e fruibile durante tutto l'anno, capace di coniugare esperienze turistiche, patrimonio culturale e innovazione sociale. La giornata si è aperta con l'inaugurazione ufficiale e il taglio del nastro. Peppone Calabrese e Stefania Renda hanno raccontato la 29<sup>a</sup> edizione del Cous Cous Fest , in programma dal 18 al 27 settembre 2026, evento simbolo riconosciuto a livello internazionale come modello di dialogo tra culture attraverso il cibo. Il sindaco della cittadina, Francesco La Sala ha sottolineato l'importanza culturale e turistica del festival: "Il Cous Cous Fest rappresenta l'evento simbolo della nostra comunità e un modello virtuoso di dialogo tra culture attraverso il cibo, contribuendo a costruire l'identità turistica di San Vito Lo Capo". Marcello Orlando, amministratore unico di Feedback, società organizzatrice dell'evento, ha evidenziato il ruolo del festival nell'allungamento della stagione turistica e nella valorizzazione delle risorse naturali e culturali del territorio. "Dal 1998 a oggi le presenze turistiche si sono decuplicate - ha sottolineato - e oggi San Vito Lo Capo conta circa 280 strutture ricettive e circa 12mila posti letto a

## Lora

### Palermo, Termini Imerese

---

diversità biologica. È un patrimonio a rischio ha dichiarato il professore Manfredi Leone, componente della cabina di regia del Biodiversity Gateway e in questo centro, dedicato alla ricerca e alla divulgazione scientifica, si sta lavorando per arginare questo processo. Il progetto ha sottolineato la professoressa Maria Giovanna Parisi, responsabile della cabina di regia del Biodiversity Gateway Unipa punta a valorizzare ecosistemi, sostenibilità e formazione, con ricadute scientifiche, sociali, culturali ed economiche. Jazz, teatro, festival e percorsi esperienziali: la ricetta di CoopCulture CoopCulture, realtà che gestisce siti e musei in tutta Italia, ha portato alla Bit di Milano il modello siciliano di valorizzazione culturale fondato su programmazione continua, accessibilità e integrazione dei territori. Mongolfiere sulle rovine, concerti jazz al tramonto, laboratori per bambini e mostre sotto affreschi settecenteschi: ogni sito diventa un'esperienza unica. I luoghi della cultura non sono spazi da attraversare una sola volta, ma ecosistemi da vivere nel tempo, ha detto Letizia Casuccio, direttore generale di CoopCulture. Nascono così pass e card integrate come PalermoCulturePass e Sicilia dei Templi, e dal primo marzo debutta l'Archeopass Segesta Selinunte, con accesso ridotto anche al Museo d'arte contemporanea Ludovico Corrao e al Museo delle Trame Mediterranee di Gibellina. Alla Valle dei Templi e a Selinunte il paesaggio e la storia si incontrano con percorsi immersivi, festival e laboratori. Segesta punta sul teatro e sulle esperienze interattive, con il Segesta Teatro Festival dal 30 luglio al 30 agosto e la mongolfiera panoramica. Non è commistione, è cultura viva, conclude Casuccio, un modello che unisce tutela, innovazione e partecipazione. La giornata si è conclusa con l'intervento del Comune di Palermo, che ha presentato la città come destinazione viva tutto l'anno. Il turismo continua a crescere grazie al rimbalzo post-pandemico, e questo rappresenta un'opportunità preziosa per riflettere insieme su come distribuire meglio i flussi turistici durante tutto l'anno», ha dichiarato Alessandro Anello, assessore al turismo del Comune di Palermo. È fondamentale comprendere le esigenze dei diversi mercati internazionali, valorizzare le differenze culturali e intercettare nuovi segmenti di domanda, per rendere attrattivi anche i periodi di bassa stagione, quando imprese e indotto soffrono maggiormente. All'incontro, che ha messo al centro il progetto Palermo 365, volto alla valorizzazione della città in ogni periodo dell'anno, hanno partecipato Salvatore Burrafato (Presidente di Gesap), Annalisa Tardino (Commissario straordinario Autorità Portuale Sicilia Occidentale), Maurizio Giambalvo (AIGAB), e altri rappresentanti del settore turistico e associativo. Il programma di domani, mercoledì 11 febbraio Mercoledì 11 febbraio si apre con le Isole Egadi, modello di turismo consapevole e stagionalizzato. A seguire, CoopCulture presenta @Destinazione Palermo Palermo Culture Pass, mentre il Comune di Palermo è protagonista del talk La Palermo bellissima, dedicato alle strategie di valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale e ai grandi eventi identitari. Alle Cefalù racconta la propria identità tra mare, arte, tradizioni e sapori. Nel pomeriggio, il mensile I Love Sicilia promuove un confronto istituzionale sul futuro del turismo nell'isola, seguito dall'intervento di Salemi, che presenta il proprio modello di attrazione internazionale fondato su turismo esperienziale e nuove forme di residenzialità. Com. Stam. + foto.

## Il Nautilus

### Focus

## Gli USA sequestrano nell'Oceano Indiano la petroliera Aquila II della flotta ombra

(La petroliera Aquila II prima del sequestro; screenshot courtesy video Dipartimento Difesa USA su X) Dopo un inseguimento di 10.000 miglia gli USA sequestrano la petroliera Aquila II; l'Amministrazione Marittima emette un nuovo avviso per le navi in navigazione nello Stretto di Hormuz e Golfo di Oman Washington. Le Forze statunitensi hanno intercettato e abbordato la petroliera autorizzata Aquila II nell'Oceano Indiano, ponendo fine a un inseguimento durato settimane - iniziato nei Caraibi - e per oltre 10.000 miglia nautiche. Le immagini pubblicate dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti su X mostrano quella che il Pentagono definisce un'operazione per abbordare e sequestrare una petroliera nell'Oceano Indiano dopo che la petroliera ha violato il blocco imposto dal presidente Donald Trump alle navi sanzionate nei Caraibi ed è fuggita dalla regione. Il sequestro di Aquila II è l'ultimo di una serie (la nona) di interdizioni statunitensi rivolte a petroliere autorizzate. In totale, le forze statunitensi hanno sequestrato otto petroliere nelle ultime settimane mentre si intensificano gli sforzi di controllo. L'operazione - anche se è durata settimane - è stata condotta dal Comando Indo-Pacifico USA per il controllo marittimo e azioni di repressione contro la flotta ombra della Russia e del Venezuela. La petroliera Aquila II (IMO 9281152) è stata designata dall'Ufficio per il Controllo dei Beni Stranieri del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti il 10 gennaio 2025 come proprietà bloccata legata al settore energetico russo. Il Tesoro ha identificato la nave come di proprietà della Sunne Co Limited, una società autorizzata ai sensi dell'Ordine Esecutivo 14024. Funzionari statunitensi hanno dichiarato che la nave è stata monitorata da quando ha lasciato il Venezuela all'inizio di quest'anno. Secondo TankerTrackers.com, la nave è partita dal Venezuela lo scorso 3 gennaio operando sotto lo pseudonimo Cape Balder e parzialmente carica di petrolio greggio. Ed ancora, i funzionari USA affermano che la rete che gestisce la flotta ombra ha ripetutamente cambiato nomi delle navi, bandiere e strutture di proprietà per eludere le sanzioni, continuando però a trasportare petrolio russo, venezuelano e iraniano soggetto a sanzioni. "Il Dipartimento della Guerra ha seguito e cacciato questa nave dai Caraibi all'Oceano Indiano", ha dichiarato il Dipartimento della Guerra in un post sui social media. "Nessun'altra nazione sulla Terra ha la capacità di imporre la propria volontà attraverso qualsiasi dominio. Via terra, aria o mare, le nostre Forze Armate vi troveranno e faranno giustizia. Finirete il carburante molto prima di riuscire a scappare da noi", ha aggiunto la nota del Dipartimento USA. L'inseguimento e il sequestro di Aquila II evidenziano misure crescenti che le Forze statunitensi sono disposte ad operare espandendosi geograficamente per fermare navi sanzionate, con una significativa presenza militare. Intanto, l'Amministrazione Marittima degli Stati Uniti (MARitime ADministration. MARAD) ha emesso



(La petroliera Aquila II prima del sequestro; screenshot courtesy video Dipartimento Difesa USA su X) Dopo un inseguimento di 10.000 miglia gli USA sequestrano la petroliera Aquila II. L'Amministrazione Marittima emette un nuovo avviso per le navi in navigazione nello Stretto di Hormuz e Golfo di Oman Washington. Le Forze statunitensi hanno intercettato e abbordato la petroliera autorizzata Aquila II nell'Oceano Indiano, ponendo fine a un inseguimento durato settimane - iniziato nei Caraibi - e per oltre 10.000 miglia nautiche. Le immagini pubblicate dal Dipartimento della Difesa degli Stati Uniti su X mostrano quella che il Pentagono definisce un'operazione per abbordare e sequestrare una petroliera nell'Oceano Indiano dopo che la petroliera ha violato il blocco imposto dal presidente Donald Trump alle navi sanzionate nei Caraibi ed è fuggita dalla regione. Il sequestro di Aquila II è l'ultimo di una serie (la nona) di interdizioni statunitensi rivolte a petroliere autorizzate. In totale, le forze statunitensi hanno sequestrato otto petroliere nelle ultime settimane mentre si intensificano gli sforzi di controllo. L'operazione - anche se è durata settimane - è stata condotta dal Comando Indo-Pacifico USA per il controllo marittimo e azioni di repressione contro la flotta ombra della Russia e del Venezuela. La petroliera Aquila II (IMO 9281152) è stata designata dall'Ufficio per il Controllo dei Beni Stranieri del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti il 10 gennaio 2025 come proprietà bloccata legata al settore energetico russo. Il Tesoro ha identificato la nave come di proprietà della Sunne Co Limited, una società autorizzata ai sensi dell'Ordine Esecutivo 14024. Funzionari statunitensi hanno dichiarato che la nave è stata monitorata da quando ha lasciato il Venezuela all'inizio di quest'anno. Secondo TankerTrackers.com, la nave è partita dal Venezuela lo scorso 3 gennaio operando sotto lo pseudonimo Cape Balder e parzialmente carica di petrolio greggio. Ed ancora, i funzionari USA affermano che

## Il Nautilus

### Focus

---

un nuovo avviso per le navi commerciali che transitano lo Stretto di Hormuz e il Golfo di Oman dopo i recenti tentativi iraniani di abbordare e sequestrare una petroliera battente bandiera statunitense in queste zone critiche di mare. L'avviso, designato 2026-001, avverte che "le navi commerciali che transitano lo Stretto di Hormuz e il Golfo di Oman sono da tempo a rischio di essere chiamate, interrogate, abbordate, detenute o sequestrate dalle forze iraniane", sottolineando che le forze iraniane hanno tentato di costringere le navi commerciali nelle acque territoriali iraniane. Mentre, le nuove linee guida MARAD istruiscono i comandanti di navi con bandiera statunitense a rifiutare il permesso di abbordare alle forze iraniane, "se la sicurezza della nave e dell'equipaggio non sarebbe compromessa", sottolineando che le navi dovrebbero affermare di procedere "in conformità con il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione sul diritto del mare". L'avviso - in vigore fino all'8 agosto 2026 - raccomanda che le navi commerciali battenti bandiera statunitense rimangano il più lontano possibile dal mare territoriale iraniano senza compromettere la sicurezza della navigazione, e quando transitano verso est nello Stretto di Hormuz, le navi dovrebbero transitare vicino al mare territoriale dell'Oman. Le navi con bandiera statunitense che operano nella regione sono consigliate di coordinare la pianificazione del viaggio con NAVCENT Naval Cooperation and Guidance for **Shipping**, che mantiene una sorveglianza 24/7 con le informazioni aggiornate sulle minacce alla sicurezza marittima nella regione. Abele Carruezzo (screenshot courtesy video Dipartimento Difesa USA su X).

## Informare

### Focus

## Ingente commessa alla Oxin (Somec) per la realizzazione di aree cucina, riposterie, catering e bar di due navi da crociera

Il gruppo Somec ha reso noto di aver ottenuto una nuova commessa del valore complessivo di 53 milioni di euro a beneficio della divisione Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali, tramite la controllata Oxin, per la realizzazione chiavi in mano delle aree cucina, riposterie, catering e bar di due navi da crociera di nuova generazione in costruzione presso un primario cantiere italiano destinate ad una compagnia di **crociere** tedesca, parte di un grande gruppo internazionale. Si tratta, evidentemente, delle due navi che il gruppo americano Carnival ha ordinato lo scorso aprile al gruppo Fincantieri e che sono destinate al marchio tedesco AIDA Cruises del 7 aprile. Si tratta della commessa dal valore economico più elevato mai acquisita nei ventidue anni di attività di Oxin. La fornitura interesserà una superficie complessiva pari a circa 14mila metri quadrati, equamente distribuiti tra le due navi, e include la realizzazione di una linea produttiva dedicata alla produzione della birra a bordo.

Informare

Ingente commessa alla Oxin (Somec) per la realizzazione di aree cucina, riposterie, catering e bar di due navi da crociera



02/10/2026 11:47

Il gruppo Somec ha reso noto di aver ottenuto una nuova commessa del valore complessivo di 53 milioni di euro a beneficio della divisione Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali, tramite la controllata Oxin, per la realizzazione chiavi in mano delle aree cucina, riposterie, catering e bar di due navi da crociera di nuova generazione in costruzione presso un primario cantiere italiano destinate ad una compagnia di crociere tedesca, parte di un grande gruppo internazionale. Si tratta, evidentemente, delle due navi che il gruppo americano Carnival ha ordinato lo scorso aprile al gruppo Fincantieri e che sono destinate al marchio tedesco AIDA Cruises del 7 aprile. Si tratta della commessa dal valore economico più elevato mai acquisita nei ventidue anni di attività di Oxin. La fornitura interesserà una superficie complessiva pari a circa 14mila metri quadrati, equamente distribuiti tra le due navi, e include la realizzazione di una linea produttiva dedicata alla produzione della birra a bordo.

## Informare

### Focus

## Nel 2025 i porti albanesi hanno movimentato un traffico record di 8,2 milioni di tonnellate di merci (+6,2%)

Nuovo picco anche dei passeggeri pari a 1,7 milioni di unità (+6,4%) Tirana 10 febbraio 2026 Nel 2025 i **porti** albanesi hanno movimentato un traffico record di 8,23 milioni di tonnellate di merci, con un incremento del +6,2% sull'anno precedente, di cui 7,75 milioni di tonnellate movimentate dal solo porto di Durazzo (+5,4%), volume che rappresenta il nuovo picco storico per lo scalo portuale. Un nuovo record annuale è stato registrato anche dal traffico dei passeggeri che lo scorso anno ha totalizzato 1,70 milioni di unità (+6,4%), di cui 791mila passeggeri attraverso il porto di Durazzo (+2,1%). Nel solo quarto trimestre del 2025 il traffico complessivo delle merci è ammontato a 2,13 milioni di tonnellate, volume che rappresenta una crescita del +6,1% sullo stesso periodo dell'anno precedente e il nuovo record per questo periodo dell'anno. Il solo porto di Durazzo ha movimentato 2,00 milioni di tonnellate (+5,5%). Il traffico globale dei passeggeri è stato di 222mila unità (+4,9%), di cui 137mila attraverso il porto di Durazzo (+5,2%).



## Informazioni Marittime

### Focus

## Transizione "green" per il più grande porto peschereccio della Danimarca

Lo scalo di Skagen abbandonerà i generatori diesel per l'energia elettrica da terra. Il porto di Skagen, il più grande scalo peschereccio della Danimarca, sta passando a un'energia più pulita. Con il sostegno dell'Ue, riferisce la Federazione del Mare, il porto nordeuropeo sta infatti abbandonando i generatori diesel e sta installando energia completamente elettrica proveniente dalla terraferma per le operazioni di scarico ad alta intensità energetica delle grandi navi pelagiche. Un progetto che si allinea strettamente con l'obiettivo dell'Unione Europea di sostenere la transizione energetica nel settore della pesca. L'iniziativa offre chiari vantaggi ambientali e operativi: si prevede che le singole navi ridurranno il consumo di gasolio del 3-8% all'anno, e i benefici più ampi per il porto di Skagen sono ancora maggiori: migliore qualità dell'aria e riduzione del rumore per residenti e lavoratori portuali. Poiché il porto serve la flotta pelagica del Nord Atlantico, questi miglioramenti hanno un impatto che va ben oltre la comunità locale. Condividi Tag **porti** ambiente Articoli correlati.

Informazioni Marittime

### Transizione "green" per il più grande porto peschereccio della Danimarca



02/10/2026 12:36

Lo scalo di Skagen abbandonerà i generatori diesel per l'energia elettrica da terra. Il porto di Skagen, il più grande scalo peschereccio della Danimarca, sta passando a un'energia più pulita. Con il sostegno dell'Ue, riferisce la Federazione del Mare, il porto nordeuropeo sta infatti abbandonando i generatori diesel e sta installando energia completamente elettrica proveniente dalla terraferma per le operazioni di scarico ad alta intensità energetica delle grandi navi pelagiche. Un progetto che si allinea strettamente con l'obiettivo dell'Unione Europea di sostenere la transizione energetica nel settore della pesca. L'iniziativa offre chiari vantaggi ambientali e operativi: si prevede che le singole navi ridurranno il consumo di gasolio del 3-8% all'anno, e i benefici più ampi per il porto di Skagen sono ancora maggiori: migliore qualità dell'aria e riduzione del rumore per residenti e lavoratori portuali. Poiché il porto serve la flotta pelagica del Nord Atlantico, questi miglioramenti hanno un impatto che va ben oltre la comunità locale. Condividi Tag **porti** ambiente Articoli correlati.

## Porti d'Italia spa, Serracchiani (Pd) attacca il ministro Salvini: questa riforma è proprio un autogol

ROMA. «Salvini dica perché stanno portando avanti una riforma che destruttura la portualità italiana». L'attacco al ministro-vicepremier arriva dalla deputata dem Debora Serracchiani, in una conferenza stampa a **Trieste** insieme al gruppo regionale del Pd Friuli Venezia Giulia. «Noi siamo sempre stati d'accordo sul fatto che ci debba essere un coordinamento nazionale della portualità italiana, sulle grandi strategie, mercati da individuare, accordi fra Stati: ma - rincara - "Porti d'Italia spa" non fa questo». L'esponente del Pd sottolinea che la nuova società immaginata dal ministro per accentrare i poteri decisionali sulla portualità italiana «assorbirà risorse e personale dai porti italiani e potrà andare a investire in porti fuori dal nostro Paese»: per Serracchiani c'è «un grande timore che è stato sollevato da tutti i presidenti delle Regioni, non soltanto di centrosinistra». Lo ha ripetuto invitando il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, leghista come il ministro, a farsi carico «per avere risposte oggi non solo nel suo ruolo di presidente della Regione Friuli Venezia Giulia ma anche di presidente della Conferenza delle Regioni». Serracchiani ha tenuto a ribadirlo in quanto «la proposta di "Porti d'Italia spa" sarà valutata anche alla Conferenza unificata Stato Regioni". Dito puntato da parte della deputata dem Serracchiani anche contro il «braccio di ferro tra le forze politiche cui stiamo assistendo un po' in tutti i porti»: ragion per cui - rimarca - «se il presidente di un'autorità portuale ha un colore politico, la nomina del segretario generale deve avere un colore diverso».



## L'identità

### Focus

## Porti d'Italia: paura di centralismo, Fedriga tirato nella mischia

Economia I dem cercano una sponda nel presidente della Conferenza Stato Regioni Massimiliano Fedriga, governatore della Regione Friuli Venezia Giulia e presidente della Conferenza Stato Regioni Dal Pd durissime critiche all'ipotesi di costituire Porti d'Italia spa, Fedriga tirato nella mischia all'insegna dello spettro del centralismo. Ancora un attacco alla nuova società pubblica per la governance portuale italiana, per i dem un colpo pesantissimo ai territori che rischia di svuotare le Autorità portuali locali. Nel dibattito politico, tirato in ballo il presidente della Conferenza Stato-Regioni, Massimiliano Fedriga, per il centrosinistra possibile figura istituzionale per mitigare l'accentramento. Su di lui un pressing con il richiamo ad un tema peraltro storico e un po' appannato cavallo di battaglia della Lega. Il nodo resta la perdita di risorse e competenze locali, in un settore che vale oltre la metà del traffico merci nazionale. Leggi anche I porti italiani alla soglia della riforma Pd: Porti d'Italia Spa sottrae autonomia e risorse ai porti locali I dem alzano il tiro contro la riforma portuale centrata sulla nascita di Porti d'Italia Spa, prevista dal disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri il 22 dicembre 2025 e ora all'iter parlamentare. Secondo il Pd, la riforma sposta risorse e competenze dalle Autorità di Sistema Portuale, con il rischio di indebolire gli scali territoriali e di danneggiare imprese locali e lavoratori. Piero De Luca, capogruppo Pd in Commissione affari Ue, ha evidenziato che il piano prevede il trasferimento di circa il 40% delle entrate totali delle AdSP alla nuova società, con esempi concreti di tagli fino a 8 milioni di euro in Campania e oltre 20 milioni nei porti come Trieste. I consiglieri dem del Friuli Venezia Giulia, tra cui Diego Moretti e Roberto Cosolini, hanno chiesto alla giunta regionale di intervenire presso governo e premier per scongiurare "un accentramento delle competenze". "A repentaglio l'autonomia" degli scali di Trieste e Monfalcone, considerati centrali per l'economia e l'indotto locale. Perché Fedriga è "tirato in ballo", la sua posizione Il presidente della Conferenza Permanente Stato-Regioni, Massimiliano Fedriga, evocato dai dem come possibile sponda istituzionale per contrastare il rischio di centralismo nella governance portuale. nella sua veste di presidente della Conferenza Stato-Regioni, la possibilità della richiesta di uno stop al ddl. Fedriga, finora, intervenuto più volte sul tema dei porti in generale. Ad esempio, criticando il rischio che le rotte commerciali nord-europee possano marginalizzare i porti del Mediterraneo se non si progettano strategie di sviluppo territoriale e infrastrutturale, incluso un progetto come l'Imec per Trieste. La sua posizione, sulla necessità di guardare ai porti come nodi strategici globali e non solo locali, e di potenziare le connessioni per non perdere competitività nel Mediterraneo. Parallelamente alla polemica Pd, Fedriga ha ricevuto recentemente le categorie



# Identità

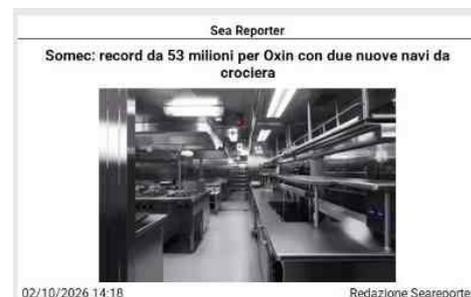
## Focus

---

della logistica e dei terminal portuali regionali per discutere di ispirazioni e proposte concrete sul potenziamento della logistica portuale e delle infrastrutture ferroviarie e retroportuali. Da lui, un approccio orientato al dialogo con imprese e operatori logistici. Il nodo politico-economico dietro gli attacchi. Dietro le prese di posizione dei dem, numeri e scenari concreti. Secondo uno studio di **Assoport**, la riforma come pensata potrebbe dirottare risorse pari a circa il 40% delle entrate delle AdSP alla nuova società nazionale, lasciando alle Autorità locali una quota ridotta per gestione ordinaria, investimenti e manutenzione dei terminal. Per il Pd, questo schema non rafforza la governance, ma centralizza decisioni e risorse, con potenziali effetti negativi su investimento pubblico, competitività internazionale e rapporti tra porto e territorio. I critici della riforma temono anche che l'esercizio provvisorio dei bilanci delle AdSP e una progressiva concentrazione delle risorse possano rallentare progetti infrastrutturali già programmati. Specie nei grandi scali come Trieste, Genova e Livorno, creando incertezza per imprese, lavoratori del porto e stakeholder locali. Le attese sulla spa partecipata dal Mef e vigilata dal Mit. È sempre più indispensabile coordinare i sistemi di controllo del traffico marittimo, fondamentali per la sicurezza dell'intero Paese. È stato firmato presso il ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, un accordo di collaborazione tra il Comando generale delle Capitanerie di porto - Guardia costiera e l'Associazione dei porti italiani. La Commissione europea ha chiesto all'Italia di abolire le esenzioni dall'imposta sulle società concesse alle autorità portuali sul proprio territorio, allineando il proprio regime fiscale alle norme dell'Ue sugli aiuti di Stato, entro il primo gennaio 2022. "I profitti che le autorità portuali ricavano dalle loro attività economiche devono essere.

## Somec: record da 53 milioni per Oxin con due nuove navi da crociera

Feb 10, 2026 San Vendemiano (TV) - Somec S.p.A. (Euronext Milan: SOM), specializzata nell'ingegnerizzazione, produzione e messa in opera di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale, annuncia di aver ottenuto una nuova commessa del valore complessivo di 53 milioni di euro, a beneficio della divisione Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali, tramite la controllata Oxin. L'ordine riguarda la realizzazione chiavi in mano delle aree cucina, riposterie, catering e bar di due navi da crociera di nuova generazione in costruzione presso un primario cantiere italiano, destinate ad una compagnia di **crociere** tedesca, parte di un grande gruppo internazionale. Entrambe le unità sono caratterizzate da un'articolata offerta di servizi, che individua nel food & beverage e negli spazi di ristorazione la modernità e lo stile "resort" distintivi del concept di bordo. Le soluzioni sviluppate da Oxin si caratterizzano per un elevato livello di integrazione tra progettazione degli spazi, flussi operativi e impiantistica, a supporto delle esigenze operative del personale e del livello di eccellenza della proposta gastronomica. La fornitura interessa una superficie complessiva pari a circa 14 mila metri quadrati, equamente distribuiti tra le due unità, e include la realizzazione di una linea produttiva dedicata alla produzione della birra a bordo, soluzione che richiede competenze specialistiche e un'elevata flessibilità nell'assecondare le specifiche esigenze della committenza. La consegna delle navi è prevista tra il 2030 e il 2031, con ricadute economiche attese tra il 2027 e il 2030. Si tratta della commessa dal valore economico più elevato mai acquisita nei ventidue anni di attività di Oxin. Oscar Marchetto, Presidente di Somec, sottolinea: " Nei programmi di nuova costruzione del settore crocieristico i sistemi food & beverage rivestono un ruolo centrale nell'offerta delle compagnie, con esigenze tecniche ed impatti operativi sempre più sfidanti, a cui è possibile rispondere solo attraverso competenze specialistiche consolidate ed una profonda esperienza progettuale. In tale contesto questa commessa rappresenta un ulteriore risultato di rilievo per Oxin e per l'intera divisione Talenta, reso possibile dal lavoro e dalla professionalità del team di esperti interni coinvolto. Ordini di questa natura contribuiscono a rafforzare la leadership di Oxin nell'ambito della fornitura di cucine professionali di bordo chiavi in mano, nonché la visibilità del portafoglio ordini del gruppo, sempre più orientato al lungo periodo".



Feb 10, 2026 San Vendemiano (TV) - Somec S.p.A. (Euronext Milan: SOM), specializzata nell'ingegnerizzazione, produzione e messa in opera di progetti complessi chiavi in mano nell'ingegneria civile e navale, annuncia di aver ottenuto una nuova commessa del valore complessivo di 53 milioni di euro, a beneficio della divisione Talenta, sistemi e prodotti di cucine professionali, tramite la controllata Oxin. L'ordine riguarda la realizzazione chiavi in mano delle aree cucina, riposterie, catering e bar di due navi da crociera di nuova generazione in costruzione presso un primario cantiere italiano, destinate ad una compagnia di crociere tedesca, parte di un grande gruppo internazionale. Entrambe le unità sono caratterizzate da un'articolata offerta di servizi, che individua nel food & beverage e negli spazi di ristorazione la modernità e lo stile "resort" distintivi del concept di bordo. Le soluzioni sviluppate da Oxin si caratterizzano per un elevato livello di integrazione tra progettazione degli spazi, flussi operativi e impiantistica, a supporto delle esigenze operative del personale e del livello di eccellenza della proposta gastronomica. La fornitura interessa una superficie complessiva pari a circa 14 mila metri quadrati, equamente distribuiti tra le due unità, e include la realizzazione di una linea produttiva dedicata alla produzione della birra a bordo, soluzione che richiede competenze specialistiche e un'elevata flessibilità nell'assecondare le specifiche esigenze della committenza. La consegna delle navi è prevista tra il 2030 e il 2031, con ricadute economiche attese tra il 2027 e il 2030. Si tratta della commessa dal valore economico più elevato mai acquisita nei ventidue anni di attività di Oxin. Oscar Marchetto, Presidente di Somec, sottolinea: " Nei programmi di nuova costruzione del settore crocieristico i sistemi food & beverage rivestono un ruolo centrale nell'offerta delle compagnie, con esigenze tecniche ed impatti operativi sempre più sfidanti, a cui è possibile rispondere solo attraverso

# Shipping Italy

## Focus

### Grimaldi prepara la demolizione della nave Gran Bretagna

Costruita nel 1999, è gemella delle navi Grande Europa e Grande Mediterraneo. Dopo avere avviato a demolizione, lo scorso anno, le car carrier Repubblica Argentina e Repubblica del Brasile, entrambe costruite nel 1998, il gruppo Grimaldi si prepara a dare l'addio anche alla Gran Bretagna, nave vehicles carrier solo di un anno più giovane. Lo si apprende da un avviso depositato presso la Capitaneria di **Porto** di **Palermo**, che appunto segnala l'intenzione di procedere a demolizione volontaria per la nave, iscritta nel Registro Internazionale. Consegnata (come detto, nel 1999) da Fincantieri, che la costruì nello stabilimento di Castellamare di Stabia, la nave ha stazza lorda di 51.714 tonnellate, è lunga 183 metri per 32 metri di larghezza. Esemplare della classe Grande Europa, come le sue unità gemelle - la Grande Europa e la Grande Mediterraneo, tuttora in servizio - la Gran Bretagna dispone di una capacità di trasporto di 4.401 veicoli per 3.223 metri lineari di carico e di 694 Teu. F.M.

